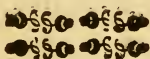
RELATIONI
DELLE CITTA'
DI
BOLOGNA, FIORENZA, GENOVA, E LVCCA,

DEL CO. GALEAZZO GVALDO PRIORATO.

RELATIONI
DELLE CITTA'
DI
BOLOGNA, FIORENZA, GENOVA, E LVCCA,

Con la notitia di tutte le cose più degne, e curiose delle medesime,

DESCRITTE DAL CO.
GALEAZZO GVALDO PRIORATO.

AL REVERENDISS. PADRE
IL P. D. RIDOLFO PRATI
ABBATE OLIVETANO.

In Bolog. per Giacomo Monti. 1675.
Con licenza de' Superiori.

REVERENDISS. P.
SIGNORE,
e Padron Colendiſs.

IO porto, e depongo à piedi di V. P. Reuerendiſsima vn tratto della gran penna del Co. Gualdo, che vale à dire della Fenice de gl' Iſtorici del noſtro Secolo. Hà egli compendiato nelle preſenti Relationi lo ſtato de' più riguardeuoli fiori, che adornino il Giardino della noſtra Italia; ed io mi veggio tenuto à conſagrarli à V. P. Reuerendiſs. la

 qua-

quale non ſolamente è il Compendio della Perfezion Religioſa, mà è vn PRATO fioritiſſimo, tempeſtato delle più nobili piante, che vengano, ò coltiuate, ò ineſtate dal merito. Degniſi V. P. Reuerendiſſima di gradire nella debolezza di queſta offerta l'immenſità della mia diuozione, per mezo della quale, mentre le riproteſto vn' oſſequio riuerentiſſimo, ardiſco ancora di ſottoſcriuermi

Di V. P. Reuerendiſs.

Humiliſs. ed Vobligatiſs. Ser.

Giacomo Monti.

INDICE

Delle cose notabili.

BOLOGNA.

Cor-

Gie-

a 6 S. Ma-

Na-

S. Pie-

Stu-

FIORENZA.

Chie-

S. Mar-

Stin-

GENOVA.

S. Cat-

S. Gior-

LVCCA.

Don-

S. Pie-

IL FINE.

SI auuertisce il Lettore, che queste Relationi furono scritte nel principio dell'Anno 1666. onde se le Chiese, Conuenti, e Soggetti, che all'hora vi erano fussero stati mutati, ò mancati di vita, non si deue ascriuere ad equiuoco dell'Autore, il quale hà fatta la Relatione di quello, ch'egli stesso à quel tempo hà veduto.

RE.

RELATIONE
Della Città, e Stato
DI
BOLOGNA.

Rà le Città piantate da gli antichi Toscani molto prima del nascimento di Roma nel paese di Lombardia, questa fù delle principali in cui diuersi Rè hebbero i loro Seggi.

Fondata da' Toscani.

Felsino la chiamò Felsina, e Bono di lui successore gli diede il nome di Bononia.

Furono scacciati i Toscani da' Francesi detti Galli Boi, e questi la chiamarono Boionia.

Chiamata Boionia.

I Romani sotto Scipione Nassico scacciarono i Galli, e la fecero loro Colonia, mandandoui ad habitare 3. mila de' loro Cittadini cō Priuilegi tali, che senza soccombere alle Leggi potessero da se stessi gouernarsi. I Liguri hoggi Genouesi, scorsero il Bolognese; e doppo, che Bruno vccise Cesare

Fatta Colonia de' Romani.

vi furono Guerre grandissime; & al Lauino si fece il Trionuirato.

Venne alla Fede Christiana.

Venne alla Fede Christiana l'Anno 45. doppo la nascita del Redentore per opera di S. Apollinare.

S. Zama à Bologna.

Nel 270. Papa Dionisio mandò à Bologna S. Zama, e questo fù il primo Vescouo della Città, di cui si è hauuto cognitione, e notitia.

Nel 401. fù trauagliata da Radagasso Rè de' Gotti; mà Alerico fù valorosamente ributato da' Bolognesi; & Atila flagello di Dio, non hebbe ardire d'attacarla.

S. Petronio mandato à Bologna.

Trouandosi S. Petronio Ambasciatore dell'Imperatore Teodosio appresso Papa Celestino, per Diuina riuelatione fù mandato Vescouo di Bologna. Egli nel 429. accrebbe il circuito delle Mura, fabbricò diuersi Tempj, e diede tanti raggi della sua Santità, che i Bolognesi l'acclamarono per loro Protettore, e d'indi drizzarono ad honor suo la Chiesa principale.

Si sottomette all'Imperio

Fù presa da Odoacre Rè de gli Heruli. Teodosio li scacciò. La Signoreggiarono nel 522. Amalasonta, e Teodato; e nel 528. mutò Padrone, sottomendosi all'Imperio.

Nel 547. Totila entrò vittorioso

so nella Città; mà vinto poi da Narsete, sette Anni doppo, fù restituita all' Imperatore.

Nel 587. i Longobardi calati in Italia s' impadronirono di tutta la Lombardia. Alboino Rè loro l'occupò, e vi si mantennero i Longobardi nel possesso sino alla venuta di Carlo Magno, che nell' 801. li debellò, e concesse grandissimi Priuileg à Bolognesi, riordinando lo Studio in guisa, che di mano in mano aumentandosi, s' è reso vno de' più celebri dell' Italia.

Lõgobardi s'impatroniscono di tutta la Lõbardia.

Studio de più celebri d'Italia.

Ottone Imperatore hauẽdo soggiogata l' Italia, la pose in libertà l' Anno 1097. e d' indi si gouernò quasi continuamente in Republica, guerreggiando hora con gli vni, & hora con gli altri con vincendeuoli successi.

1097

Hebbe crudelissime guerre con Modanesi, occasionate per differenze de' confini, e per Nonantola in particolare, che può chiamarsi l' Helena di quei tempi. Si tenne Bologna per lo più alla protettione de' Sommi Pontefici, come Modana à quella de gl' Imperatori. Insorte le Fattioni de' Guelfi, e Gibellini, prouò molti trauagli; mà col proprio valore furono da' Bo-

Bologna si tiene sotto la Protettione de' Põtefici.

Bologneſi ſuperati. Vinſero molt ſegnalatiſſime battaglie; mà quella, che ſeguì nel 1249. li 26. d Maggio alla Foſs'alta, trè miglia diſtante da Modana, in cui fecero prigione Enſio Rè di Sardegna figlio dell'Imperatore Federico II. con la totale disfatta de' loro nemici, e fù il più glorioſo trofeo de loro trionfi.

1249

Prigionia di Entio Rè di Sardegna.

Nacquero d'indi le diſſenſioni ciuili trà le Famiglie de' Geremei, e Lambertazzi, e ſeguirono diuerſi diſcontj. I Guelfi ſcacciarono i Gibellini; mà temendo, che queſti ritornaſſero, ricorſero alla protettione di Papa Nicola III. e l'Anno 1278. la Città gli ſottomiſe con riſerua de' ſuoi Priuilegi.

Riccorre alla Protettione del Papa.

1278.

L'Anno ſeguente ſi fece la pace, trà le ſudette due Famiglie. Mà hauēdo Antonio Lambertazzi rotti gli accordi, fù con più di 15. mila de' ſuoi Parteggiani ſcacciato dalla Patria, & egli ſi ritirò à Faenza, che fù poſcia conquiſtata da' Bologneſi.

361

Vittoria ottenuta da' Bologneſi.

Nel 1361. Bernabò Viſconte Duca di Milano, hauendo aſſediata Bologna, vſcirono i Cittadini, e ne riportarono vna ſegnalatiſſima vittoria à S. Rafaale, per lo che

ogn'

ogn'Anno si corre vn Palio il giorno 20. di Giugno per memoria di vna tal Vittoria.

Nel 1401. Giouanni Bentiuoglio, col seguito de' Nobili, si fece Signore di Bologna. Il Visconte lo ruppe à Casalecchio, doue fù vcciso, restando la Città al Milanese, che la cesse poi al Legato del Papa, ritenēdo la Fortezza di Pradello, che pur fù ceduta al medesimo Legato. Da questo fù atterrata la detta Fortezza di Pradello, e fabbricò il Castello detto di Galliera.

1401. Giouanni Bentiuoglio Signore di Bologna.

Nel 1405. i Bolognesi inuitarono à Bologna Papa Innocenzo VII. fuggitiuo da' tumulti di Roma. L'Anno seguente il Legato con i Cittadini prese Forlì, mentre il Gozzadini tentaua di leuar Bologna alla Chiesa.

1405 Bolognesi inuitano il Papa à Bologna.

Nel 1411. solleuatasi la Plebe, e fattosi capo d'essa Pietro Cossellini Macellaio, spianò il Castello di Galiera; mà Giacomo Isolani l'Anno seguente, con l'aiuto de' Nobili, scacciò i Plebei, e la restituì alla Chiesa, egli perciò fù fatto Cardinale, e'l Papa fece riedificare il Castello di Galiera.

1411 Castello di Galliera spianato.

Nel 1420. Antonio Bentiuoglio ha-

1420

hauendo vinti gli emoli Canetoli, disponeua della Città come Signore; mà assalito dal Papa, cedette il Dominio, rattenendo per se stesso Castel Bolognese, che fù poscia occupato dal Legato, e scacciati i Bentiuogli nel 1435. Il Papa fece morire il medesimo Antonio, e rifece il Castello di Galiera.

Castello di Galliera risfatto.

1440

Nel 1440. accordarono i Bolognesi la libertà sotto la protettione del Duca di Milano, al quale consignarono il detto Castello di Galiera, e gouernando Francesco Picenini, egli fece fraudolentemente imprigionare Annibale figliuolo del Defonto Antonio Bentiuoglio nella Rocca di Varano. Per tal causa esacerbati gli animi de' Bolognesi, Galeazzo Mariscotti presi seco 5. Compagni, occupò la detta Rocca di Varano, e condusse secretamente à Bologna Annibale, il quale seruì d'instrumento, moto proprio, à ricuperare la publica libertà. Fù da' Bolognesi espugnato il Palazzo, e preso il Picenini. Ruppero d'indi con vniuersale sconfitta il poderoso Esercito Milanese condotto dal Conte Luigi dal Verme, s'impadronirono del Castello di Galiera, e con le di

lui

lui ruine distrussero totalmente la formidabile Dominatione de' Duchi di Milano.

In memoria di che ogn'Anno alli 14. Agosto, il Clero Secolare, e Regolare, và Processionalmẽte alla Santiss. Vergine del Monte, oue interuengono il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Stendardieri, Tesoriere, Tribuni della Plebe, Auditori Criminale, e Ciuile, Auditori della Ruota, Giudice dell' Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente Maggiore delle Battaglie, Cancellieri, e Colonelli, & altri Vfficiali, loro Corti, e Famiglie, tutti à Cauallo, circondati da numerosa Cõpagnia de' Soldati Suizzeri Alabardieri, e di vanguardia vna Cõpagnia de' Caualli leggieri; Il Publico le offerisce vn Palio di Velluto cremesino, due Cerei, e molt' altre Torcie di Cera; e parimente le Compagnie Temporali gli offeriscono Cera, e si liberano molti Carcerati.

Processione, e Caualcata, che và ogni Anno alla B.V. del Monte.

In questo mentre Battista Canetoli inuaghito dell' aggrandimento della sua Famiglia, stimolato dall' offerte del Visconte, & inuidioso delle prosperose fortune del

Bentiuoglio, con la di lui morte procurò à se medesimo l'vltima ruina, poiche arse le Case, e quei Partegiani suoi, che non restarono vccisi per le cõtrade, furono sbanditi dalla Patria.

Capitola con Nicò. la V.

Restò all'hora la Città sotto la direttione de' Bentiuogli, Maluezzi, e Mariscotti: Santi Bentiuoglio, per opera di Lorenzo de' Medici, hebbe la tutela di Giouãni II. Bentiuoglio. In questo tempo la Città fece la capitulatione con Papa Nicola V. che appunto è quell'istessa, che tuttauia si conserua in vigore.

1466

Giulio II. in Bologna.

Crebbe Giouanni con gran felicità, e nel 1466. essendo dichiarato da Papa Paolo II. per capo d'vn Senato di 21. persone in vita, terminò il periodo della sua fortuna, per li smoderati Imperj di Gineura Sforza sua moglie, e de' suoi figliuoli diuenuti accerbi nemici di quelle Famiglie da' quali haueuano riceuuto il loro innalzamento. Imperoche Papa Giulio II. mosso ancora da altri incentiui, e dalle cõtinue querele, che gli veniuano, si condusse cõ l'Essercito verso Bologna. Il Bentiuoglio si ritirò, & il Papa fù riceuuto con applauso; dis-

lisfece, e rifece il Senato, & i Magistrati, e li concesse amplissimi Priuilegi, volendo, che hauessero forza di contratto.

Trouossi quiui il Pontefice in pericolo d'esser fatto prigione da Hermete Bentiuoglio, inaspettatamente accostatosi alla Città, mà dal Popolo armato fù diffeso, e mantenuto.

Il Pontefice in pericolo di esser fatto prigione.

Restò Legato il Cardinale Alfonso di Pauia, e gouernando egli con poca vigilanza, & applicatione furono di nuouo introdotti li Bentiuogli. Trouatosi da questi il loro Palazzo distrutto, entrarono ad habitare nel maggiore, e subito fecero demolire il Castello di Galliera, che da Papa Giulio s'era ristorato. Il Legato diede ad intendere al Pontefice, per coprire i proprj mancamenti, che Bologna s'era perduta per colpa del Duca d'Vrbino Nipote di Sua Santità.

Il Duca lo seppe, se ne sdegnò, & vccise il sudetto Card. Legato. Tentò il Papa rientrare nella Città; vi pose l'assedio con trè Eserciti Collegati, e vi diede diuersi assalti. I Bolognesi valorosamente la diffesero, fin tanto, che gionti

Il Duca d'Vrbino vccide il Legato.

i Franceſi in ſoccorſo, fù la Città liberata.

1513 Nel 1513. i Cittadini coſtrinſero poi li Bentiuogli ad vſcire, e rinonciare il poſſeduto Dominio della Città, e per viuere quieti, ſi poſero ſotto il gouerno di Santa Chieſa; dal qual tempo indietro, non prouò, che qualche danno infertogli nel Territorio da gl'Imperiali, quando ſotto Borbone s'incaminarono per il Bologneſe verſo Roma contro Papa Clemente VII.

1529

Entrata di Clemẽte VII. e di Carlo V. in Bologna.

Seguì la Pace nel 1529. & il Pŏtefice venne à Bologna, doue fece la ua ſolenne entrata per la Porta di ſtrada maggiore; era accompagnato da 28. Cardinali, da molti Veſcoui, e Prelati. Alloggiò in Palazzo, e vi ſtette aſpettãdo l'Imperatore Carlo V. il quale giunſe à Bologna alli 5. di Nouembre, entrando ſolennemente per la ſtrada di S. Felice accompagnato da quantità di Prencipi, e Gran Signori. Vi erano 100. Colonnelli, e Capitani, 200. Huomini d'arme, 300. Alabardieri, mille Caualli leggieri, 4. mila Fanti, 10. groſſi pezzi d'Artiglieria, e gran numero di Guaſtatori. Bacciò il Piede à Sua

Sua Santità, che in vn gran Palco ſopra le Scale di S. Petronio l'attendeua, e doppo viſitata queſta Chieſa, andò à Palazzo, doue prima ſi trasferì il Papa ſopra vn Pōte gettato da vna Sala del detto Palazzo, e che portaua alla Chieſa; Si fecero in quei giorni grandiſſime Feſte. E nel 1530. li 24. di Febraro fù Coronato il detto Impeperatore, dal quale furono confirmati li Priuilegi allo Studio, e conceſſi à Bologneſi molti altri.

Coronatione dell'Imperatore.

Nel 1532. ritornò l'Imperatore Carlo V. à Bologna ad abboccarſi di nuouo con Papa Clemente VII. & alloggiò nel Palazzo de' Signori Campeggi.

1532

Dunque per tanti egregi fatti intrapreſi, e terminati da' Bologneſi glorioſamēte, per tanti Principi, e Potentati, che in varj tempi accolſero, per li continui Soggetti, che frà di loro ſi ſono trouati, de' quali ne ſono riuſciti 7. Pontefici, 73. Cardinali, 295. Veſcoui, e numero infinito di Prelati, & altri famoſi Eccleſiaſtici; e per gli Huomini Illuſtri, che in Armi, & in Lettere riſplendono nell'Hiſtorie, ben ſi può dire, che Bologna ſia ſtata vna Fonte da cui ſono

Pontefici, Cardinali, e Veſcoui Bologneſi.

ſgorgare quelle gratie, che à pochi altri il Cielo concede.

Non mi eſtendo nel particolarizzare le coſe antiche, perche il mio diſſegno è di trattare ſolamẽte quelle preſenti, e da me ſteſſo oſſeruate, e vedute.

Sito della Città di Bologna.

Giace Bologna alle falde dell' Appenino in ampla, e fertiliſſima campagna ſopra la via Emilia, ſul paſſo più frequentato per ſcendere, e ſalire dalla Toſcana in Lombardia, e da queſta paſſare nella Romagna.

Canale, fatto dal Card. Albornozzi, e ſuoi Edificj.

Il giro delle ſue Mura, che ſono all'vſo antico, è di 5. miglia con 12. Porte per vſcire alla campagna, & vna del Nauiglio, ò ſia Canale, cauato dal fiume Reno, la cui acqua à trè miglia in circa della Città fù leuata da detto fiume per vn Canale fattoſi fare dal già Cardinale Egidio Albornozzi Spagnuolo Legato di Bologna, con la quale acqua reſe vn pretioſo beneficio alla Città, potendoſi chiamarla il teſoro, mentre cõ queſta girano molti Edificj, & in particolare i Filatogli, e Torcitogli circa 330. che lauorano le Sete, delle quali ſe ne fà traffico grandiſſimo, e quantità di Molini per macinare Formenti.

E' la

E' la Città compartita in quattro Quartieri, cioè Porta Piera di cui era capo la Chiesa di S. Pietro, la quale è la Metropolitana, ed hora è quella di S. Giacomo maggiore.

Quartieri della Città.

Porta Stieri, di cui è capo S. Francesco.

Porta S. Procolo di cui era capo la Chiesa di questo Santo, & hora è quella di S. Domenico.

Porta Rauegnana, di cui è capo la Chiesa di S. Maria de' Serui.

E' diuisa da detti Quartieri *la* Città in croce, cioè dalla Porta di strada Maggiore à quella di S. Felice, e da quella di S. Mamolo à quella di Galiera, instituiti l' Anno 1088. La Città è di vn' aria allegra, e sana; le contrade sono per lo più belle, ben lastricate, e d'ogni parte ornate di sontuose Fabbriche, con Portici così bene architettati, che oltre alla bellezza, seruono d'vna non ordinaria commodità a' Cittadini per diffendersi dalla pioggia, e rendere la Città in ogni tempo transitabile. Vi sono Palazzi grandissimi, e così maestosi al di dentro, che non può l' occhio figurare le più vaghe prospettiue, nè trouarsi commodità maggiori,

che

che ne' Casamenti di Bologna, sotto de' quali sono profondissime Cantine, che rendono più sane le stanze terrene, e più fresco, e conseruato il Vino, che vi si tiene.

Cõtrade, e Case della Città. Si calcola, che vi siano 300. Contrade trà grandi, e picciole, e da 9 mila Case in circa, compresoui Monasterj, e Palazzi.

Il Palazzo grande del Commune è cosa mirabile, e quasi incomprensibile, potendosi vguagliare à qual si sia Reggia di gran Monarca; *Palazzo grãde del Publico.* circonda 1420. piedi Bolognesi; è situato in Isola cinto da trè contrade, e dinanzi tiene la gran Piazza di S. Petronio; per vna sola gran Porta vi s'entra; si salisce per due Scale per le quali potrebbesi commodamente andare à Cauallo, ò in Carozza.

La prima è lunga 85. e la seconda 91. piedi. Vi sono Sale, Saloni, Galerie bellissime, Appartamenti per l'Inuerno, e per l'Estate. In questo habitano il Cardinal Legato, Vicelegato, Auditori, e loro Vfficiali. Il Confaloniere di Giustitia, Anziani, Consoli, e Magistrati con le loro Corti, e Famiglie. Vi sono Secretarie, Cancellarie, Archiuio, e Depositarie, con altri

Vffi-

Vfficiali, e Refidenze. Vi è il famoso Studio del Dottore Vliffe Aldrouandi in 6. Stanze fabbricate à posta. Vi è vn publico, e nobilissimo Giardino longo piedi 322. e largo piedi 120. con ogni sorte di Semplici con le ferriate d'intorno, e nel mezo vna bellissima Cisterna; hà cura del sudetto Studio, e Giardino, vn Dottore deputato dal Senato, e per far stampare ancora le Opere del sopranominato Aldrouandi. Vi è vno Stanzione per li Notari del Ciuile, & vno per quelli del Criminale, con le Carceri publiche, e secrete. Due Armerie, ogn' vna per armare più di 6. mila persone con Artiglieria, e Monitioni da guerra. Vna di queste Armerie s'aspetta al Papa, e l'altra al Senato di Bologna. Vi hà pur quartieri vna Cōpagnia di 60. Caualli per guardia del Legato cō suoi Vfficiali, & vn'altra di 100. Suizzeri. Insomma si fà conto, che di continuo sia habitato da circa mille persone. Questo Palazzo fù cominciato à edificarsi l'Anno 1290. includendoui la Casa, che fù de' Lambertazzi.

Studio dell' Aldrouādi.

Armerie

Il Palazzo vecchio della Città, in cui habita il Podestà, gli Audi-tori

Palazzo vecchio.

tori di Rota, il Giudice dell'Orſo, & altri con le loro famiglie. Vi ſono le Carceri, e l'Archiuio publico ſotto la Sala chiamata del Rè Entio, poiche quel Rè morì quiui prigione. Vi ſono diuerſe altre Sale, mà vna in particolare lunga 170 piedi, e larga 44. doue ſi fanno Feſte, Comedie, Barriere, ſi giuoca al Pallone, & altri eſercizj. Stà pur queſto ſopra l'iſteſſa Piazza di S. Petronio, & è ſoſteuuto da grandiſſimi Pilaſtri fabaricati di Pietra.

Sal. del Rè Entio.

Diuerſi Palazzi riguardeuoli ſi vedono per ogni Contrada con quantità di Loggie, Gallerie, Sale alte, e baſſe, e numero grandiſſimo di Stanze adobbate di pretioſi Arredi, & in particolare di Pitture, e Statue di Artefici eccellenti. Nõ vi mancano Cortili, Proſpettiue vaghe, & ogn'altra commodità; onde ben con ragione ſi può dire, che Bologna nelle habitationi vguaglia ogn'altra Città d'Italia.

Nõ vi è careſtia di Pozzi, e benche l'acque di queſti non ſiano così perfette come douerebbero eſſere, ſono nondimeno chiare, & abbondanti. Vogliono, che di queſti ve ne ſiano anche de' ſalutari,

Pozzi ſalutiferi.

per essere opera de Santi, e sono. Di S. Domenico nel Monistero de' Frati Predicatori. Di Santa Giuliana, nelle Monache de' SS. Vitale, & Agricola. Di S. Gio. Gualberto, nelle Monache di S. Catterina. Di S. Petronio, nella Basilica di S. Steffano.

Piazze principali.

Piazza Maggiore doue si vende ogni sorte di robba manducatiua, hà da due parti la Chiesa di S. Petronio, & il Palazzo del Publico, e dalle altre due altissimi Portici piene di Botteghe; è larga detta Piazza 300. piedi, e lunga 370. vi si fà Mercato con gran concorso il Mercordì, e Sabbato d'ogni settimana, se bene però tutti gli altri giorni si riempe, e si vuota due volte il giorno.

Piazze.

Piazza della Fontana auanti il Palazzo vecchio, vi è vna Fontana bellissima, opera di Tomaso Lauretti famoso Architetto ornata d'alcune Statue di Bronzo fatte dal celebre Giouanni Bologna Fiamengo.

Piazze delle Legne, doue si fà Mercato di queste il Giouedì, e'l Sabbato.

Piazza Rauegnana in cui si riducono i Muratori, Manuali, Calcinaroli. e persone simili.

Piazza delle Scuole doue si vendono i Folicelli del Contado, che ascendono à circa vn millione, e più di libre l'Anno.

Piazza Pauaglioncino in cui si vende la Canape, & anche Folicelli, che si fabbricano nella Città, che ascendono à circa 100. mila libre l'Anno.

Piazza del Mercato grande, doue si vende, e contratta quantità d'Animali di continuo, & vna volta l'Anno si fà la Fiera grossa d'Animali dall'vngia intiera.

Mà ciò, che più d'ogn'altra cosa adorna questa Città, e dimostra la pietà de' Bolognesi, è il grandissimo numero di Chiese, Confraternità, Oratorj, Capelle, Hospitali, & altri Luoghi Pij.

Chiese, e Conuenti di Frati.

Metropolitana. 1 S. PIetro è la Metropolitana congionta al Palazzo Archiepiscopale doue habita l'Arciuescouo, fabbrica riguardeuole, e magnifica. Questa Chiesa è officiata dal Reuerendissimo Clero, di-

distinto in 16. Canonici, trà quali, vno è Penitentiere maggiore, & vno Teologo; vi sono 4. Dignità principali, cioè Archidiacono, Arcipsete, Preposito, e Primicerio. Vi sono 12 Mansionarj, 33. Sacerdoti titolari, quali constituiscono vna Congregatione chiamata Cõsortio di S Pietro; vn Sagrista, e Sottosagrista, Curato, Mastro delle Ceremonie, con 80. e più Chierici per seruitio di detta Chiesa, nella quale assistono di continuo 5. Penitentieri, che assoluono da' Casi riseruati all'Arciuescouo. Vi è il sacro Fonte Battesimale. Vi sono li Corpi de' Santi Zama, e Faustiniano Vescoui di Bologna, di quelli di due Santi Innocenti, e vi è sepolto il B. Ludouico Morboli; vi è del Legno della S. Croce, vna Spina della Corona di Christo, e suoi Capelli; li Capi di S. Pietro Vescouo Alessandrino, di S. Adriano, di S. Anatolia, e di S. Vitale Martiri, e molt'altre insigni Reliquie in vn bene adornato Santuario de' Paleotti.

Basilica di S. Petronio.

2 La Basilica Insigne di S. Petronio Protettore della Città, Tẽpio vasto sù la Piazza grande. Questa Chiesa è officiata da 20. Ca-

Canonici con vn Capo chiamato Primicerio, & altre quattro Dignità, cioè il Decano, il Priore, il Prepofito, e l'Arciprete; 14. Manfionarj, 20. Capellani, Sagrifta, e Sottofagrifta, Maftro delle Cerimonie, 50. e più Chierici per feruitio della Chiefa, 12. de' quali quando fi fà Capella veftono di roffo. Tengono circa 60. Mufici tutti falariati per vfo di detta Chiefa, che vien chiamata volgarmente Chiefa Palatina, che fi mantiene fotto il patrocinio del Senato, il quale ogni due Anni deputa 5. Senatori chiamati Fabbricieri, e con vn'altro Senatore nominato Prefidente in vita, creato dal Pontefice, che gouernano il temporale. Vi fono in quefta Chiefa Reliquie infigni; Statue, Pitture, e Sculture di gran valore; e gli Ornamenti della Porta maggiore, e dell'altre, che la Piazza grande rifguardano, con diuerfe hiftorie del vecchio, e nuouo Teftamento, come anche le Statue di marmo, che fopra di effe fi trouano, fono fatte, e tagliate per mano d'eccellenti Artefici. Il giorno di S. Petronio vi è il medefimo Perdono generale, ch'è à S. Maria de gli Angeli

gli d'Assisi il secondo giorno d'Agosto. Quiui è l'antichissimo Pulpito sopra del quale hanno predicato i più famosi Oratori d'Europa, & il glorioso S. Bernardino.

In questa Chiesa vi è ancora quella Linea Meridiana fatta solamente per li Solstitj da Frate Ignatio Danti Domenicano del 1576. e l'altra Linea pure assai più marauigliosa nuouamente del 1655. inuentata dal Dottor Gio. Domenico Cassini Matematico nello Studio di questa Città, la qual Linea è longa 180. piedi Bolognesi, e serue alle osseruationi meridiane del Sole ogni giorno, e della Luna ogni notte, essendo sereno.

Linea Meridionale.

Collegiata di Santa Maria Maggiore, Chiesa officiata dal suo Priore 9. Canonici, 2. Capellani Curati, eletti dal medesimo Capitolo, & altri 4. che seruono il Choro; Sagrista, Sottosagrista, & altri Preti, che hanno Beneficj. Vi sono nobili Reliquie, e molte Pitture insigni. Questa Chiesa si è abbellita nuouamente del 1666.

S. Maria Maggiore.

S. Domenico Capo del Quartiere di Porta Procola, Chiesa, e Conuento dell' Ordine de' Predicatori, & è il principal Monistero del-

S. Domenico.

della loro Religione, fabbrica delle maggiori d'Europa, vi è la Santa Inquisitione, e vi risiedono gran quantità di Padri Studenti d'ogni Natione, essendoui vna Libraria copiosissima di Libri. Vi è la Cella oue morì S. Domenico, & in vna sontuosa, e ben'ornata Capella si conserua il suo Sacro Corpo in vn bellissimo Sepolcro di marmo bianco, e vi hanno lauorato, & intagliato in varj tempi famosi Scultori, e particolarmente Michel' Angelo Buonaroti; e frà le molte Lampadi d'Argento mandate da lontanissimi Paesi stranieri al Sepolcro di questo gran Santo, vna vi è mandata dall'Indie d'incomparabile artificio. Vi è vna Spina della Corona di Christo, del Santissimo Legno della Croce, e de' Capelli della B. Vergine, e due Teste delle Cōpagne di S. Orsola, vn Braccio del Beato Alberto Magno; e vi sono sepolti li Corpi di 11. Beati, e 2. Beate, e molt'altre insigni Reliquie; si conseruano ancora hoggidì 5. Libri di Mosè scritti dal Profeta Esdra.

Capella di S. Domenico.

Quiui è sepolto il Rè Entio, che morì prigione in Bologna, con altre Sepolture con Piramidi, & Inscrit-

Sepoltura del Rè Entio.

ctittioni di diuersi famosi Sogget-
i Virtuosi. Vi è vn Choro intarsia-
o con Figure del vecchio, e nuo-
uo Testamento, opera mirabile di
. Damiano da Bergamo Conuer-
o di detta Religione; nella ric-
ca, e nobile Sagrestia vi sono 8.
pezzi di Tauole intarsiate in due
Armarj del medesimo. Vedesi in
Pittura di Guido Reni la Tauola
de' *SS.* Innonocenti, & à fresco
fece Christo, la B. Vergine, e S. Do-
menico sopra la Sepoltura di detto
Santo. Dipinsero à fresco la Ca-
pella del Rosario Michele Colon-
na, & Agostino Mitelli morto in
Madrid al seruitio di S. M. Cattoli-
ca. Lodouico Carazzi vi fece le due
Tauole di S. Giacinto, e di S. Rai-
mondo. Vi sono molt'altre Pittu-
re insigni di celebri Virtuosi, che
per breuità si tralasciano.

S. Fran cesco.

S. Francesco Capo del Quartie-
ro di Porta Stiera, Chiesa, e Con-
uento de' Padri Minori Conue-
tuali Francifscani, il Conuento è
grandissimo con vna Scala Reg-
gia, e vi habitano molti Frati.
In detta Chiesa vi sono Pitture, e
Sculture mirabili, frà l'altre l' effi-
gie del Glorioso S. Francesco. Vi
sono 18. Corpi Santi, e 53. altri
de'

de' SS. Innocenti, del Legno della Santa Croce, vn pezzo di Camiscia della B. Vergine, e grandissima quantità d'altre insigni Reliquie riposte in vna ben' ornamentata Capella. Nell' Altar maggiore vi è la bellissima Tauola di marmo bianco con quantità di Santi, e figure, e nel mezo l' Incarnatione della B. Vergine, & altre figurine piccole della vita di S. Francesco in Scoltura; tutta quest' opera mirabile fù fatta da valentissimi Artefici, con spesa di Scudi 2150. d'oro. Vi è vn Crocifisso dipinto in legno miracoloso in vna Capella dietro il Choro. Vi sono Pitture d' Annibale, e Lodouico Carazzi, del Ceci, e di Francesco Franza, & altri molti famosi Pittori. Vi è la Sepoltura di Alessandro V. Auanti la Chiesa, e Conuento, vi è vn bellissimo, e lunghissimo Portico ornato da vn capo all' altro di molti Miracoli in Pittura, operati dal Glorioso S. Antonio di Padoua.

S. Giacomo.

S. Giacomo maggiore de' Padri Eremitani di S. Agostino, capo del Quartiero di Porta Piera in strada S. Donato, la Chiesa, è grande, & il Conuento magnifico cõ molti

Frati

Frati, che vi habitano. In questa Chiesa vi si conserua vn pezzo riguardeuole del Santissimo Legno della Croce, & vna Spina della Corona di Nostro Signore, due Denti dell' Apostolo S. Giacomo, vna Mano di S. Cecilia in carne, & vna di Santa Elisabetta Regina d' Vngheria, il Braccio destro di S. Longino Martire, e molti Corpi Santi, & altre insigni Reliquie. Vedesi in questa Chiesa l' Altar maggiore fatto di marmo con trè Tauole in pittura di Tomaso Lauretti, fece ancora la Tauola della Capella di S. Agostino, e parimente quella della Capella di S. Guglielmo Duca d' Acquitania, & il Crocifisso à fresco nel Choro; il Franza, ed il Costa fecero quelle della Capella Bentiuogli. Nelle altre Capelle vi sono Pitture del Fontana, del Tibaldi, de' Carazzi, del Ceci, del Cauedoni, e d' altri molti virtuosi.

S. Maria de' Serui.

Santa Maria de' Serui in strada Maggiore, Capo del Quartiere di Porta Rauegnana, de' Padri dell' Ordine de' Serui della B. Vergine. La Chiesa, e'l Conuento sono grandi, e maestosi, con vn Portico marauiglioso, per la qualità, e

bellezza delle Colonne. In questa Chiesa vi sono li Corpi de' SS. Cêtino, e Marcello Martiri, & vn Braccio con la Mano intiera in carne di Santa Cordola, e moltissime insigni Reliquie. Vi è vn' Idria di quelle sei delle Nozze di Canna Gallilea. L' Altar maggiore è tutto di marmo con diuerse Figure grande, e piccole, & vn gran Tabernacolo dello stesso, e dalla parte di dentro nel Choro è tutto intagliato. Ne gli altri Altari della Chiesa vi sono Pitture d' Innocentio da Imola, del Passerotti, del Faccini, di Guido Reni, del Bolognini, dell Albani, del Tiarini, d' Elisabetta Sirani, e di altri famosi Pittori.

S. Anna Chiesa, & Hospitio de' Padri Certosini nella contrada di S. Isaia, doue si conserua il Cranio di detta Santa.

S. Andrea, Chiesa, e Conuento de' Padri Barnabiti detta la Penitentieria, perche li detti Padri sono li Penitentieri della Metropolitana, Chiesa piccola nella strada de' Malcontenti.

S. Barbatiano, Chiesa, e Conuento de' Padri Geronimiani, è Chiesa nuoua, mediocremente

bella,

bella, essendo di fabbrica moderna sù l'angolo della strada Barbaria. Vi è il Capo di detto Santo.

S. Bartolomeo de' Teatini.

S. Bartolomeo, Chiesa, e Conuento de' Padri Teatini in strada Maggiore, hora rifabbricata di nuouo. *Si* conseruano in questa Chiesa vna Reliquia di detto Santo, e li Corpi de' SS. Martiri Teodoro, Agapito, Ilario, Candido, e Valerio, e delle Sante Lucia, Martina Vergini, e Martiri, & altre Reliquie. Vi sono Pitture di Guido Reni, di Ludouico Carazzi, dell'Albani, del Tiarini, & altri; e li Freschi del Volto della Chiesa sono del Colonna, & Arboresi.

S. Benedetto, Chiesa, e Conuento de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola nella strada di Galliera. Vi sono Reliquie di molti Santi, e diuerse stimate Pitture.

S. Bernardo, Chiesa, e Conuento de' Monaci Oliuetani, doue anticamente stauano i Caualieri Gaudenti, nel Borgo dell'Argento.

S. Biagio, Chiesa, e Conuento de' Padri Eremitani Osseruanti di S. Agostino della Congregatione di Lombardia. Vi sono Reliquie insigni, e le Catenelle con le quali

S. Biagio si disciplinaua, e molte Pitture riguardeuoli.

Santi Cosmo, e Damiano, Chiesa, e Conuento de' Monaci Camaldolesi picciola, mà osseruabile, per esser stato posto quiui il primo fōdamento della Città. Si conseruano li Corpi de' Santi Castore, Agatimo, e Vitale Romano Martiri, & altre insigni Reliquie.

S. Gio. Battista, Chiesa, e Conuento de' Monaci Celestini in strada S. Mamolo; iui si conserua il Braccio destro di S. Lucca, & altre varie Reliquie.

S. Giorgio, Chiesa, e Conuento de' PP. Seruiti nella via del Poggiale; vi si conseruano molte Sante Reliquie, e vi sono Pitture di Lodouico, e Annibale Carazzi, di Francesco Albani, di Gio. Andrea Sirani, & altri.

S. Gio. in Monte.

S. Giouanni in Monte, Chiesa, e Conuento de' Canonici Lateranensi; la Chiesa è grande, bella, e maestosa, e così pure il Conuento grande, e ben composto. All'Altare della Croce si vede vn Capitello di Trauertino d'vna Colonna del Tempio di Salomone postoui da S. Petronio; vi sono in questa Chiesa li Corpi di S. Natale,

le, di S. Euagrio, di S. Faustino Martiri, e quello della B. Elena dall'Oglio, del Legno della Santa Croce, vn Braccio di S. Petronio, & vno di S. Maria Egittiaca, e di S. Donato Vescouo di Fiessoli, e molte altre insigni Reliquie. Varie Pitture adornano la sudetta Chiesa, cioè di Rafaele da Vrbino è la famosa Tauola di Santa Cecilia; Ercole da Ferrara dipinse con mirabile dissegno moltissime picciole Figure della Passione dietro l'Altar maggiore. Vi sono ancora diuerse altre Pitture di celebri Virtuosi.

SS. Gregorio, e Siro, Chiesa, e Conuento de' Chierici Regolari Ministri de gl'Infermi in strada de' Barberi. La Chiesa è grande, e bella, così parimente il Conuento è essai spatioso, e compartito. Vi è vna Reliquia di S. Gregorio. Vi sono Pitture d'Annibale, & Agostino Carazzi, di Gio. Francesco Barbieri, del Procaccini, e d'altri celebertimi Virtuosi.

S. Ignatio, Chiesa, e Collegio de' Padri della Cópagnia di Giesù, Chiesa non molto grande nel Borgo della Paglia, quiui è il Nouiziato di detti Padri.

Giesuiti. S. Lucia, Chiesa bellissima de' PP. Giesuiti in strada Castiglioni, fabbricata di nuouo, e adornata di Scultura, con Pitture riguardeuoli. Vi sono trè Corpi Santi, del Legno della S. Croce, e due Spine della Corona di N S. & altre insigni Reliquie. Hanno varie Congregationi nella Porteria, e molte Scuole, che insegnano gratis à quantità di Giouinetti, e gouernano due Collegi, vno di Nobili, e l'altro di Mercanti.

Madōna di Galliera. La Madonna di Galliera de' PP. dell'Oratorio di S. Filippo Neri, vi è vn' Imagine della B.V. all' Altar maggiore miracolosa, e di gran diuotione. Si conseruano in questa Chiesa li Corpi delle Sante Primitia, e Pomposa Vergini, e Martiri, quelli de' Santi Lucio, Nicasio, e Magno Martiri, del Legno della S. Croce, e della Veste bianca di Giesù Christo, & altre insigni Reliquie. Et alli 2. d'Agosto vi è il medesimo Perdono generale di S. Maria de gli Angeli d'Assisi. Vi sono Pitture di Francesco Albani, di Gio. Francesco Barbieri, e di Elisabetta Sirani.

S. Maria della Carità, Chiesa, e Conuento de' Padri del Terz' Ordi-

di-

dine di S.Francesco in strada S. Felice; vi sono diuerse Reliquie di Santi, e Pitture del Torri, & altri.

Santa Maria delle Gratie, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani dal Capel nero nella strada di S. Mamolo, questa era anticamente la Chiesa de' Scolari dello Studio. Vi sono Reliquie di Santi, e Pitture del Fontana, del Franza, del Caluatt, e del Mastelletta.

S. Martino Maggiore, Chiesa, e Cõuento de' Padri Carmelitani della Congregatione di Mantoua dal Capel bianco, in strada di Mezo, Chiesa antichissima riedificata. Vi è il Corpo di S. Teodoro Martire, & altre Reliquie. Vedesi Pitture di Francesco Franza, di Lorenzo Costa, di Alessandro Tiarini, di Francesco Bricci, di Lodouico Carazzi, e di Girolamo da Carpi. Il Conuento è nobile con buon numero di Frati.

S. Paolo, Chiesa bellissima de' Chierici Regolari Barnabiti vicino alla Croce de' Santi, abbellita dal già Cardinale Bernardino Spada. Vi sono li Corpi de' Santi Põtiano, Lucio Soldato, e Leontia Martiri, & altre sante Reliquie. La Capella maggiore, è fatta di

S.Paolo.

finissimi marmi, con la Decollatione del Sāto titolare della Chiesa di candidi marmi, opra del famoso Algardi, ed il Tabernacolo è tutto di pietre pretiose; e le altre Capelle sono tutte adornate di Sculture dorate, e bellissimi marmi, e di Pitture insigni, e particolarmente di Lodouico Carazzi, Lorenzo Garbieri, Giacomo Cauedoni, di Gio. Francesco Barbieri, e d'altri celebri Artefici; vi è la Testa di S. Carlo in Scoltura cauato dall' impronto di detto Santo, subito, che fù morto.

S. Saluatore.

S. Saluatore, Chiesa, e Conto de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregatione di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore in Porta nuoua; questa Chiesa è bellissima, e parimente il Conuento, con vna nobile Libraria, nella quale si conserua l' Historia della Regina Ester, scritta per mano d' Esdra Profeta sù la scorza d'albero. Vi sono nella Chiesa diuerse Reliquie, e Pitture del Cauedoni, del Briccio, di Guido Reni, di Agostino, e Lodouico Carazzi, e di molti altri Virtuosi.

Spirito Santo, Chiesa picciola de' Padri Chierici Minori nella

stra-

ſtrada de' Gombruti; vi ſono varie, e riguardeuoli Reliquie.

S. Steffano Baſilica, Chieſa, e Conuento de' Monaci Celeſtini; queſta Chieſa è antichiſſima, e fù fabbricata con titolo di S.Croce di Gieruſalemme, e del Santo Sepolcro, diuiſa in ſette Chieſe, che rappreſentano li Miſteri di Gieruſalemme, con vn Sepolcro ſimile à quello di Chriſto Signor Noſtro, arricchita di molti Corpi Santi, e quantità di Reliquie, per opera di S. Petronio Veſcouo di Bologna. Iui ſi vede vna Croce del Legno Santiſſimo macchiata da due bande del Sangue di Chriſto; la Benda della B. Vergine, e moltiſſime altre inſigni Reliquie. Vi ſono li Corpi di S. Floriano con 40. ſuoi Compagni Martiri; quelli di trè Santi Innocenti; de' SS. Vitale, & Agricola Martiri; de' SS. Petronio, & Iſidoro Veſcoui; de' SS. Anzano, e Partemio Martiri; di Santa Giuliana Vedoua, e del Beato Azzone Abbate, ed altri molti, hauendoſi per tradittione eſſerui vn Pozzo pieno di Corpi di Santi Martiri; vi è la Croce doue fù Crociſiſſo S. Agricola, & il Capo di S. Mauro, & vn piede di S. Ca-

Baſilica di S. Stefano.

tarina Vergine, e Martire. Vi sono diuerse Imagini di Nostro Signore, e della B. Vergine dipinte nel muro miracolose, e parte di queste sono state fatte dipingere da S. Petronio. Si vedono ancora altre molte Pitture riguardeuoli di varj Operatori, che per breuità si tralasciano i nomi.

Chiese, e Conuenti di Monache.

Chiese di Monache.

S. AGostino, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane in strada de' Barbieri; si conserua in detta Chiesa il Corpo di S. Agatone Martire, & altre Reliquie. Vi sono Pitture di Ercole Procacini, e di Alessandro Tiarini.

S. Agnese, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane appresso Porta S. Mamolo; Iui si conseruano li Corpi de' SS. Ippolito, Filippo, Vincenzo, Ruffino, & Agapito Martiri, in oltre vi sono li Corpi della B. Diana Andalò Bolognese fondatrice di detto Conuento, e della B. Cecilia sua compagna, e molte altre riguardeuoli, & insigni Reliquie. Vi sono Pit-

ture

ture del Tiarini, del Righetti, e del Zampieri. Queſto fù il ſecondo Moniſtero, che prendeſse l'Habito di S. Domenico.

S. Bernardino, Chieſa, e Conuento di Monache Minori Oſſeruanti di S. Chiara. In queſto Conuento fù la prima ſtanza di S. Franceſco, e di S. Antonio di Padoua, che vi celebrò la ſua prima Meſſa. Vi ſono li Corpi di S. Natale, e di S. Demetrio Martiri, e quelli de' Beati Guglielmo da Cortemeglio, Nicolò Pepoli, Bonitio, Guido, e Matteo.

S. Catarina, Chieſa, e Conuento di Monache di Vallombroſa in ſtrada Maggiore. Vi è il Corpo di S. Antonino Martire, & altre diuerſe Reliquie. Le Pitture ſono del Garbiero, e del Geſſi.

Corpus Domini.

Corpus Domini, Chieſa, e Cõuento di Monache Minori Oſſeruanti di S. Chiara in Valle dell' Aueſa. Queſto Moniſtero di Santità, di Pouertà, di numero, di circuito, e di fabbrica, è tenuto de' primi d'Italia, imperoche circonda vn terzo di miglio, & è quadro perfetto, numera molte Beate, non poſſiede cos'alcuna, e ſono circa 250. Vi è il Corpo di S. Fe-

licita Vergine, e Martire, e quello della B. Catarina da Bologna in carne, & ossa intiero, affisso sopra d'vna Sedia, e quelli delle Beate Illuminata Bembi, Giouanna Lambertini, e Paola Mezauacca; ed altre riguardeuoli Reliquie. Vi sono Pitture d'Innocenzo da Imola, Lodouico Carazzi, del Fontana, del Gessi, ed altri Virtuosi. Si cõserua ancora appresso delle sudette Monache vn Breuiario scritto, e miniato per mano della sudetta Beata, & vn Violino con le medesime corde, il quale essa tuonaua.

Santa Christina, Chiesa, e Conuento di Monache Camaldolensi nella strada della Fondazza; conseruano il Corpo di S. Felice Martire, & altre Reliquie. Le Pitture sono di Francesco Scaluiati, di Lodouico Carazzi, di Giacomo Franza, e di Guido Reni. La sudetta Chiesa è di fabbrica bellissima.

Sant' Elena, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane in strada Galliera. Vi è il Corpo di Santa Vittoria Vergine, e Martire.

S. Gabriele Arcangelo, Chiesa picciola, e Conuento di Monache Carmelitane Scalze di S. Teresa

in

in ſtrada S. Steffano, viuono con grand' auſterità, e ritiratezza; iui ſi conſerua il Corpo di S. Mario Mari e, & altre nobili Reliquie.

SS. Geruaſio, e Protaſio Martiri, Chieſa, e Conuento di Monache Nere dell' Ordine di S. Benedetto in ſtrada S. Felice, e vi ſono Reliquie de' medeſimi Santi; vi è il Corpo di S. Venanzo Martire, & altre Reliquie. Vi ſono Pitture di Giacomo Franza, e Leonardo Ferrari.

SS. Giacomo, e Filippo, Chieſa, e Conuento di Monache Conuertite dell'Ordine Carmelitano nella ſtrada delle Lame; vi ſono Pitture di Lodouico Carazzi, e Bartolomeo Paſſerotti.

Il Gieſù Maria, Chieſa belliſſima, e Conuento moderno di Monache dell' Ordine Agoſtiniano vicino alla Porta di Galliera. Vi ſono li Corpi di S. Ermogene, e di S. Caſtolo Martiri, & altre Reliquie. Si vedono Pitture di Gio. Franceſco Barbieri, di Franceſco Albani, Scolture, e Statue di Gabrielle Brunelli diſcepolo dell' Algarue.

S. Gio. Battiſta, Chieſa, e Conuento di Monache Domenicane

vici-

vicino à Porta Pia. Vi è il Corpo di S. Adriano Martire, & altre riguardeuoli Reliquie. Le Pitture sono di Lodouico Carazzi, Francesco Franza, Dionigio Caluart, e Tiburtio Passerotti.

S. Guglielmo, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane vicino a Porta Mascarella; vi è il Corpo di S. Isidoro Martire, & altre Reliquie. Le Pitture sono del Franzà, e del Passerotti.

S. Homobono, Chiesa, e Cōuento di Monache dell'Ord. di S. Maria de' Serui in strada S. Steffano; vi è il Corpo di S. Colomba V. e M.

S. Leonardo, & Orsola, Chiesa, e Conuento di Monache dell' Ordine Cisterciense, in strada S. Vitale; vi è il Corpo di Santa Bona Vergine, e Martire, & altre Reliquie; la Chiesa è bella rimodernata di nuouo, con Pitture di Lodouico Carazzi, del Caluart, e di Elisabetta Sirani.

S. Lodouico, & Alessio, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane nel Pradello; vi è del Santissimo Legno della Croce, & vna Spina della Corona di Christo, il Corpo di S. Feliciano Martire, e molt'altre Reliquie. Vi sono Pit-

ture

ture d' Andrea Sirani, di Lorenzo Garbieri, & Annibale Carazzi.

S. Lorenzo, Chiesa, e Conuento di Monache Lateranensi in strada Castiglioni; si conserua il Corpo di S. Vincenzo Martire, & altre insigni Reliquie. Le Pitture sono di Prospero Fontana, e di Gineura Cantofoli. Queste Monache possedono vn'altro Monistero à loro dirimpetto, chiamato Santa Maria del Cestello, e li vanno dentro per vna via sotterranea.

Santa Maria Nuoua dietro il Reno, Chiesa rinouata, e Cõuento antichissimo. Vi sono li Corpi di Sãta Marciana Vergine, e Martire, e de' Santi Concordio, & Eutichio Martiri, & altre Reliquie. Dipinsero le Tauole de gli Altari, il Pupini, Tiarini, e Bolognini.

Santa Maria della Concettione, Chiesa, e Conuento di Monache Eremitane di S. Agostino in strada Saragozza; vi è il Corpo di S. Hilario Martire.

Santa Maria Maddalena, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane in strada Galliera. Iui si conseruano li Corpi di Santa Eugenia Vergine, e Martire, e della Beata Imelda Lambertini. Vi

sono

ſono Pitture di Franceſco Franza, del Paſſerotti, del Bricci, del Bagnacauallo, & altri.

Santa Maria de gli Angeli, Chieſa, e Conuento di Monache Eremitane di S. Agoſtino nella Noſadella, viuono in commune con fama di ſantità, e non poſſono eſſere più di 40. Profeſſe. Quiui ſi conſeruano li Corpi di S. Aleſſandro Veſcouo, e Martire, e delle Sante Innocentia, Pulcheria, e Ruſticola Vergini, e Martiri, e molt'altre inſigni Reliquie. Vi ſono Pitture del Sabadini, del Fontana, e del Bagnacauallo.

S. Margherita, Chieſa, e Conuento antichiſſimo di Monache nere Benedittine; vi è il Corpo di S. Zenone Martire, & altre Reliquie. Si vedono Pitture di Frãceſco Mazzuoli, di Giacomo Franza, di Oratio Samachini, di Gio. Frãceſco Barbieri, & ancora vn Tabernacolo di pietre pretioſe Oriẽtali.

S. Mattia, Chieſa bella, e Conuento grande di Monache Domenicane in ſtrada S. Iſaia; vi ſono molte Reliquie, e particolarmente il Corpo di S. Diacono Martire. Le Pitture ſono di Tomaſo Lauretti, d'Innocenzo da Imola, di

Gia-

Giacomo Tentoretti, e di Guido Reni.

SS. Naborre, e Felice, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane in strada S. Felice. Questa fù la prima Sede Episcopale, doue sono i Sepolcri con gli Epitaffi di quei primi Vescoui; e vi è vna Chiesa sotterranea doue i primi Christiani faceuano le loro orationi di nascosto. Si conseruano in questa Chiesa li Corpi di Santa Giuliana Vergine, e Martire, di S. Adriano Caualiere, e di Santa Anatolia Martire, e vi sono Sepolti quelli d'vndeci Santi Vescoui di Bologna, cioè de' SS. Basilio, Tertuliano, Teodoro, Felice, Eusebio, Giocondo, Paterniano, Giouachino, Adriano, Eustatio, Euaristo, & altri. Vi sono Pitture del Samachini, del Gessi, & altri.

SS. Naborre, e Felice.

Natiuità della B. V. e S. Giouachino, Chiesa, e Conuento di Monache dell'Ordine Minore Osseruante di S. Chiara, dette le Capuccine vicino la Porta delle Lame; la Chiesa è di fabbrica nuoua bellissima, e vi si conserua il Corpo di S. Attalo Martire, & altre Reliquie. Le Pitture sono del Tiarini, dell'Albani, del Gessi, del

del Sirani, del Pisanelli, e del Cauedoni.

S. Pietro Martire, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane appresso Porta S. Steffano; vi riposano li Corpi de' SS. Amantio, e Marino Martiri, & altre Reliquie. Si vedono Pitture di Lodouico Carazzi, del Tentoretti, del Cauedoni, del Bricci, del Garbieri, e dell' Albini.

Santissima Trinità, Chiesa, e Conuento di Monache dell'Ordine del B. Giouanni Colombino nella via di S. Pietro Martire; conseruano il Corpo di Santa Teodosia Vergine, e Martire; le Pitture sono di Oratio Samachini, e di Dionigio Caluart. Hanno cominciato vna Chiesa grande da aprirsi in strada S. Steffano di Architettura moderna.

Suore Pizzoccore. Si trouano per la Città ancora diuersi Monasterioli di Donne di varj Ordini, che vestono Habiti Monacali, e sono dette Pizzoccore, & escono solo per andare alle loro diuotioni sempre accompagnate; hanno vn Venerando Padre Spirituale per Confessore, e godono Beni, ed Entrate per viuere. Pagano nel loro ingresso

al

al Luogo doue entrano, ogn'vna di esse, vna Dote conueniente.

Parocchie della Città.

Parocchie.

1 S. AGata.
2 S. Andrea de gli Ansaldi.
3 S. Barbatiano.
4 S. Benedetto.
5 S. Biagio.
6 S. Catarina di strada Maggiore.
7 S. Catarina di strada Saragozza.
8 S. Cecilia.
9 SS. Cosmo, e Damiano.
10 S. Christina nella Fondazza.
11 S. Christina in Pietra Lata.
12 S. Donato.
13 SS. Fabiano, e Sebastiano.
14 SS. Geruasio, e Protasio.
15 S. Gio. Battista de' Celestini.
16 S. Giouanni in Monte.
17 S. Giorgio.
18 S. Giuliano.
19 SS. Gregorio, e Siro.
20 S. Giacomo de' Carbonesi.
21 SS. Giacomo, e Filippo de' Piatesi.
22 S. Isaia.
23 S. Leonardo.
24 S. Lorenzo.
25 S. Mamolo.
26 S. Maria Paronzelli.
27 S. Maria Foscarari.

28 S. Maria della Carità.
29 S. Maria del Carobio.
30 S. Maria Ceriola.
31 S. Maria Maggiore.
32 S. Maria Mascarella.
33 S. Maria Moratelle.
34 S. Maria del Tempio.
35 S. Maria Maddalena.
36 S. Margherita.
37 S. Marino.
38 S. Martino maggiore.
39 S. Martino della Croce de' Sāti.
40 S. Matteo delle Pescarie.
41 S. Michele Arcangelo.
42 S. Michele de' Leprosetti.
43 S. Michele del Mercato di mezo
44 SS. Naborre, e Felice.
45 S. Nicolò de gli Alberi.
46 S. Nicolò in strada S. Felice.
47 S. Pietro maggiore.
48 S. Procolo.
49 S. Saluatore.
50 S. Sigismondo.
51 S. Siluestro.
52 S. Steffano.
53 S. Tomaso in strada Maggiore.
54 S. Tomaso della via de' Malcontenti.
55 SS. Vitale, & Agricola.

Con:

Confraternite, che vanno alle publiche Processioni vestiti di Cappa con i loro Stendardi.

Confraternite.

1 S. MAria della Vita.
2 Rissurrettione.
3 Natiuità della B. Vergine.
4 S. Maria del Crocefisso del Porto Nauiglio.
5 S. Antonino.
6 S. Pellegrino.
7 Le Sette Allegrezze della B. V.
8 S. Giorgio detti li Genouesi.
9 S. Gioseffo.
10 Li Poueri della Regina de Cieli
11 Santissima Trinità.
12 SS. Simone, e Tadeo, detta del Sepolcro.
13 S. Sigismondo.
14 S. Marco.
15 S. Maria della Purità.
16 S. Carlo.
17 S. Maria della Neue.
18 S. Andrea.
19 Santiss. Crocefisso nel Cestello.
20 Decollatione di S. Gio. Battista.
21 La Madonna del Soccorso del Borgo di S. Pietro.
22 Visitatione della B. Vergine.
23 S. Rocco.
24 S. Maria Maddalena.

25 S. Bernardino.
26 S. Maria delle Rondini.
27 SS. Sebaſtiano, e Rocco.
28 S. Maria Coronata.
29 S. Maria del Piombo.
30 Spirito Santo.
31 S. Maria della Carità.
32 S. Maria de gli Angeli.
33 S. Maria de gl'Innocenti.
34 S. Maria del Baracano.
35 S. Maria de' Serui.
36 S. Giobbe.
37 S. Giacomo.
38 S. Franceſco.
39 S. Domenico.
40 S. Bartolomeo.
41 Il Buon Gieſù.
42 S. Maria della Morte.

Confraternite, che non vanno alle publiche Proceſſioni.

Altre Confraternite.

1 S. AMbrogio nella ſtrada della Sauonella.

2 Annonciata à canto la Baſilica di S. Steffano.

3 Di Gieſù Chriſto nella via di Beluedere.

4 S. Girolamo nella via di Miramonte.

5 S. Girolamo, e S. Anna appreſſo il Collegio Mont' Alto.

6 S.

6 S. Maria dell' Aurora alla Piazza.

7 Santa Maria di Consolatione de' Centurati appresso la Chiesa de' Padri di S. Giacomo.

8 Santa Maria del Gaudio, e di S. Apolonia nella strada di Gattamarza.

9 Madonna delle Febri detta di Miramonte alle mura di S. Mamolo.

10 Madonna della Grada dou' entra il fiume Reno.

11 Madonna della Libertà alle mura di Porta S, Mamolo.

12 Madonna dell' Oratione congionta alla Chiesa di S. Colombano.

13 Li Trentatrè à Porta Saragozza.

Congregationi, che fanno Esercitj spirituali ogni Festa di precetto.

1 Congregatione dell'Angelo Custode nella Chiesa di S. Siluestro. *Congregationi.*

2 De gli Agonizanti in strada S. Isaia.

3 Della Concettione detta de gli Artisti alli Giesuiti di S. Lucia.

4 De'

4 De' Conuiuenti di S. Gabrielle, detta di Tutti li Santi, nella Braina di strada S. Steffano.

5 Di S. Gabrielle à Piazza Rauegnana

6 Di Giesù Maria detta de' Mercanti, alli Giesuiti di S. Lucia.

7 Di S. Gregorio de' Sacerdoti del Suffragio, in S. Tecola.

8 Di S. Maria dell' Humiltà detta de' Faticanti, nella Chiesa de' Santi Barbara, & Hippolito alla Piazza.

9 Della Madonna di Loreto nella Chiesa di S. Isaia.

10 Della Madonna delle Asse dietro le mura del Palazzo maggiore.

11 Di S. Michele, de gli Artisti, alla Chiesa di S. Prospero nella via de' Barberi.

12 Della Natiuità della B. Vergine de gli Artisti, à S. Ignatio de' Giesuiti.

13 Dell' Oratorio, alla Madonna di Galliera.

14 Della Presentatione della B. V. del Suffragio Sacerdotale, nella via del Bigado.

15 Del Suffragio, nell' Oratorio del Beato Gaetano alli Teatini.

Con-

Congregatione di Donne dette le Orsoline, che viuono sotto la Protettione dell'Arciuescouo della Città, le quali hauendosi eletta la osseruanza del celibato, e fatto solenne Voto di castità in mano dello stesso Pastore, habitano nelle proprie Case, frequentano la Chiesa Metropolitana, doue fanno i loro Esercitj spirituali, e Communioni, gouernate, e dirette da vn Padre Spirituale assegnatogli, e sotto il commando, e direttione d'alcune nobilissime Mattone attempate: Vestono cert' Habito particolare, che non è Secolare, nè Monastico.

Orsoline.

Ospitali, e Luoghi Pij.

S. MAria della Vita, Ospitale per li poueri Infermi, e feriti, nella via delle Chiauature vicino alla Piazza. Nella Chiesa vi è la miracolosa Imagine della B. V. detta della Vita, alla quale vi concorre molto Popolo cō gran diuotione. Vi sono Reilquie insigni, & il Corpo di S. Brigida V. M. Le Pitture sono riguardeuoli, particolarmente nell' Oratorio di quest'Arciconfraternità, doue si

Ospitale della Vita.

vede quel bellissimo Transito della Beata Vergine con li 12. Apostoli in Scoltura di Alfonso Lombardi.

Ospitale della Morte.

S. Maria della Morte, Ospitale per gl'Infermi, e feriti, vicino la Piazza. Gli Arciconfrati di questa Compagnia hanno sopraintendenza di condurre, ordinare, e disporre il viaggio delle Processioni per le Rogationi, e perciò in questa Chiesa stà esposta la Veneranda Imagine dipinta da S. Lucca li trè giorni delle sudette Rogationi. Hanno ancora Priuilegio di accōpagnare, e confortare i Patienti, che sono condannati à Morte. Vi è la Compagnia del Suffragio dell' Anime del Purgatorio. Le Pitture della Chiesa sono del Franza, del Sabbadini, del Bagnacauallo, del Faccini, e di Lauinia Fontana, & altri; e nell' Oratorio parimente ve ne sono del Massari, del Tiarini, e del Gessi.

Ospitale di S. Antonio.

3 S. Antonio Ospitale de' Frati dell Ordine de' Fate ben Fratelli à Porta Maggiore. Hanno cominciato à fabbricare vn nuouo Ospitale appresso la Chiesa.

Ospit di S. Giob.

4 S. Maria Guerini, e di S. Giob Ospitale per poueri Infermi di Mor-

Morbo Gallico, nella via del Purgatorio.

5 Santiss. Trinità alle Mura delle Lame, Ospitale de' poueri Conualescenti, che risanati dalle Febbri sono licentiati da gli Ospitali, & iui sono con buonissimi cibi gouernati per trè giorni.

Ospitale de' Cōualescenti.

6 Ospitale nella Nosadella rincontro alla Chiesa de' Poueri, nel quale si alimentano poueri Sacerdoti Bolognesi, che per vecchiaia, ò per altro non si possono spesare, & iui si alloggiano ancora Forestieri, che sono di passaggio.

Ospitale de' Sacerdoti.

7 S. Francesco, Ospitale in strada S. Felice, che alloggia ogni Anno 14. mila, e più poueri Pellegrini.

Ospitale di S. Frãcesco.

8 S. Maria de' Serui da S. Biagio in strada S. Stefano, Ospitale, che allogia il numero come sopra, di poueri Peliegrini.

Ospitale de' Serui.

9 S. Gioseffo vicino al Mercato Ospitale per Vecchi Settuagenarj, Cittadini non ammogliati, alli quali si manteugono di vitto, vestito, e d'ogn' altra cosa necessaria in che viuono.

Ospitale di S. Gioseffo.

10 Casa de' Catecumeni in strada S. Stefano, con buonissima entrata, doue si mantengono tutti

Catecumeni.

quelli, che vengono al lume del Santo Battesimo, instituita dalla Santa Memoria di Papa Pio V. Bolognese, gouernata da 12. Nobili, & altretante Gentildonne deputate in vita dall' Arciuescouo, hauendone particolar cura, sì de' maschi, come delle femine, che restano dentro della Città, souuenendoli sempre ne' loro bisogni, come fanno ancora li loro figliuoli; e quando si Battezzano si fà con pompa, con l' interuento dell' Arciconfraternità de' SS. Sebastiano, e Rocco.

Orfanelli di S. Giacomo.

11 S. Giacomo in strada S. Donato, luogo doue si alimentano poueri Orfanelli Cittadini.

De' Mẽdicanti.

12 S. Maria della Pietà de' Mendicanti, in strada S. Donato, luogo doue si alimentano poueri Orfanelli miserabili. Quiui sono rinchiusi lì Vagabondi, e sono forzati à lauorare, e vi sono altri luoghi appartati per li Pazzarelli. Nella Chiesa vi sono varie Reliquie, e Pitture bellissime di Guido Reni, di Lodouico Carazzi, del Cauedoni, del Donducci, del Tiarini, del Ceci, & altri.

Di S. M. Maddalena.

13 S. Maria Maddalena, e S. Onofrio, in strada Mascarella, luogo,

gó doue si alimentano poueri Orfanelli Cittadini.

14 S. Bartolomeo in strada Galliera, luogo doue si alimentano poueri Orfanelli Cittadini. *Di S. Bartolomeo.*

15 SS. Pietro, e Procolo in strada S. Mamolo, luogo, che serue per li Bastardini Esposti, ogn' Anno ne sono portati da 300. che prima erano portati in diuersi altri luoghi nella Città; le Femine quãdo sono in età vengono Monacate, ò Maritate; e li Putti, gionti all'età di 4. Anni sono mandati ne gli Orfanelli de' Mendicanti. Nel Contado vi sono altri luoghi, che riceuono Bastardini per riportarli quiui. *Esposti.*

16 S. Paolo del Soccorso, in strada Galliera, luogo di Donne, che per fragilità sono cadute in peccato; quiui sono ammaestrate nel timor di Dio, e gouernate cõ molta modestia da vna Congregatione di Nobili, e Cittadini. *S. Paolo del Soccorso.*

17 S. Maria del Baraccano, luogo per Citelle Cittadine in strada S. Stefano. *Quattro luoghi Pij per Citelle.*

18 Simile di S. Croce in strada S. Mamolo.

19 Simile di S. Gioseffo in strada Castiglioni.

20 Simile di S. Marta in strada S. Vitale.

In tutti questi quattro sudetti Luoghi si alimentano buon numero di Citelle sino all'età del Monacarsi, ò Maritarsi, al qual tempo se gli dà loro vna Dote competente, in qual luogo meno, ed in qual luogo più, sino alla somma di migliara di lire Bolognesi da due Giulj l'vna.

Scuole Pie.

S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie vicino alla Chiesa di S. Domenico. Quiui s'insegnano gratis varie Virtù à 800. Putti in circa, i quali vi sono accettati in età di 7. in 8. Anni, pur che sappino leggere, ripartiti in circa 20. Scuole, sotto la disciplina di 20. e più Maestri. Le Feste vi cantano l'Officio della B. V. e fanno altre diuotioni; e le Domeniche doppo pranso v'imparano la Dottrina Christiana. La medesima Opera in ciascuno de' quattro Quartieri della Città, mantiene vna Scuola, nella quale gratis s'insegna leggere à Fanciulli.

Quattro Croci.

Le quattro Croci poste ne' sudetti quattro Quartieri, alle quali ogni sera vanno vna, ò due Confraternite Spirituali, pregando per li

li presenti bisogni della Città d'ordine de' Superiori, e sono.

S. Croce da S. Paolo de' PP. Barnabiti, dedicata à Tutti li Santi.

S. Croce di Piazza Rauegnana, dedicata alli SS. Apostoli, & Euangelisti.

S. Croce de' SS. Fabiano, e Sebastiano, dedicata alli SS. Martiri, in Porta di Castello.

S. Croce de' SS. Cosmo, e Damiano, dedicata alle Sante Vergini.

Le sudette quattro Croci furono dell' Anno 433. fondate, e consacrate da S. Petronio, e vi pose Reliquie. Queste sono nel luogo proprio dou' erano le prime quattro Porte della Città.

Chiese principali fuori della Città ne' Suburbj.

ANnunciata, Chiesa, e Conuento de' Frati Minori Osseruanti Francescani fuori di Porta S. Mamolo. Vi sono riguardeuoli Reliquie, e Pitture di Giacomo, e Francesco Franza, del Costa, del Ceci, del Gessi, del Sampieri, del Massari, & altri celebri Virtuosi.

Padri dell' Annunciata.

Capuccini. Monte Caluario, Chiesa, e Cõuento de' Padri Capuccini fuori di Porta S. Mamolo, vi è gran concorso di Nobiltà, e Cittadini. Cõseruano il Corpo di S. Fabio Martire, & altre insigni Reliquie. Quiui si vedono Pitture di Pietro Faccini, Lauinia Fontana, Lorenzo Garbieri, Camillo Procacini, Pietro Lauro, e di Guido Reni. Vi è vn Tabernacolo di varj Legni intersiato con Figurine di Scoltura, il quale rende molta vaghezza.

Certosini. S. Girolamo, Chiesa, e Cõuento di Monaci Cartusiani fuori di Porta Pia; vi è del Legno Santissimo, & vna Spina della Corona di Christo, & altre Reliquie. Vi sono ancora molte Pitture, cioè, di Lodouico Carazzi, del Barbieri, del Ceci, del Gessi, del Sirani, e di Elisabetta sua figlia, del Bibiena, del Canuti, del Pasinelli, del Tiarini, & altri.

S. Gioseffo. S. Gioseffo, Chiesa, e Conuento de' Padri Seruiti fuori di Porta Saragozza; vi sono diuerse Reliquie, e Pitture di Girolamo Cotignola, Francesco Franza, Innocenzo da Imola, Bartolomeo Passerotti, & altri.

S.Gre-

S. Gregorio de' Mendicanti, fuori di Porta S.Vitale, luogo doue si alimentano quantità di pouere Donne, e Citelle Orfane in numero di 600 in circa. La Chiesa è abbellita di nuouo, e vi sono Reliquie di Santi Martiri. Questo è il maggiore de' trè Ospitali Mendicanti.

S. Gregorio.

S. Luca, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane fuori di Porta Saragozza sul Monte chiamato della Guardia, trè miglia lontano dalla Città, doue riposa la miracolosa Imagine di Maria Vergine dipinta dall'Euangelista S.Luca, la quale di continuo viene venerata da gran quantità di Popolo, così della Città, come del Territorio, & anche da molti Forestieri. Questa B.V. si porta nella Città ogn'Anno la quinta Domenica doppo Pasqua di Rissurretione per le Processioni, che si fanno delle Rogationi. Dalla pietà, e diuotione de' Bolognesi, si è principiato vn sontuoso Portico di bellissima fabbrica, il quale comincia alla Porta della Città, e seguitarà per tutta la strada insino alla Chiesa di detta B. Vergine, & hora è quasi terminato per lo spatio di vn miglio in circa.

Madonna di S. Luca.

Carmelitani di S. Teresa.

Madonna delle Lagrime, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani Scalzi di S. Teresa, fuori di Porta Maggiore. Vi è il Corpo di S. Pontiano Martire, e Pitture di Lodouico Carazzi, e del Faccini, & altri.

Madonna del Monte.

Madonna del Monte, Chiesa, e Conuento de' Monaci Neri Benedittini fuori di Porta S. Mamolo. Questa è vn' Imagine miracolosa alla quale vi concorre gran numero di Popolo per la Festa delli 15. Agosto essendoui Indulgenza Plenaria, che dura per tutta l'Ottaua. Vi è vna bellissima strada nuoua per andare alla sudetta Chiesa, la quale fù fatta dal Card. Farnese Legato di Bologna.

La Misericordia.

S. Maria della Misericordia, Chiesa, e Conuento de' PP. Eremitani Osseruanti di S. Agostino della Congregatione di Lombardia, fuori di Porta Castiglioni. Vi è il Corpo di S. Cirilla Vergine, e Martire, e varie altre Reliquie. Le Pitture sono di Lorenzo Costa con molte bellissime Figurine piccole, di Francesco Franza, & altri Virtuosi; e l'intaglio del Tabernacolo, e le due Cantorie di Matteo Todesco.

S. Mi-

S. Michele in Bosco, Chiesa, e Monistero de' Monaci Oliuetani sul Monte, che signoreggia da trè parti la campagna. Questo è vno de' più belli, e sontuosi Edificj d'Italia, così per la qualità del sito, e della fabbrica maestosa, come per le belle Pitture, che vi si vedono. Vi è il Corpo di S. Policarpo Martire, & altre molte Reliquie; & vn Tabernacolo all' Altar maggiore di pietre pretiose. Il Choro è nobilissimo tutto intarsiato per mano di Rafaele Bresciano Oblato Oliuetano, e parimente con l'istesse opere adornò la Sagrestia, doue si vede vn S. Michele di Bronzo fatto dal valoroso Algardi. Le Pitture della Chiesa sono del Bagnacauallo, Tiarini, Barbieri, Lauinia Fontana, Guido Reni, Caluart, & altri. Nel Monistero vi è vn Dormitorio lungo 423. piedi, che non hà pari; vn Claustro tutto figurato con Pitture di varj eccellenti Maestri Bolognesi, cioè Carazzi, Guido Reni, Galanini, Bricci, Garbieri, Spada, Massari. Tiarini, e Cauedoni.

S. Michele in Bosco.

Gli appartamenti della Foresteria sono trè, il primo vi è vna gran Sala con 10. stanze per l' Estate.

Foresterie.

Il secondo vna gran Sala con quattro stanze. Il terzo, due Sale con cinque stanze, e questi Appartamenti sono al di dentro addobbati di quanto si richiede ad vn perfetto alloggiamento, che vi possono habitare Cardinali, Principi, Prelati, & ogni gran Caualiere. Vi è ancora vn' altro Appartamento con 6. stanze per Seruitù, e persone inferiori.

Li Corridori, Chiostri, Gallerie, Corti, Giardini, sono corrispondenti alle altre cose principali.

Pontefici, che hanno alloggiato in questo Monistero.

In questo nobile Monistero in varj tempi, alloggiarono li Pontefici Gregorio X. Eugenio IV. Giouanni XXIII. Paolo III. Giulio II. Clemente VII. e Clemente VIII. accompagnati da Cardinali, Prelati, con le loro Corti.

Ospitale di S. Orsola.

S. Orsola fuori di Porta S. Vitale, Ospitale de' Mendicanti per poueri amalati, Vecchi decrepiti, & Incurabili.

Osseruanza.

S. Paolo in Monte, Chiesa, e Conuento de' PP. Minori Osseruanti Riformati fuori di Porta S. Mamolo; vi sono Sante Reliquie, e Pitture di Francesco Franza, del Baldi, Sirani, & altri.

Ol-

Oltre le mentouate Chiese, molt'altre ve ne sono nella Città, e nella Diocesi, arricchite di Reliquie, Pitture, & altre sacre Supellettili in molta copia, le quali tutte si tralasciano per nõ trasgredire troppo i limiti d'vna succinta Relatione, quale si è la presente, come conuerrebbe fare, volendo semplicemente enunciarle: rimettendo l'altrui studiosa curiosità alli due Tomi della Bologna Perlustrata del Sig. Antonio Masini, il quale in essi con isforzo della più elaborata, ed astrusa eruditione, hà pienamente sodisfatto à quanto più à minuto può desiderarsi delle notitie di questa famosa Patria.

Congregatione de' Vergognosi.

La Congregatione de' Vergognosi prossima al Palazzo de' Boncompagni assai ricca gouernata da alcuni Gentilhuomini, dalla quale si soccorrono i poueri Vergognosi, che stanno nelle Case, e non mendicano per la Città, coll'andarli à visitare, e lasciarli ogni settimana riguardeuoli elemosine conforme il suo grado. Danno ancora grosse Doti à Citelle Nobili per Monacarsi, & à Giouini ben nati modo per entrare nelle

Re-

Religioni; dispensano in oltre per l'amor di Dio, Farine à Poueri.

Monte del Matrimonio. Il Monte chiamato del Matrimonio, in cui si pone poca quantità di danaro à fauore d'vna Creatura, che nasca, e questo si acumula à segno, che quando detto nato è peruenuto all' età di allogarsi, riduce tanto danaro insieme, che ne fà vna buona somma; morendo poi, prima di allogarsi tanto li maschi, quanto le femine, si restituisce il primo Capitale depositato; e li frutti si diuidono frà gli altri Creditori del sudetto Monte.

Monti di Pietà. Vi sono li Monti di Pietà, cioè di S. Pietro, di S. Maria della Morte, e di S. Petronio, & il Monte Massarolo; che si fà dietro à quello di S. Pietro, alli quali ogni giorno non festiuo, s'impegnano robbe, e per beneficio de' Poueri s'impresta gratis, senza interesse, fino alla somma di lire 15. & eccedendo l'imprestito, si paga à ragione di trè per cento à capo d'Anno, della quale retentione pagano gli Operarj, e l'auanzo si dispensa à Poueri, & à Luoghi Pij. A questi Monti s'impegna la mattina, & il doppo pranso si riscuote,

e non riceuono oro, nè argento, se non è dall'Orefice publico estimato. Ogn'Anno si fanno le Sorti di quei Pegni, che sono passati li due Anni, che furono impegnati, e si vendono à suon di Tromba all'incanto, e del sopra più dell'impegnato, si fanno creditori li Patroni de' Pegni, per pagarglielo à loro piacere.

Il sudetto Monte di S. Pietro è capo di tutti gli altri Monti della Città, & anco di quelli del Territorio, cioè di Castel Bolognese in Romagna, di Castel S. Giouanni in Persiceto, e del Castello di Budrio. Questi Monti imprestano ogn'Anno da 200. mila Scudi, e sono gouernati da 12. Presidenti.

Zecca.

La Zecca doue si battono Monete d'oro, e d'argento col nome del Pontefice Regnante da vna parte, e dall'altra l'Arma della Città, che consiste in vna Croce rossa con sopra d'essa trè Gigli d'oro, e'l moto *Libertas*.

Gabella

La Casa della Gabella grossa vicino à Piazza maggiore, questa forsi non hà pari in Italia, per esser fatta con Architettura di Domenico Tibaldi, è longa senza il Portico piedi 116. & altre tanto larga;

vi sono quantità di Magazeni, e Stantioni, con Appartamenti per le Residenze de' Sindici, che sono 12. Dottori Collegiali, e 7. Senatori.

Cauallerizza. Vi è vna nobile Cauallerizza rincontro alla Chiesa di S. Francesco, doue si maneggiano Caualli, e s'instruiscono i Caualieri in tali esercitj.

Non mancano ancora Maestri ch'insegnano à tirar d'armi, saltare il Cauallo, danzare, suonare, e cantare, con sommo profitto di quelli, che à tali virtù hanno il genio loro confaceuole.

Giuochi. Vi sono nella Città molti Giuochi da Pallicordo, & altri da Pallone, doue la Giouentù per non stare oziosa, e render agili le membra, si esercita ben spesso, e quando l'occasione lo comporta.

Vasto de' Bentiuogli. Nel Quartiere di S. Giacomo dou'è la Capella delli già Dominatori Bentiuogli, si vede il Vasto del loro Palazzo, che fù il più sontuoso d'Italia, & hora quel sito stà coperto d'herba, e vi si maneggiano i Caualli.

Montagna del Mercato. Nella Piazza del Mercato grande, vi è quell'erto detto la Montagna del Mercato in cui cinque

volte

volte fù fatta vna Fortezza, onde par cõueniente, che in cinque volte habbiano potuto comporre vn Monte.

Torri Asinella, e Garisendi.

Oltre le cose dette di sopra, è notabile la bellissima Torre Asinella alta piedi 376. Bolognesi, posta in Isola in Piazza Rauegnana, questa fù edificata da Gerardo Asinelli l'Anno 1109. Vicino à detta Torre vi è l'altra chiamata de' Garisendi, artificiosamente fatta fabbricare da Odo, e Filippo de' Garisendi l'Anno 1110. che pende 9. piedi, e per di dentro poco più d'vn piede, alta piedi 130. le muraglie grosse piedi 6. e mezo, & in cima piedi 4. & il vacuo per di dentro è di piedi 7.

Degna è pura di notitia la qualità, e quantità de' Collegi, che si vedono in questa Patria, che sono gl'infrascritti.

Collegio di Spagna.

1 L'Almo Collegio Maggiore di Spagna detto di S. Clemente, in strada Saragozza doue entrano solamente Nobili Spagnuoli. Questo Collegio fù instituito dal Cardin. Egidio Albornozzi Spagnuolo l'Anno 1364.

Collegio Ancarano.

2 Il Collegio Ancarano nel Borgo della Paglia, sotto la Protettione

ne del Duca di Parma, instituito per quella Natione, da Pietro di Giouanni Cola Ancarano Dottore di Legge l'Anno 1414.

Collegio Fiesco. 3 Il Collegio Fiesco, nella strada del Pradello, per seruitio di essa Fameglia, instituito da Lorenzo Fiesco, il quale era Gouernatore di Bologna l'Anno 1508.

Collegio Viues. 4 Il Collegio Viues per la Natione Spagnuola, nella strada del Pradello, in cui non sono introdotti altri, che Soggetti d'Alcañiz d'Aragona, e di questo è Protetore il Senato di Bologna. Fù istituito da Andrea d'Alcañizzo Dottore di Medicina, l'Anno 1528.

Collegio Ongaro. 5 Il Collegio Ongaro nella strada di Centotrecento, per li Scolari, che sono Canonici di Zagabria, ò Gentilhuomini Ongari, instituito da Monsig. Sondi Vescouo di Rosona l'Anno 1537.

Collegio Ferrerio. 6 Il Collegio Ferrerio, detto della Viola, nel Borgo S. Marino, sotto la Protettione del Principe di Messerano. Fù istituito per la Natione Piemontese da Bonifacio Ferrerio Cardinale Hiporegense Legato di Bologna l'Anno 1541.

7 Il

7 Il Collegio Poeti, per Bolognesi, nella Piazza di S. Giouanni in Monte, fondato dal Capitano Teodosio Poeti l' Anno 1552. sotto il Gouerno di vno della Fameglia Poeti, e da altri quattro Senatori.

Collegio Poeti.

8 Il Collegio Seminario di Chierici, di rincontro à S Pietro, doue si mantengono molti Giouinetti per introdurli allo stato Ecclesiastico, con speranza di gran riuscita; hà beni, ed entrate di Beneficj Ecclesiastici, & è gouernato da vna Congregatione di Nobili Sacerdoti. Fù instituito dal Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna l'Anno 1568.

Collegio Seminario.

9 Il Collegio Mont' Alto in strada S. Mamolo, doue non entrano, che Marchiani, e viuono sotto la Protettione del Cardinale più vecchio di quella Prouincia. Fù instituito da Sisto V. Pontefice l'Anno 1586.

Collegio Mont'alto.

10 Il Collegio Palantieri nella contrada di S. Petronio Vecchio, instituito dal Caualiere Alessandro Palantieri da Castel Bolognese l'Anno 1610. Vi stanno Scolari della Fameglia Palantieri, ò altri aggregati, e nominati da quella, & è

Collegio Palantieri.

& è sotto la Protettione dell' Assonteria del Gouerno di Bologna.

Collegio Dosio. 11 Il Collegio Dosio dalla Croce de' Santi, per Bolognesi, instituito dal Dottore Alfonso Delfini Duosi Lettor publico l' Anno 1624. sotto la cura di vno di essa Fameglia.

Collegio Fiamengo. 12 Il Collegio Fiamengo da S. Barbatiano per Scolari della Città di Brusselles, e ne sono Gouernatori vn Dottore, e due Gentilhuomini Bolognesi. Fù instituito da Giouanni Giacobs Fiamẽgo Orefice in Bologna l'Anno 1650.

Collegio Comelli. 13 Il Collegio Comelli instituito dall' Auocato Dottor Domenico Comelli Bolognese, ed aperto in strada Maggiore l' Anno 1665. Ne sono sopraintendenti gli Heredi del sudetto Institutore.

Oltre di questi Collegi ve ne sono altri quattro di Conuitori, che pagano la dozzena, e sono.

Collegio dell' Accademia. 1 Il Collegio detto l' Accademia de gli Ardenti dal Porto Nauiglio, doue conuiuono quantità di Nobili, tanto Cittadini, quanto Forestieri sotto la direttione di 12. Gentilhuomini.

Collegio di S. Frãce. 2 Il Collegio di S. Francesco Sauerio di Putti simili, sotto la diret-

rettione de' Padri Giesuiti, nella strada di Carteleria.

cesco Sauerio.

3 Il Collegio del B. Luigi Gonzaga, Putti Cittadini, e Mercanti Terrieri, e Forestieri, sotto la direttione de' medesimi Padri Giesuiti, nella via de Chiari.

Collegio del B. Luigi Gonzaga.

4 Il Collegio di S. Tomaso d'Aquino di Putti Nobili, e Cittadini come sopra, sotto la direttione di alcuni Gentilhuomini, nella Casa di S. Colombano de' PP. Chierici Regolari Ministri de gl' Infermi.

Collegio di S. Tomaso d'Aquino.

Da tanti Collegi, Scuole, e Seminarj di Virtù, sono vsciti in tutti li Secoli passati, quantità di Soggetti celebri in tutte le Professioni.

Lo Studio publico, primo Studio del Mondo d'origine, e di stima priuilegiato da Papa Celestino, e da Teodosio Imperatore, e da altri suoi Successori con autenticare la primogenitura sopra tutte l'altre Vniuersità. A questo hãno Dedicate le Opere loro varj grand' Huomini, & in specie li Pontefici Gregorio IX. i suoi Libri dell'Epistole, Bonifaccio VIII. il Libro sesto de' Decretali, Giouanni XXIII. il Libro delle Clementine, Clemente V. le Professioni

Studio Publico.

sioni della Lingua Santa, & altre, e Federico II. Imperatore gli donò l' Opere d' Aristotele fatte tradurre d'Arabico in Latino. Del 1562. con Architettura di Giacomo Barozzi, fù ridotto ad vna nobilissima fabrica di longhezza piedi 350. con 19. grandi, e ben capaci Stancioni, ò Scuole con Cortile, Loggia, e Scale magnifiche, e di bellissima struttura. Quì s' insegnano da molti Dottori stipendiati, qualsiuoglia Scienza à buon numero di Scolari d'ogni Natione, che alli tempi andati, quando non erano ancora state erette tante altre Vniuersità, e le Scienze erano più coltiuate, sono arriuati fino al numero di 8. mila.

Hà prodotti Bologna molti Santi Martiri, Confessori, Beati, e Beate. Hà hauuto ancora 7. Pontefici, e sono.

Pontefici Bolognesi

1 Honorio II. di Casa Fagnani creato nel 1124. adì 15. Decembre, morì nel 1130. alli 16. di Febraro.

2 Lucio II. di Casa Caccianemici creato nel 1144. alli 2. di Marzo, morì nel 1145. li 25. Febraio.

3 Alessandro V. di Casa Filardi creato nel 1409. alli 7. di Luglio, morì

morì nel 1410. alli 13. di Maggio.

4 Pio V. di Casa Ghiselieri creato nel 1566. li 7. Genaro, morì nel 1572. il primo di Maggio.

5 Gregorio XIII. di Casa Boncompagni creato nel 1572. li 13. Maggio, morto nel 1585. alli 10. d'Aprile.

6 Innocentio IX. di Casa Fachenetti, creato nel 1591. li 29. Ottobre, morì nell' Anno stesso li 30. Decembre.

7 Gregorio XV. di Casa Lodouisi creato nel 1621. li 9. Febraro, morì nel 1623. li 7. di Luglio.

I Cardinali sono stati 73. compresi quelli c' hoggidì viuono delle infrascritte Famiglie, cioè.

Cardinali Bolognesi.

Agocchi 1.	Campeggi 2.
Albergati 3.	Conti 1.
Boschetti 1.	Fabri 1.
Buona 1.	Fachenetti 3.
Bianchetti 2.	Fagnani 1.
Bentiuogli 1.	Ferrignani 1.
Beuilacqua 1.	Filardi 1.
Bolognetti 1.	Garisendi 1.
Boncompagni 4.	Geremei 1.
Caccianemici 2.	Gessi 1.
Calandrini 1.	Ghiselieri 2.
Carafa 1.	Gozzadini 2.
Carytij 1.	Grassi 5.

Gua-

Guarini 2.
Guaſtauilani 1.
Iſolani 1.
Lodouiſi 3.
Mariſcotti 1.
Mezzauacca 1.
Miſano 1.
Oliuieri 1.
Pepoli 2.
Picciolpaſſi 1.
Paleotti 1.
Petrochini 1.
Poggi 1.
Riari 3.
Razali 1.
Ratta 1.
Sega 1.
Scanabecchi 1.
Zabarelli 1.

Cardinali, che manca il cognome.

Queſti ſono 67. Cardinali, gli altri 6. che non ſi è trouato il ſuo Cognome, ſono li ſeguenti.

Giouanni da Bologna 2.
Manfredo da Bologna 1.
Pietro da Bologna 1.
Vgo da Bologna 2.

Cardinali viuenti.

Viuono al preſente i Cardinali, Ceſare Fachenetti Veſcouo di Spoleti, promoſſo nel 1643. da Papa Vrbano VIII.

Nicolò Lodouiſio Penitentiero Maggiore, promoſſo nel 1645. da Papa Innocentio X.

Girolamo Boncompagno Arciueſcouo di Bologna, promoſſo nel 1663. da Papa Aleſſandro VII.

Auditori di Rota.

Nel Tribunale della ſacra Rota Romana, vi ſono ſtati 34. Auditori Bologneſi, compreſoui quello, che viue al preſente, Monſignor Antonio Albergati.

in

Di questa nobilissima Patria sono vsciti in ogni Secolo Soggetti in tutte le Professioni eccellentissimi, che non hanno ceduto ad alcun'altra dell'Italia, e questi per raccontarli tutti, sarebbe di mestiere vna voluminosa Historia.

S'è già parlato della forma con che si gouernaua questa nobilissima Città ne' Secoli passati, hora si dirà in qual maniera si regge al presente.

Senato.

Il Senato, ò sia Reggimento, è il Magistrato supremo dal quale dipendono tutti gli altri inferiori, questo è composto di 50. Nobili, li quali vengono eletti dal Sommo Pontefice, e durano in vita.

Primo Magistrato.

Il primo Magistrato è composto di 8. Antiani Consoli, e del Confaloniere di Giustitia. L'autorità di questi è vna giurisdittione ciuile, e di picciole criminalità, subordinata però al Legato di Sua Santità, ch'è il SouTano in tutte le cose.

Doue habita il Confaloniere.

Il Confaloniere habita in Palazzo in vn' Appartamento insigne, doue pure gli Antiani hanno le loro Stanze, e mangiano col Con-

faloniere à spese del Publico; durano solamente due Mesi, come anticamente faceua la Republica Fiorentina, & hoggidì fà quella di Lucca.

Famiglia del Cõfaloniere, et Antiani.

Lo Scalco di questi è sempre Nobile, e tengono vn Capellano, che li celebra la Messa ogni giorno. Sono seruiti da 9. Donzelli con Mantelli di Scarlatto balzati di Velluto cremesino, e 4. Mazzieri alla medesima foggia vestiti, tengono ancora 8. Musici, altrettanti Trombetti, e parimente 8. Tamburrini con le Casacche rosse, & altri Vfficiali, e Famiglia.

Ingresso del sudetto Cõfaloniere, et Antiani.

Il detto Magistrato è eletto dal Senato ogni due Mesi. Il giorno del loro ingresso si sospendono tutte le Cause, e le Campane del Publico festeggiano. Gli Antiani nuoui vanno à Casa del nuouo Confaloniere, la maggior parte incogniti in Carozza, e due vanno à piedi con pompa, e numeroso corteggio di Nobiltà, frà quali è solito esserui il Dottore. Doppo questi, lo Scalco, Capellano, Musici, Trombetti, Mazzieri de gli Antiani, e del Senato con Mazze d'Argento, Donzelli, Cauallari, e Soldati Suizzeri, con bel-

lis-

lissimo ordine vanno à leuare il sudetto Confaloniero, & Antiani, alli quali seguono i Dottori, e poi li Senatori con le loro Vesti, e molta Nobiltà. Giunti in Palazzo, dal Confalonier vecchio riceue lo Stendardo della Città, e poi in Capella maggiore giura in mano del Legato, come fanno ancora gli Antiani, hauendo prima il Secretario maggiore publicati li Statuti, che si deuono osseruare.

Vscita del Confalonier vecchio

Doppo la cui entrata, à suon di Trombe, il Confalonier vecchio, e suoi Antiani partono di Palazzo, con gran numero di Nobiltà, Scalco, sopradetta Famiglia, e Guardia de' Suizzeri, vanno in S. Petronio, & iui visitano il Santiss. Sacramento, e poi licentiati lo Scalco, Famiglia, e Suizzeri, la Nobiltà accompagna alla sua habitatione il sudetto Confaloniere, oue banchetta li suoi Antiani con altri Nobili.

Confaloniere, & Antiani, escono in publico.

Quando il Confaloniero, & Antiani escono alle Funtioni publiche, fanno chiamare il Podestà, e poi escono tutti insieme, precedendo lo Scalco, Capellano, Musici, Trombetti, e Famiglia di

Palazzo; & in vltimo seguono il Secretario Maggiore, Sargente Maggiore, Cancellieri, e tutti gli altri Vfficiali della Militia, Ministri del Reggimento, oltre le loro Corti, e propri e Famiglie, e la solita Guardia d' Alabardieri Suizzeri.

Habiti del Confaloniere, & Antiani.

Questo Confaloniere, quando esce per la Città, veste vna Toga fino al ginocchio, increspata di sopra sù le spalle, con le maniche parimente increspate fino al gomito, come fanno li Senatori nelle loro funtioni publiche. Nell' Inuerno gli Antiani portano li Mantelli, & il Confaloniere la sudetta Toga foderati di pelle di Zibellini. In Palazzo portano le Vesti chiamate le Romane di Camera.

Prerogatiue, che gode il Confaloniere.

La dignità di Confaloniere è tale, che venendo il Papa à Bologna, e facendo Capella stà in piedi nel luogo stesso destinato à gli Ambasciatori di Teste Coronate, e Principi. Gli Antiani sedono nella seconda banca del Soglio Pontificio.

Capo del Senato.

Capo del Senato è il sudetto Confaloniere di Giustitia; questi stantiando in Palazzo può interuenire à tutte l' Assonterie. Egli

segna

ſegna varie Sentenze, come fanno li Priori de' Magiſtrati, e dirigge i negotj da riſoluerſi dal Reggimento.

Oltre il Confaloniere di Giuſtitia, hà il Senato il ſuo vincẽdeuole Priore, che ſi muta di ſettimana, in ſettimana, e nel principio dell' Anno ſi ſtabiliſcono diuerſe Aſſonterie de' Senatori, e Deputati ſopra le materie, che riguardano la loro giuriſditione.

Priore del Senato.

Ogni negotio propoſto ſi manda à conſigliare nella ſua particolare Aſſonteria. Si riporta in Senato, che giudica hor à Voti ſecreti, hor publicamente, conforme la qualità delle propoſitioni. Vi ſono alcune materie in eſſo Senato ſtabilite, che ſi confermano auanti il Card. Legato, rimettendoſi il Partito, ò Ballotattione auanti Sua Eminenza.

I titoli de' negotj, che ſi compartiſcono da diſcutterſi nelle Aſſonterie concernono: Intereſſi di Camera, Gouerno, Impoſta, Militia, Magiſtrati, Monitioni, Pauaglioni, Ornato, Studio, Confine, Acque, Sgrauamento, Gabella, Fabbrica di S. Petronio, Taſſe del Contado, Abbondanza, e Sanità.

Aſſonterie.

Tribuni della Plebe.

Il Secondo Magistrato è composto di 16. Confalonieri del Popolo, ò siano Tribuni della Plebe parte Gentilhuomini, e parte Cittadini. Questo si chiama il Magistrato de' Collegi, perche in esso stāno collegati i Massari dell'Arti, che sono 25. rappresentanti tanti Collegi quante sono le loro Arti. Hanno autorità sopra tutti li Mestieri, Merci, e Traffichi, condannando, & assoluendo respettiuamente i Rei, e gl' Innocenti. In questo Magistrato entrano sempre due Senatori.

Quando escono questi per la Città sono seguitati da vn Paggio con vn' Alabardino in spalla, accioche ogn' vno da lontano scoprendoli li dia la mano. Quelli, che sono ne' sudetti Magistrati, durante il loro Vfficio, non possono esser chiamati in Giudicio per Cause ciuili. Dura questo secondo Magistrato quattro Mesi; e quello de' Massari dell' Arti trè; hanno i loro Tribunali in Palazzo, mà non sono spesati. Il giorno però, che fanno la loro entrata, sono banchettati da gli Antiani, e Confaloniere di Giustitia in Palazzo.

L'As-

L'Assonteria di Magistrato è la più importante, tratta sopra di quello, e di materie di Stato col Principe; questa, & alcun'altra di maggior importanza, si crea à voti, e l'altre girano attorno.

Assonteria di Magistrato.

Il Senato hà dominio assoluto sopra l'Errario Publico, e dispone à suo piacere del danaro, con strettezza però di 7. ottaui de' voti, e che li Mandati siano sottoscritti dal Sig. Cardinal Legato.

Errario Publico.

Il sudetto Senato elegge i Capitani, Colonelli, Sargenti Maggiori, & altri Vfficiali à piedi, & à cauallo. Le Compagnie di Fanteria de' quali si elegge li Capitani sono 22. Quelle di Caualleria trè, mà assai numerose. L'Elettione si fà coll'ordine infrascritto: Ridotti i concorrenti al numero di trè, può il Legato, se vuole leuarne vno, prima che de gli altri due rimasti si venga all'vltima elettione di chi deue hauere la carica. Il Reggimento ogni due Mesi elegge questo Magistrato, e ne fà l'estratione.

Da chi si fa l'elettione de gli Vfficiali della Militia.

Vi è l'Archiuio principale in cui si conseruano i suoi Decreti notati da vn Secretario maggiore, hauendo in oltre altri quattro Se-

Archiuio principale.

cretarj, con Cancellieri sopranu-numerarj, Notari, e Ministri in gran numero.

Riformatori dello Studio. Tiene diuerse Stanze particolari per radunanza del Reggimento, Assonterie, e diuersi Vfficiali Seruenti; vi sono in oltre quattro Riformatori dello Studio scielti da quattro gradi de' Cittadini, cioè del Senato, de' Caualieri, de' Nobili, e de' Mercanti, insieme con l'Assonteria di questi, regolano le Letture a' Dottori Leggenti stipendiati dal Publico.

L'elettione delli sudetti Riformatori non compreso il Senatore, si fà da gli Antiani.

Letture Publiche. I Cittadini, che si sono Adottorati, quand'hanno publicamente sostenute le loro Conclusioni, hanno goduto fin'hora, per spetiale priuilegio, delle Letture Publiche con annuale stipendio, per Bolla particolare di Nicola V.

Le Cause Ciuili, che non si contentano del Giuditio de' Magistrati, ò del Foro de' Mercanti, s'agitano nella Rota de' cinque Dottori forestieri stipendiati dal Senato, & hanno per capo il Podestà, ouero, che le dette Cause sono portate auanti all'Auditore Generale, ò

Au-

Auditore del Cardinale Legato, oltre quelle, che si determinano da Sua Eminenza, ò dal Vicelegato in publico, ò in Camera.

Il Podestà habita nel vecchio Palazzo con gli Auditori di Rota, e danno le Audienze nella gran Sala del Rè Entio. Esce detto Podestà per la Città chiamato da gli Antiani ne' giorni Solenni, e Festiui, le chiamate, e le risposte si fãno à suon di Trombe dalle Ringhiere delli due vicini Palazzi, e spesse volte resta loro Commensale. Il primo di Luglio si muta il detto Vfficio, e fà la sua solenne, e riguardeuole Entrata à Cauallo, vestito di Broccato, con Colana d'oro, hauendo seco gli Auditori della Rota, & il suo Giudice dell'Orso, Staffieri, e Paggio; lo precedono Caualli bardati, Tamburri, Musici, Trombetti, ed Huomini armati con Bandiere spiegate à Cauallo; e poi seguito da numeroso corteggio di Carozze, và à Palazzo, oue alla presenza del Legato, Confaloniere, vecchio Podestà, & Antiani, riceue la Bacchetta, e giura in mano del medesimo Legato, hauendo prima il Secretario Maggiore

Podestà, e sua Entrata in vfficio.

publicato li Statuti, che deue offeruare; doppo col medesimo ordine, e Corteggio, visita la Metropolitana, e poi se ne và al suo Palazzo. Quest' Vfficio di Podestà dura vn' Anno, & è obligato tenere due Trombetti, quattro Seruitori vestiti à Liurea, & vn Paggio, che porta la Bacchetta, che significa l' Autorità, lo Stocco la Giustitia, & il Capello di Velluto rosso, la Libertà.

Giudice dell' Orso. Il sudetto Auditore detto dell' Orso, il qual' è Giudice sopra la contrauentione de' Dacij; è eletto dal Podestà, e confirmato dal Senato.

Auditori di Rota. Li cinque Auditori di Rota, sono Dottori forestieri, e vengono eletti dal Senato ogni 5. Anni per la sudetta Rota, à ciascuno de' quali tocca essere Podestà per vn' Anno.

Case Senatorie. Le Case Senatorie, che si chiamano Quaranta, al tempo presente, sono l' infrascritte, poste per Antianità.

1 Albergati.	6 Ranuzzi.
2 Volta.	7 Caprara.
3 Paleotti.	8 Legnani.
4 Marsili.	9 Boncõpagni.
5 Scappi.	10 Spada.

11 Fi-

11 Fibbia.	31 Grassi.
12 Campeggi.	32 Maluasia.
13 Pietramelara.	33 Bouio.
14 Zambeccari.	34 Lambertini.
15 Gozzadini.	35 Lupari.
16 Bianchini.	36 Maluezzi.
17 Guastauillani.	37 Ghislardi.
18 Pepoli.	38 Guidotti.
19 Caldecini.	39 Bentiuogli.
20 Isolani.	40 Bonfioli.
21 Casali.	41 Tanari.
22 Orsi.	42 Grati.
23 Barbazzi.	43 Ghislieri.
24 Sampieri.	44 Fantuzzi.
25 Ercolani.	45 Dauia.
26 Azzolini.	46 Cospi.
27 Fachenetti.	47 Bargellini.
28 Riario.	48 Mariscotti.
29 Vizzani.	49 Gessi.
30 Angelelli.	50 Aldrouandi.

Erano già i Senatori 40. mà da Papa Clemente VIII. ve ne furono aggiunti altri 10.

Ambasciatore in Roma. Il sudetto Senato mantiene in Roma vn' Ambasciatore Residente, contribuendogli vna liberale, e grossa Prouisione; hanno similmẽte vn' Auditore della Sacra Rota, & vn' Auuocato Concistoriale.

Gabella del Pontefice. Il Papa ha la sola Gabella del Vino, e chi la ministra hà titolo di Tesoriere di N. S. & hà ancora

vn' insensibile portione di quella del Sale, e delle Carni; tutte l' altre spettano al Senato, che ne dispone assolutamente conforme il bisogno, il quale hà la sua Camera separata, e da questa sono pagati li 60. Caualli, e li 100. Suizzeri della Guardia del Legato, con i loro Capitani, & Vfficiali.

Vfficiali eletti dal Pontefice

Questi due Capitani sono eletti dal Sommo Pontefice, e quello de' Suizzeri è sempre di quella Natione. Elegge ancora vn Senatore per Capitano della Porta del Palazzo, il quale presenta le Chiaui di quello al Cardinal Legato nel suo primo ingresso, e Sua Eminenza le restituisce in custodia del medesimo.

Prerogatiue, che godono i Bolognesi.

Trà le più insigni prerogatiue, che godono i Bolognesi, è l'essere senza Fisco, e senza Cittadella.

Lode de' sudetti.

I detti Bolognesi sono molti Nobili, e franchi nel loro trattare, fedeli, & affettuosi à Santa Chiesa, puntuali nella fede, sensitiui ne' punti d' honore, liberali in opere di riputatione, di spiriti viuaci, e pronti, amici de' Forastieri, cortesi, & amoreuoli verso di questi.

Nel-

Nella Città à capo d' Anno si fanno Elemosine à Poueri per 150. mila Scudi in circa, & oltre le Citelle delle quali si è fatta mentione, che per amor di Dio sono Dotate, e quelle dell' Opera de' Vergognosi, delle Putte di S. Maria del Baraccano, di S. Croce, di S. Marta, e di S. Gioseffo, à moltissime sono fatte altr' Elemosine Dotali da' Monisteri, Ospitali, Parocchie, & altre Case particolari.

Elemosine, che si fāno nella Città ogn' Anno.

In detta Città vi sono 55. Parocchie, sotto delle quali vi habitano 72. mila persone, che smaltiscono ogn' Anno circa 220. mila corbe di Formento; Castellate, e Vascelle di Vino 60. mila; Acquauita circa 3. mila corbe, e circa 30. mila libre di Tabacco; Sale corbe 20. mila; Oglio d' Oliua 2. millioni, e più libre; Boui, Giouenche, e Vitelli 20. mila; Castrati, e Pecore 13. mila; Porci 12. mila; Agnelli, e Capretti 14. mila; Fasci, Legna, e Carbone 180. mila Carra, con moltissime altre robbe, e Pollami, & altri Volatili senza numero.

Quātità di robbe, māducatiue, che si smaltiscono nella Città.

Il traffico principale, che si fà in questa Patria, è quello delle Sete eccellentemente belle, e stimate in tutte le Prouincie d'Europa. Quì si fan-

Seta, che si lauora nella Città.

si fanno da 350. Caldiere, doue si fabbricano circa 100. mila libre di detta Seta reale, e 6. mila di doppia, e de' Cascami di dette Caldiere si cauano 30 mila Scudi, e tutta questa Seta si lauora nella Città per fare Orsogli, e tessere Velami, de' quali se ne mandano in gran copia per tutto il Mondo. Si tessono ancora Rasi, Ormesini, Velluti, e Broccati.

Canape, quanto se ne raccolga.

La Canape è negotio di gran rileuanza, e vi nasce così lungo, e buono, che nissun'altro è migliore per le Funi, e Vele per le Naui, di quello di Bologna; ogn' Anno se ne raccoglie da 13. milioni di libre in circa.

Diuerse cose pregiate, che si fanno in Bologna.

Le Mortadelle, e Salami se ne fà gran quantità di libre, e come cosa pregiatissima, se ne manda per tutto il Mondo, come si fà ancora delle Palle di Sapone muschiate, Fiori di Seta, e di Cera, con grand'artificio al naturale formati; e similmēte de' Cagnolini gentili, che seruono di gustoso trattenimento à Principi, e gran Signori, essendouene di prezzo fino à 150. Scudi l' vno, e più, secondo la qualità.

Territorio Bolognese.

Cõfini del Territorio di Bologna.

QVesto verso Leuante confina con l'Imolese nella Romagna. Da Ponente con Modanesi. Da Mezogiorno, che è tutta Montagna, con Fiorentini, e Pistoiesi nell' Alpi dell' Apenino, & in alcuni luoghi s'estende 45. e più miglia di camino. E da Settentrione con Ferrara nelle Valli del Pò.

Quanto sia fruttifera.

Gran parte della Montagna è fruttifera, e ripiena di quantità di Popolo. Il Piano raccoglie in se tante Terre, Ville, Castelli, Borghi, Palazzi, e Casali, che sembrano le Case abbracciate l' vna con l'altra. I Terreni hanno più apparenza d' Orti, e Giardini, che di campagna; abbonda questa di Vini, di Grani, di Canape, di Foglia per i Vermi da Seta, di Frutti di tutt' i generi, d' Oliue, che vguagliono quelle di Spagna, e d' Herbami non hà pari.

Sua grãdezza, e numero delle persone, che vi habitano.

La sua circonferenza è di 188. miglia di circuito, con 308. Communità, e Ville, oue si annoueranò, e vedono le vestigie di circa 280. Castelli, e Luoghi murati, la maggior parte alla Montagna, ol-

tre quelli ancora, che di presente si mantengono; e parimente si vedono le vestigie di 4. Cittadi, cioè Quaderna, Brinta, Gareno, e Misano. In tutta questa Diocese sono circa 430. Chiese Parocchiali, oltre molte altre Chiese, Monisteri, & Ospitali. Nelli Suburbi vi sono 3. mila Case, con circa 20. mila persone; e nella Diocese Case 26. mila, e 500. con circa 172. mila persone.

Fiumi del Bolognese.

E' irrigato detto Territorio verso Lombardia, dalli Fiumi Reno (il quale vi si passa sopra per vn lõgo, e bellissimo Ponte di Pietra) Lauino, Samoggia, Sambra, Martignone, & altri Riuoli, e Torrẽti; e verso la Romagna, Sauena, Idice, Sellaro, Santerno, & altri più piccioli.

Bagni della Porretta.

Vi sono le Acque salubri de' Bagni della Porretta, Contea del Sig. Senatore Marc'Antonio Ranuzzi, le quali seruono per sanare varie infermità.

Varie sorti di Minerali, e Metalli.

Fuori di Porta S. Stefano in quei contorni, si troua Sale Amoniaco, Marchesetta, Ferro, Antimonio, & altri Minerali misti con terra. Et in altri luoghi di questo Contado vi sono Minere d'ogni sorte di

di Metalli, vero è, che non si esercitano, per le troppo spese, che vi vorrebbono.

Pietre pretiose.

Si ritrouano ancora in moltissimi Rini Sassetti di Pietre pretiose, le quali lauorate, non sono inferiori all' Agate Orientali, a' Diaspri, & a' Calcidonij. In capo al fiume Lauino si ritroua la Pietra del Paragone.

Pietre simile all' Agata.

Verso la Madonna del Sasso, vi è vn gran Condotto fatto in volta, che per 10. miglia passa sotto le Montagne, & arriua alla strada di Valuerde fuori di Porta S. Mamolo, in questo si cauano Pietre simile all'Agata, e lauorate riescono di gran bellezza; il qual Condotto credesi, che fosse fatto da Mario Console Romano, perche conserua anche il nome di Mario.

Pietre, c' hanno diuerse forme.

Nel Rio appresso il Castello di Crespellano chiamato delle Marauiglie, si trouano Pietre, c' hanno diuerse forme naturali, ò artificiali.

Pietre, che figurano Paesi.

Nella Villa detta la Moscaccia nascono quelle Pietre, che segate per il mezzo figurano Paesi dipinti in varie maniere, delle quali si fāno Tauolini, Scrittorj, & altre cose per ornamento delle habitationi.

In

Marmi diuersi. In diuersi luoghi del Contado si cauano Marmi bianchi bellissimi, e di altri colori misti.

Ambra. In molti altri ancora si troua Ambra gialla.

Cristallo di Monte. Sopra le Montagne di Castel S. Pietro vi sono in più luoghi Cristallo di Monte, e parimente dietro il fiume Setta, e se ne vedono pezzi à otto faccie così bene lauorati dalla natura, che pare vn stupore.

Montagne di Gesso. Per lungo tratto di paese vi sono ancora le Montagne di Gesso, per comporre, & adornare le Fabbriche.

In questo Territorio di Bologna vi sono 3. Capitaniati maggiori, 11. Podestarie, 21. Vicariati, e 8. Capitaniati minori.

Capitaniati maggiori.

Capitaniati maggiori. 1 VErgato Terra grossa alla Montagna.

2 Bazano verso il Modanese poco discosto dal fiume Samoggia.

3 Roncastaldo, che per esser rouinato, si fà la residenza à Pianoro, appresso il fiume Sauena sul passo per andare à Fiorenza, & à questo vbbidisce tutta la Montagna.

Pe-

Podeſtarie.

1 S. GIouanni in Perſiceto, Caſtello poco ſtaccato dal fiu ne Samoggia.

Podeſtarie.

2 Caſale Fiumineſe, alla parte d'Imola trà li Fiumi Santerno, & il Selaro.

3 Caſtel Bologneſe, molto nominato nell'Hiſtorie, trà Imola, e Faenza.

4 Galliera, verſo il Ferrareſe ſul fiume Scurſuro.

5 Medicina, verſo le Valli d'Argenta appreſſo il picciol fiume dell'iſteſſo nome della Terra.

6 Caſtel Franco, verſo il Modaneſe 2. miglia lontano dal fiume Panaro. Quiui è la Fortezza Vrbana, eretta da Papa Vrbano VIII. l'Anno 1628. è formata di quattro Balloardi Reali, che ſi chiamano di S. Maria, di S. Pietro, di S. Paolo, e di S. Petronio, hà di Preſidio ordinario in tempo di pace 500. Fanti, ſi troua armata di 150. pezzi di Artiglieria, oltre quelli, che non ſono in opera, hà belliſſimi Quartieri, per la Fanteria, e Caualleria, & è monita d'ogni ſorte di Monitioni.

Fortezza Vrbana.

7 Ca-

7 Castel S. Pietro, verso Imola sul fiume Selaro.
8 Creualcore, famoso per le Guerre passate, verso il Modanese.
9 Molinella, trà le Valli d'Argenta, e di Diolo.
10 Budrio, verso il Ferrarese, dou'è il traffico maggiore della Canape.
11 Monzone, alla Montagna.

Vicariati.

Vicariati.

1 S. Pietro in Casale, verso il Ferrarese.
2 Casio.
3 Capiara.
4 Varignana.
5 Sauigno.
6 Minerbio.
7 S. Giorgio.
8 Capugnano.
9 Monteueglio.
10 Serauallc.
11 Rocca di Pitigliano.
12 Argile.
13 Sant' Agata.
14 Loiano.
15 Frassenedа.
16 Liano.
17 S. Lorenzo in Collina.

18 O.

18 Ozano.
19 Castel de Britti.
20 Pimazzo.
21 Sassonegro.

Capitaniati Minori.

Capitaniati minori.

1 MAnzolino.
2 Crespellano.
3 Oliueto.
4 Monte Budello.
5 Sassione.
6 Samoggia.
7 Tiola.
8 Bastia.

Tutte queste Podestarie, Vicariati, e Capitaniati Maggiori, e Minori, s'appartengono al gouerno Ciuile, e Misto de' Cittadini estratti dalle Borse a sorte. Sogliono però sostitursi tali cariche da' Gentilhuomini, che sono eletti, à certi Notari, mediante certa somma, che li pagano.

Compa. d' Infanteria, e di Canalleria.

Nel sopranominato Territorio vi sono diuerse Compagnie d'Infanteria, e di Caualleria di Cernide, con loro Capitani, & Vfficiali.

Dell' Arciuescouato.

Gouerno spirituale dell' Arciuescouo.

IL Gouerno spirituale è sogget-to all'Arciuescouo, titolo dato à questa Chiesa da Papa Gregorio XIII. Il primo Arciuescouo fù il Card. Paleotti. A questo vi sono sottoposti li Vescouati di Modana, Reggio, Parma, Piacenza, Crema, e Borgo S.Donino. Del 1191. Enrico VI. Imperatore li diede il titolo di Principe dell'Imperio, il qual titolo poi fù confirmato da Federico II. Imperatore per suo Priuilegio sotto li 25. Nouembre 1220. e parimente fù approuato, e confirmato da Carlo IV. Imperatore li 2. Febraro 1365.

Sua Giurisditione.

La sua Giurisditione s'estende nõ solo nel Territorio di Bologna, mà anche in 9. Chiese sopra quello del Gran Duca, le quali furono già anticamente Castelli, & ancora in quello di Cento, e della Pieue nel Ferrarese.

Suo Vicario.

Tiene per suo Ministro principale vn Giudice con nome di Vicario Generale, & vno con titolo di Vicario delle Monache, che sopraintende al gouerno de' Monisteri di quelle, e parimente vn'Auditore per le Cause Ciuili.

Del Gouerno Politico, e Temporale.

IL presente Gouerno Politico della Cittá di Bologna, la qual' è la principale Legatione dello Stato Ecclesiastico, vien costituito principalmente dall' Eminentissimo Cardinal Legato, e da Monsignor Vicelegato; il Legato è detto à Latere per la dipendenza immediate, che hà dal Sommo Pontefice, da cui hà autorità di Reggere, e Gouernare, per hauerne à render conto solamente à Dio. Elegge vn Giudice delle Cause Ciuili, con titolo d' Auditore Generale della Legatione. E' assistito dalle due Guardie de Caualli Leggieri, e de' Suizzeri, al suo Appartamento in Palazzo, e parimente quando esce in publico. Manda Bandi, col consenso de gli Antiani Consoli, e Confaloniere di Giustitia, e del Senato; il Confaloniere li sottoscriue, e tal volta, secondo le materie, il Priore de gli Antiani, e de' Confalonieri del Popolo, Massari delle Arti, & Assonti del Reggimento. La detta Legatione è la più dispendio-

Gouerno Politico.

Auditore Generale.

diosa, e difficile, per soccombere ad vna continuata Foresteria, essendo Bologna sul passo più frequentato.

Vicelegato. Il Vicelegato è eletto da Sua Santità, hà il suo Auditore, & è Sopraintendente della Fortezza Vrbana, e Pagatore della Soldatesca. Quando esce per la Città, hà la sua Guardia de' Suizzeri.

Auditore del Torrone. L'Auditore Criminale detto del Torrone, è eletto ancor lui da Sua Santità, & hà due Sotto Auditori.

Notari Criminali. I Notari Criminali sono forestieri, si eleggono da' Presidenti del Monte di Pietà; trà quelli il Reggimento mantiene vn suo Notaro Bolognese per osseruanza delle Costitutioni spettanti al Foro.

IL FINE.

RELATIONE DELLA CITTA' DI FIORENZA E SVO DOMINIO.

DEll'Origine, dell'Antichità, e dello stato di questa nobilissima Patria, non prendo à discorrere, mentre molte sono l'Historie, che particolarmente ne trattano. Parlerò solo del'esser presente col più succinto racconto, che sappia fare la debole mia penna.

Descrittione di Fiorenza

Giace Fiorenza in pianura d'ogni intorno coronata da vaghe, e delitiose Colline, che ghirlandate da copiose habitationi, sembra, che in vn centro solo, e maestoso Teatro, vi si figurino due Parigi.

Arno fiume nobile.

E diuisa la Città dall'Arno, Fiume nobilissimo, che vscito dall'Appennino con placido corso nauigabile, si scarica nel mediterraneo di sotto da Pisa. Quattro Ponti

Ponti.

la congiungono insieme. Il primo verso Leuante si chiama Rubaconte, così denominato per essersi fabricato nel MCCXXXV. dall'Architetto Lapi, mentre era Podestà di Fiorenza Rubaconte Mandella Milanese.

Il secondo, il Ponte Vecchio di antica struttura di Taddeo Gaddi Fiorentino, sopra di cui sono le Botteghe di Orefici, & vn Corridore errettosi dal gran Duca Cosimo Primo, per cui si passa dal Palazzo de Pitti alla Galleria, che termina col vecchio Palazzo. Fù edificato questo Ponte l' Anno DCCCI. e dicono alcuni, che ne' Fondamenti d' vna pila fosse già messa in pezzi la Statua di Marte, che ogni qual volta era mossa da vn luogo all' altro, pareua, che soruenissero nella Città varij accidenti, e disgratie.

Il Terzo è quello di Santa Trinità fabricato nel MCCLII. fù nel MDLXXVII. guastato dall'Acqua Lo redificò il gran Duca Cosimo coll'aggiungerui a capi di quello quattro Statue di Marmo bianco di grandezza naturale, rappresentanti le quattro Stagioni dell' Anno.

Il

Il quarto della Carraia fatto nel MCCXVIII. col disegno di due Frati Domenicani l'vno chiamato Frà Ristoro, e l'altro Frà Giouanni da Carpi.

La Città è cinta da Fortissime Mura di salda pietra ben murata, la loro grossezza è di trè braccia, e mezo sopra i barbacani, l'altezza trenta, ogni spatio di ducento braccia è guernito di vn Torrione bene costrutto, e forte; girano per appunto 15592. braccia di misura fiorentina, che sono più di cinque miglia, non hanno fossa ne terrapieno.

Porte della Città.

S'esce, & entra nella Città per noue porte grandi, e magnifiche, cioè.

1. Porta detta del Prato, verso Pistoia, e Lucca.

2 Di San Gallo per la quale s'esce per andare à Bologna.

3. De' Pinti, che và verso Fiesole.

4 Della Croce, che sortisce verso Calentino, e Borgo S. Sepolcro.

5 San Nicola verso Valdarno, Arezzo, e Perugia.

6 Di San Miniato, che porta alla Fortezza di S. Miniato.

7 Di San Giorgio per oue si

ttanfita nella Campagna.

8 Di San Pietro Gattolini verso Siena, e Roma.

9 Di San Friano alla volta di Pisa.

Vi è poi vn'altra Porticella chiamata del Prato, che non serue ad altri, che à Molinari per vscire con grani, e rientrare colle farine.

La Città è compartita in quattro Quartieri.

1 Di S. Giouanni.

2 Di S. Croce.

3 Di S. Maria Nouella.

4 Di S. Spirito.

Strade, e Cõtrade.

È tutta bella, e polita, mirabile il Pauimento delle strade, tutto di grandi Lastroni di Pietra, piano senza pendenze. Le Contrade spatiose, e in molte parti di lunga dirittura, adorne d'alti, e maestosi Edificij, tutti di Pietre sode, e benissimo murati, e trà questi sono osseruabili diuersi Palazzi, e quando altri non ve ne fossero, il

Palazzo del Gran Duca.

solo Palazzo de Pitti, ch'è la Residenza del Serenissimo Gran Duca basterebbe à nobilitare, & ad illustrare ogni gran Regia. E questo non solo di marauiglia per la sua grandezza, mà per l'Architettura

la

ia più moderna, e meglio architettata d'ogni altra di Europa. Fù cominciato sul dissegno di Filippo di Sier Brunelesco da Lucca de' Pitti, in emulatione di quello dello Strozzi, publicando, che lo farebbe sì grande, che l'altro gli starebbe in corpo; fù comperato dalla G. Duchessa Leonora moglie del G. Duca Cosimo, & accresciuto, & abbellito sul dissegno dell' Ammanati in maniera tale, che spira magnificenza sopra ogn'altro d'Europa.

La facciata è alla Rustica di Pietra viua; Il sito alquanto rilleuato sopra vna gran Piazza, le Loggie, le scale, le sale, saloni, corridori, stanze, porte, & ogni altra cosa hà del grande, e del regio. Mà frà gli altri vi sono due appartamenti con stantie quadrate così grandi, alte, & adorne di fregi d'oro, e di Pitture di Pietro di Cuttona, che di meglio non si troua in alcun Palazzo d'Italia.

Giardino

Alla parte di mezo giorno s'estende sin alle Mura della Città vn grandissimo Giardino, parte in piano, e parte in colle. Vi è vn boschetto di Arbori sempre verde, e nel mezo di vn Prato vna

gran tazza di granito larga dodeci braccia per ogni verso, ornata di Statue, figurata per l' Occeano, il Nilo, il Gange, l' Eufrate, di mano di Giouanni Bologna. Da questa sgorgano limpide acque. I viali, e stradoni sono belissimi, & à capo dello stradone sono due Statue di Morgante Nano, & vna di Bartino, di mano di Valerio Cioli. In vn' altro sito più ad alto vn Nettuno di Bronzo sopra alcuni Mostri marini di Marmo del Lorenzi Scultore Fiorentino; Vi è poi il Teatro amplissimo, doue si sogliono rappresentare Opere Caualeresche. Vedesi d'indi vna grotta con molte Statue del famoso Bandinelli. La stanza di dentro è dissegno di Bernardo Buontalenti. Le Pitture fatteui dal Poncetti nel tempo del Gran Duca Francesco, sono mirabili, e le ruine, che sembrano cadenti mettono terrore. Vi si trouano quattro Statue del Buonarotti, fatte gia per il sepolcro di Papa Giulio secondo; si vedono in oltre Statue, e molte altre figure con marauigliosa industria scolpite nel Giardino, e nel Palazzo.

Pitture mirabili.

Statue riguardeuoli.

A così reale, e superba machina corrispondono gli addobbi veramente

ramente pretiosi per la rarità delle Tappezzarie, e dell'altri isquisiti suppellettili, de' quali è ornato ogni vno de gli Appartamenti. Questi sono tanti, che oltre il Gran Duca, e Gran Duchessa vi habbitano tutti gl'altri Serenissimi Prencipi, e Prencipesse, eccettuatone il Principe Cardinale zio, di S. A. che volendo viuere ritiratamente stantiaua, quando vltimamente viueua nel Casino, così chiamasi vn Palazzo dirimpetto all' horto di S. Marco, edificato dal Gran Duca Francesco col dissegno di Bernardo Buontalenti. In questo è quantità di stanze mirabilmente compartite, con sale, e loggie di rara maniera, e vn Giardino molto osseruabile per la sua vaghezza.

Addobbi pretiosi.

Segue il Palazzo vecchio sopra la gran Piazza, à questo si salisce per scale commode, e magnifiche, fatte col dissegno di Giorgio Vasari. Il Cortile è vaghissimo, dipinto con varij ornamenti, e le colonne conforme l'ordine Corintio; nel mezzo stà vna Fontana di Porfido, e diuerse Statue del Varocchio, e del Donatello; al di sopra si entra nella sala del Consiglio, doue al

Palazzo vecchio.

Cortile.

tempo della Republica si faceuano le publiche radunanze: in testa di questa giace la statua di Papa Leon Decimo, & vn'altra di Clemente Settimo; due altre del Duca Alessandro, e di Giouanni padre del Gran Duca Cosimo, & vna del medesimo Gran Duca tutte fatte dal Bandinelli: Vi è poi vna Vittoria del Buonarotti. Il Parco in questa sala è opera del Vasari alto dodeci braccia; e ne' quadri rondi del medesimo si vedono i fatti egregi de' Fiorentini, le imprese della Casa de' Medici. Nella facciata appresso alla Secretaria è dipinta la Guerra di Siena; la Battaglia di Marciano. Nell'altro lato la Guerra di Pisa. Vi sono molte stanze adorne di bellissime Pitture.

Nella sala dell' Oriuolo vedesi pure altre Statue di bronzo del Varocchio, e nell'altra sala del Donatello. La sala dell' audienza, e la Capella ornata di molte belle Pitture. Il Campanille poi in aria è cosa marauigliosa La sua altezza è di 150 braccia. Il Palazzo de' Medici in via larga fabricato da Cosimo cognominato *Pater Patriæ* sul dissegno di Michelazzo Michelazzi, hà quantità di stanze, vn gran

Altri palazzi.

Cor.

Cortile con qualche buona Statua.

Il Palazzo de'Medici hoggdì del Marchese Riccardi in via Larga.

Il Palazzo dello Strozzi al canto de' Tornaquinci.

Altro Palazzo de' Strozzi al canto de Pazzi.

Palazzo delli Spini à Santa Trinità.

Palazzo de'Bartolini à Santa Trinità.

Palazzo degli Antinori à S.Michellino.

Palazzo de' Cocchi à Santa Croce.

Palazzo de' Guardi in via Gibellina.

Palazzo di Mondragone, hoggidì del Signor Vgolino Vernaccia.

Palazzo de' Dei sù la Piazza di S. Spirito.

Palazzo de' Pandolfini in via S. Gallo.

Palazzo de' Guadagni dietro la Nunciata.

Palazzo de' Conti della Ghiradesca à Pontificia de' Signori della scala.

Palazzo delli Acciarioli alla Porta al Prato hoggi del Marchese Bartolomeo Corsini.

Palazzo del detto Bartolomeo Corsini lungo Arno.
Palazzo de' Baroni del Nero à Ponte Rubaconte.
Palazzo del Marchese del Monte già de'Signori Tommai in via del Moro.
Palazzo de' Gondi à Santa Maria maggiore.
Palazzo de' Gondi da San Fiorenzo.
Palazzo de' Conti Bardi di Vernio al canto gli Alberti.
Palazzo del Marchese Coppoli à ponte di Carraia.
Palazzo de' Gabbuzzi in fine de via Gibellina.
Palazzo del Conte del Maestro sù la Piazza del Carmine.
Palazzo de gli Vguccioni in Piazza del Gran Duca.
Palazzo del Rucellai nel Corso.
Palazao de Rucellai già di Giuliano Riccasoli al Ponte di Carraia.
Palazzo de' Rucellai in via della scala, oue gia si faceuano le radunanze de più dotti, e riputati Politici Fiorentini nel tempo dell' Estate; Quiui furono fatti i discorsi del Calhiauello, e buona parte del libro di Pietro Crimilo detto del

Ric-

Riccio, fù poi della Duchessa Bianca, e d'indi del Marchese Bertoldo Orsino, e poscia del Serenissimo Cardinale Gio: Carlo, che l'accrebbe, ornò, & abbigliò Regiamente.

Il Palazzo delli Dei in Borgo d'ogni Santi, hoggi del Caualier Bruni, doue si faceuano nel Verno le medesime Radunanze de Litterati.

Il Palazzo dell' Arciuescouo è pur buona fabrica.

In tutti questi palazzi vi sono pitture, e Statue di famosi Artefici, che à raccontarle tutte, sarebbe cosa lunga, e tediosa, oltre i quali palazzi vi sono infinite Case grandi pur con dentro ornamenti pretiosi.

Oltre li sopradetti Giardini ve ne sono diuersi altri nella Città, e trà questi li più osseruabili sono quelli del Marchese Riccardi, Corsino, Saluiati, e Nicolini.

Piazze Principali.

Piazze principali.

MOlte piazze si vedono in Fiorenza, trà l'altre quella chiamata del Gran Duca. Spira magnificenza per il palazzo altre volte della Republica, e la Ringhiera

col Leone; Quiui è osseruabile la Statua del Dauid di Michel Angelo Buonarotti, e l'Ercole del Caualier Bandinelli, l'vna di quà, e l'altra di là dalla porta principale, la loro altezza è di circa quindeci braccia.

Loggia de Pisani. La Loggia de' Pisani mirabile per la sua grandezza, e magnificenza; Tiene trè Statue, cioè; Vna Iudite di Bronzo grande quanto il naturale, del Donatello. Il Perseo con la testa di Medusa in mano, & il tronco à piedi di bronzo molto maggiore del naturale di Benuenuto Collini Fiorentino. Il Ratto delle Sabine, le quali sono trè Statue vna sopra l'altra, tutte maggiori del naturale cauate in vn solo pezzo di pietra di Marmo con bellissima attitudine opera di Giouanni Bologna. Vna Fontana, che è figurata vn Carro tirato da Caualli, e soprani vn Nettuno di circa dieci braccia d'altezza. All'intorno del quale sono alcune figure di Satiri di bronzo maggiori del naturale opera dell' Ammanati.

Statue celebri.

Statue nella piazza del Gran Duca. Vi è la Statua del Gran Duca Cosimo primo, maggiore del naturale à Cauallo di bronzo, con base di Marmo, entro il quale sono

bassi

bassi rillieui di bronzo, che rappresentano la resa di Siena a detto Précipe, opera di Giouanni Bologna.

Rispondono in detta piazza le due Chiese di S. Romulo, e di S. Cecilia ornata questa non molto tempo fà vagamente da Giouanni Nardi Medico, e Filosofo celebre de' nostri tempi.

Sotto la sudetta Loggia de' Pisani la vigilia di S. Giouanni Battista si trasferisce il Serenissimo Gran Duca in Pontificale; e quiui compariscono gl'Amministranti di tutte le Città suddite à prestare l'Omaggio à sua Altezza. Gli passano auanti à Cauallo con vn Paliotto di seta ciascuno, & ogni vno contribuisce vna Galantaria per tributo della loro deuotione.

Ommaggio, che si presta al G. Duca li xxiii. as Giugno

La piazza di S. Maria Nouella doue nel giorno 24. Giugno si corre vn Pallio di Damasco rosso da Cocchi, ò Carrette in memoria, che in tal giorno la Città si ridusse alla fede di Christo; Quiui sono Guglie di Marmo nero, e bianco, fa teui drizzare dal Gran Duca Cosimo, le quali seruono per metta alla carriera de' detti Cocchi.

Piazza di S. Maria Nouella.

Piazza della Nunciata sopra della quale è la Statua del Gran Duca

Piazza della Nuntiat.

Fer.

Ferdinando a Cauallo di bronzo, opera di Gio: Bologna.

Piazza del Duomo.

Piazza del Duomo, chiamata anche i Marmi, doue si raduna molta Nobiltà nell'Estate la sera verso le 24. hore, e qui per ordinario vanno i Poeti ad improuisare, come pure fanno nella Piazza nuoua di S. Maria Nouella, e questa si chiama i Marmi Sudici.

Piazza di Santa Croce.

Gioco del Calcio.

Piazza S. Croce, grandissima, oue stà vna fontana, che mai manca, & è dell acqua migliore, che sia nella Città; In questa il Carneuale si gioca dalla Nobiltà al Calcio con concorso grande di Dame, e di popolo, del qual gioco ne scrisse vn bel trattato il Co. Giouanni Bardi di Vernio; Vi è il palazzo de' Cocchi, la facciata delli Ancelli tutta dipinta di mano de migliori Autori di quei tempi; e la Casa propria di Papa Vrbano Ottauo.

Piazza S. Marco.

Piazza di S. Marco assai grande, Vi è la Loggia dell' Hospitale di S. Matteo, il serraglio de Leoni, & altre Fiere, che si nodriscono da sua Altezza per grandezza, e molte volte con occasione de' Forastieri vi si fanno di belle Caccie. In questa Piazza è vna barra di pietra doue andaua erretta vna Colonna, che

che è sotterrata iui, di quì si và alle stalle del Gran Duca, doue si nodriscono più di 200 bellissimi Caualli, vi è vna Fontana, e piazza, doue s'esercita la Giouentù à caualcare, e fuori di essa vna Lizza, in cui si addestrano a correr le Lancie con vn gioco di palla molto bello per l' Estate.

Piazza S. Spirito.

Piazza di S. Spirito, oue si fà vna bella Fiera il giorno di S. Martino.

Piazza del Mercato vecchio.

Piazza del Mercato vecchio nel cuore della Città, doue si vendono tutte le cose comestibili, & è piena di gente dall' Alba fino alle quattro hore di notte, tutta recinta di Botteghe; Vi è vna Beccaria, e Pescaria assai grandi. La Chiesa di S. Tomaso Ius patronato di Casa Medici, parochia, vna delle più antiche memorie della Città, e S. Pietro buon Consiglio, Ius patronato di Casa Sommaia S. Maria.

Piazza del Mercato nuovo.

Piazza del Mercato nuouo, che è la Piazza de Mercanti, e Nobiltà, doue ogni mattina non festiua sul mezzo giorno si radunano tutte le persone di negotio, e buona parte della Giouetù Nobile, trattando le loro facende. Qui è la Loggia con trè nauate ample, & alte so-

fie.

ſtenute da quindeci Colonne di pietra dura, alte più di dodeci braccia, ogni vna di confaceuole grandezza, con cordone, e fregio della medeſima pietra, e ſopra di eſſa ſi conſeruano i duplicati delle ſcritture dell' Archiuio. Tutto all' intorno è cinta da ferri, e da vna banda è vna Fonte, che eſce dalla bocca di vn Cingiale di bronzo maggiore del naturale beniſſimo fatto. Vi è l' Oriuolo dirimpetto alla detta piazza.

Qualità dell'aria

L' Aria di Fiorenza è apperta, allegra, e così ſottile, che deueſi hauer riguardo molto al viuere, poiche il troppo cibo eſſendo iſquito, e nutritiuo per eſperienza s'è conoſciuto dannoſiſſimo alla ſanità, come il viuer parco, e moderato di beneficio ala vita lunga, e gagliarda.

Quelli, che naſcono ſotto queſto Clima ſono communemente di ſpirito ſottile, e così purgato, che rieſcono eccelentemente in tutte le profeſſioni à quali ſi applicano, e però (come a ſuo luogo ſi dirà) i Fiorentini in ogni ſecolo hanno fatto riuſcite ſtraordinarie, e così ottime, che con la finezza della loro induſtria ſi può dire habbiano ſu-

superate tutte l'altre Nationi.

Da questa nobilissima Patria sono usciti sei Papi, e cinquantaquattro Cardinali.

Papi Fiorentini.

1 Leon Decimo chiamato prima Giouanni 1. Lorenzo de Medici, fatto Cardinale d'anni 14. è creato Papa li 11. di Marzo 1513.

2 Clemente settimo prima Giulio de Medici, fratello di Lorenzo il vecchio fù fatto Cardinale da Leon Decimo suo Cugino, e creato Papa li 19. Nouembre 1523.

3 Pio Quarto prima Gio: Angelo figliuolo di Bernardino de Medici Fiorentino habitante in Milano creato Papa la notte di Natale del 1560.

4 Clemente Ottauo prima Hippolito di Siluestro Aldobrandini fatto Cardinale, e sommo Penitentiere da Sisto Quinto, e Legato in Polonia creato Papa li 30. Gennaro 1592.

5 Leone Vndecimo prima Alessandro d'Ottauiano de Medici Arciuescouo di Fiorenza, fatto Cardinale da Gregorio Decimo terzo, creato Papa il primo d'Aprile 1605.

6 Vrbano Ottauo prima Maffeo Barberino fatto Cardinale da Paolo Quinto, creato Papa del 1623.

Li

Li Cardinali furono
Vno di Casa Adimari.
Otto de Medici.
Vno de Rossi.
Vnò di Ghino Malpiglia.
Vno de gli Acciaioli.
Vno de Nicolini.
Tre de Pucci.
Trè Barberini.
Due Salaiati.
Vno Soderini.
Vn Armelini.
Vn Macchiauelli.
Vno Ignobili.
Trè Aldobrandini.
Vno Deti.
Vno Bonsi.
Vno Sacchetti.
Vno Caponi.
Vno Pazzi.
Vno Strozzi.
Vno Magalotti.
Vno Mandoli.
Due di Casa Alberti.
Vno Pandolfini.
Vno Ardingelli.
Due Ridolfi.
Due Gaddi.
Vn Vbaldini.
Vn'Ottauiani.
Vn Tornaquinci.
Vno Corsini.

Vno

Vno Gondi.
Vno Bellagi.
Vno Dati.
Vno Bandini.
Vno Falconieri.
Vno Carsini.
Vno Puccetti.
Vno....
Vno....

Doppo essersi ammirati i Palazzi, le Piazze, e gli adornamenti di tanti Edificij, prima di passare più auanti, è da osseruarsi con stupore la quantità, e qualità de Tempij, Hospitali, e di Luoghi Pij, da quali ben comprender si può quanto grande sia la carità, e diuotione de Fiorentini verso il Culto di Dio, e la pietà loro verso il prossimo. Le Chiese dunque, che vi si vedono sono l'infrascritte.

Parecchia Chiese in Fiorenza

1 La principale è il Duomo intitolato Santa Maria del Fiore; cominciato ad edificarsi nel 1298. disegno di Arnolfo Lapi Cittadino di Fiorëza famoso Architetto di quei tempi; è questo Tempio tutto al di fuori incrostato di Marmi bianchi, neri, e rossi con Statue, e balaustrate di Marmo, che vi girano all'intorno, è di struttura Gottica; La sua circonferenza al di fuori è di

1280

1180. braccia, & è situato in Isola. Per di dentro è sostenuto da bellissimi, e gran pilastri di pietra dura pulita, e quadrata. I volti sono nobilissimi, e molto forti. Vi gira all' intorno vn ballatoio di pietra mirabilmente lauorata. Il pauimento è di Marmi di più colori diuisati, opera di Francesco Sangallo. Hà trè nauate, & vna cupola ;di stupendo artificio, e grandezza fabricata sul diffegno, & assistenza di ser Brunelesco Lapi, è ornato di dentro di stimatissime pitture di Federigo Zuchesi Fiorentino, di Andrea del Castagno, del Bandinelli, di Vicenzo Rossi, e d' altri eccellentissimi Artefici. Sotto di questo giace il choro costrutto à guisa di Teatro tutto di marmo bianco con colonne, fregi, e basso rilieuo, fattura del Caualier Bandinelli, del quale è anche l' Altare maggiore, sopra di cui stà vn Dio Padre con Giesù Christo à suoi piedi morto, e sostenuto dalla natura Diuina, tutte Statue grandi due volte il naturale, dietro à questi vedesi Adamo, & Eua col serpente di giusta grandezza di mano del medesimo Bandinelli. Vi è la statua di Pietro Farnese celebre Capitano

no de Fiorentini di mano di Andrea Feruzzi da Fiesole. Vn'altra di Marcilio Ficino, & vna d'Antonio Squarcialupi sonatore celeberimo. Dipinto poi à chiaro scuro Nicolò Tolentino Condutiere de Fiorentini, di Andrea del Castagno; di Giouanni acuto Inglese Capitano della Republica, di Paolo Vecelli, con l'effigie del mirabile Dante Poeta Fiorentino: La Sagrestia vecchia, e nuoua del dissegno di Luca di Robia. La lunghezza della Naue di mezzo per di dentro è di braccia 206. La lunghezza nella Croce 260. L'altezza della detta Naue di mezzo di 72. braccia, quella dell'altre due à Fianchi di 48. L'altezza della Cupola dal piano alla sommità della Croce braccia 202. è officiato da quarantadue Canonici nobili con le loro dignità vestiti di bellissimi habiti pauonazzi, da cento Sacerduti, e da cento, e trenta Chierici con vn perfetto canto fermo, che tale forse altroue non si ritroua.

2 S. Gio: Battista Chiesa bellissima fabricata per dentro, e fuori di marmi bianchi, e neri, la cupola è fatta tutta à musaico opera di Andrea Tafi Fiorentino, & Appolonio

Ionio Greco, recinta di Colonne di Marmo, doue trà esse, è quella riguardãte verso la porta del Duomo, che si dice esserui stata anticamente la Statua di Marte, à cui era detto Tempio dedicato. Hà trè maestose porte di bronzo. Due sono di mano di Lorenzo di Cione Ghiberti Fiorentino, riputate marauiglie per i bassi rilieui in esse scolpiti: L'altra, che riguarda verso la Misericordia è opera di Andrea Pisano. Vi è vn'Altare di rilieuo d'argento massiccio, tutto figurato di grandissima stima, e vi si conseruano molte Reliquie, con quantità di argenteria. Nella facciata, che risponde sù la piazza sono quattro figure di mano del Donatello, e due sopra la porta, vna di queste è del Zucconi; Vi sono molte figure di varij Artefici, cinque Historiete di Luca della Robia, vi è la Gramatica insegnata dal Donato, Platone, & Aristotile Filosofi; Vn Sonatore per la Musica, e Tolomeo Astrologo. Fù fabricata l'anno 1334. e l'Architetto fù Giotto risusitatore della morta pittura. E' officiata da più, che cento trà Sacerdoti, e Chierici con vn Prepolito. Fuori della porta, che và all' Opera è vna

Co-

Colonna di marmo drizzata per quanto vien detto in memoria del miracolo di S. Zenobio, che nel mese di Gennaro fece fiorire vn grand'Olmo, che ivi staua già tutto secco, sopra la porta verso la Misericordia vi sono trè figure di bronzo di Vicenzo Danti Perugino. Sopra la porta di mezzo trè altre di marmo cominciate dal Sansouino, e finite da detto Danti. L'altre figure di bronzo sopra l'altra porta di Gio: Francesco Rustici nobile Fiorentino: In questa Chiesa è il sepolcro di Baltassare Cossa gia nominato Papa Giouanni 24o. che fù deposto dal Consiglio di Costanza, di bronzo dorato del Donatello: al lato della porta di mezzo sono due colonne di porfido, donate da Pisani à Fiorentini. Hà vna Torre quadrata, e staccata dalla Chiesa alta braccia 144. e larga per ogni facciata 25. tutta fabricata di marmi bianchi, neri, e rossi arricchita di bassi rilieui, e di statue de migliori Artefici, e tra gli altri del celebre Zuccone di Donatello.

3 S. Lorenzo Chiesa Collegiata chiamata Basilica Ambrosiana. Di questa fù l'Architetto Filippo

di ser Bruneleſco; contiene in ſe le più pretioſe opere, che ſiano in Italia. Il corpo della Chieſa è lungo 144. braccia d'ordine Corrinto diuiſo in trè Naui. Vi ſono opere del Donatello di bronzo, come la Paſſione di Chriſto, il Martirio di S. Lorenzo. Quando il Saluatore paſſa al Limbo à liberare i ſanti Padri: vna bella *Sagreſtia* quadrata, vinti braccia larga per ogni verſo, in cui è il ſepolcro di Giouanni, e Pietro figliuoli di Coſimo de Medici di porfido fregiato di bronzo, opera di Andrea Varocchio. Vn Puttino di marmo di Antonio Fogliani, e nelle multiplici Capelle, che vi ſi vedono pitture del Roſſo, del Vaſari, di Buonarotti, di Frate Bartolomeo, di Girolamo Machietti, di Raffaello, di Monte Lupo, e di altri celebri Auttori. Qui è la Cappella, oue ſono i ſepolcri de Sereniſſimi Gran Duchi di marmi belliſſimi con freggi, e Statue mirabili, opera del Buonarotti, e frà le altre ve ne ſono cinque perfettionate, e due imperfette; cioè l'Aurora, il Crepuſcolo, il Giorno, e la Notte, Lorenzo, e Giuliano de Medici, vna Madonna col Bambino in braccio, tutte maggiori

ri

ri del naturale. Vi è vna sontuosa Libraria lunga ottanta, e larga vinti braccia, comminciata da Lorenzo de Medici, accresciuta da Papa Clemente Settimo, e perfettionata dal Gran Duca Cosimo, copiosa di Libri Latini, Greci, Hebraici, Caldei, Arabi manoscritti. Vi si conseruano ancora pretiose Reliquie, & hà la Sagrestia Argenti di gran prezzo, è officiata da Canonici con vn Priore, e più di cento tra Sacerdoti, e Chierici.

Dal Choro di questa Chiesa, s'entrerà poi quando l'opera sarà compita nella marauigliosa, e ricchissima Capella cominciata dal Serenissimo Gran Duca Cosimo Primo sul disegno di Don Giouanni de Medici.

A questa tuttauia si lauora da quantità d'Operarij senza risparmio di spesa, e finita che sia, non hauerà certo pari nel mondo per la finezza, e varietà delle pietre, de freggi, Statue, & ornamenti di rilieuo, che al maggior segno superarano quante altre Fabriche, si siano già mai da maggiori Monarchi fatte: è sostenuta detta Capella da fortissimi volti, erretta sopra grossi pilastroni, e la sua forma è

rotonda. La larghezza è diametro braccia 58. e l'altezza della Capella 103. braccia. In questa Capella saranno non altro, che i sepolcri de serenissimi Gran Duchi.

Parochia 4 Santa Maria Nouella Chiesa, e Conuento bellissimo de Padri Dominicani, è maestosa, e grande. La facciata risponde sopra la piazza, & è tutta di marmi bianchi, e neri, vn claustro grandissimo tutto dipinto di varie Historie à fresco di diuersi eccelenti Pittori. Dentro à questo Tempio sono effigiate molte figure di Santi, e Sante, di mano di diuersi Artefici, e trà gli altri di Girolamo Machietti, Battista Naldini, Tanto Titi, Desiderio di Maiano, di Giuliano Bugiardini, Filippo Lippi, Domenico Ghirlandaio, Giouanni Gargiolli, Alessandro Allori, Angelo Bronzino, Filippo di Sier Brunelesco, Bernardo Buontalenti, ed altri famosi Pittori, e Scultori; fù fabricata questa Chiesa circa l' Anno 1290. sul dissegno di due Frati Cōuersi del medesimo Ordine Fiorentini, l' vno chiamato Giouanni, e l' altro Restoro. Vi è vna Spetiaria nobilissima, e stimatissima.

5 Santa Croce Chiesa, e Conuen-

uento grande de Padri Franciſcani minori Conuentuali, adorna di Pitture, Statue, e freggi degni di eſſer oſſeruati, ſopra la Porta è vn S. Lodouico di mano del Donatello; vn Pergamo di mirabile lauoro, diuerſe Capelle, con opere di varij Artefici, e frà gli altri del Caſtagno, Varocchio, di Andrea Migni, Aleſſandro del Barbieri, Giacomo di Meglio, del Vaſari, di Battiſta Lorenzi, di Valerio Cioli, Franceſco Saluiati, Lorenzo Giberti, Giacomo di Puntorno, Battiſta Naldini, Santo Titi, Giouanni Stenda, Deſiderio di Settignano, di Buonarotti, Donatello, & altri celebri Huomini.

Fù fabricata nel 1294. ſul diſſegno d' Arnolfo Lappi.

6 S. Spirito Chieſa, e Conuento bellisſimi de Padri di Sant' Agoſtino fabricata ſul diſſegno di Filippo di Sier Bruneleſco, è la Chieſa lunga 160. braccia, e larga 54. con trè nauate ſoſtenute da belliſſime colonne di pietra ſerena. Vi ſono diuerſe pitture del Lippi, dell' Allori, del Bronzini, del Roſſo, di Tadeo Landini, di Giouanni dileuo Bigio, e d'altri Artefici. *Parocch.*

7 Santa Maria del Carmine Chieſa *Parocch.*

sa, e Conuento de Padri Carmelitani antico Tempio ornato però d' isquisite pitture. In questo è il corpo di S Andrea Corsino Vescouo di Fiesole, e la sepoltura di Pietro Soderini fatta col dissegno di Pietro Rouescano.

Parocch. 8 S. Maria maggiore Chiesa, e Conuento mediocre de Padri Carmelitani assai antico del Centauro.

Parocch. 9 Ogni Santi Chiesa, e Conuento grãde de Padri Franciscani Zoccolanti con horto bellissimo, doue è vna pergola degna d' esser osseruata con gli archi tutti di ferro. In Borgo d' ogni Santi.

Parocch. 10 S. Marco Chiesa, e Conuento de Padri Dominicani fondato dalla Casa de Medici dissegno di Michelazzo Michelazzi. Hà due Chiostri vno dipinto d' assai buone pitture, e bel Giardino. Vi è vna Libraria riguardeuole in testa della via Larga. In questa Chiesa è gran diuotione per la compagnia del Santissimo Rosario.

Parocch. 11 L' Annuntiata Chiesa, e Conuento de Padri Seruiti, doue giace vna miracolosa Imagine della Madonna grandemente riuerita. Vi è vn bellissimo choro fatto fare dal Marchese Gonzaga. Sono in que-

ste

ſte Chieſe diuerſe opere del Ghirlandaio del Bardonieri, del Roſſo, del Puntarno, di Giouanni Strada, del Bandinelli, dell' Ammanati, Lippi, Bronzino, & altri eccellenti Artefici, è ricca d' argentaria, e di paramenti, d' Altare. Stà queſta Chieſa ſopra l' iſteſsa piazza della Nunciata.

12 S. Locſtano Chieſa, e Conuento grande de Padri Agoſtiniani neri al Ponte vecchio. *Parocch.*

13 Santa Trinità Chieſa, e Conuento de Monaci Valombroſani fabricata ſul diſſegno di Nicola Piſano nel 1250. bella habitatione benche non molto grande, e quì riposa il corpo di S.Gio.Gualberto al ponte della Trinità. Nella ſtrada auanti queſta Chieſa ſtà vna colonna bellisſima, che fù donata dal Papa al G.Duca Coſimo, e fù vna di quelle della Rotonda di Roma. Sopra di queſta ſtà vna Giuſtitia maggiore del naturale di porfido, ſcolpita da Romolo di Franceſco di Sadda.

14 Sant' Antonio Chieſa officiata da Preti Franceſi vicino alla Fortezza.

15 S. Pancratio Chieſa, e Conuento de Monaci Valombroſani. *Parocch.* Quì è vna capella fatta appunto ſimile

mile al Sepolcro di nostro Signore in Gierusalemme da S. Sisto.

Parocch. 16 S. Nicolò Chiesa vicino alla porta S. Miniato officiata da Preti.

Parocch. 17 S. Giacomo Chiesa, e Conuento de Padri Agostiniani Osseruanti a canto a gli Alberti.

Parocch. 18 S. Giacomo trà fossi Chiesa, e Conuento nuouo de Canonici Regolati di Sant' Agostino, rispon. de il Conuento al ponte di Santa Trinità, doue sono belle pitture di Andrea del Sarto, di Giuliano Bugiardini, e d' altri famosi Pittori.

19 B. Giouanni Colombino da Siena Fondatore de Padri Giesuati, la cui Chiesa, e Conuento era fuori della porta Pinti sotto le mura; onde nel 1529. venuto l'essercito dell' Imperatore Carlo Quinto all' assedio di Fiorenza, coll' armi ancora del Papa, fù da Cittadini abbattuto, ma poi reedificato, oue giace hoggidì. Vi sono alcune buone pitture di Pietro Perugino, e di Domenico Ghirlandaio.

Parocch. 20 S. Pancratio Chiesa, e Conuento de Monaci Valombrosani in via di S. Pancratio.

Parocch. 21 S. Michele Parocchia de Monaci Celestini assai bene archittettata in via de Serui.

22 S. Fi-

22 S. Fidriano Chiesa, e Conuento de Monaci Cisterciensi in via di S. Fidriano. *Parocch.*

23 S. Paolino Chiesa, e Conuento de Padri Carmelitani Scalzi in via di S Fidriano. *Parocch.*

24 La Sporta del Beato Giouanni di Dio Padri, che riceuono, & assistono ammalati, e si chiamano de'la Sporta.

25 La Badia Chiesa, e Conuento bellissimi de Monaci Neri di S. Benedetto in via del Barigello, doue è il sepolcro di Vgo Marchese di Brandemburg, qual fù fondatore di detta Chiesa, ella è di marmi di Carrara, & in questa si vede vn S. Christoforo alto dieci braccia di Antonio del Pollauiolo.

26 S. Michelino de gli Antenori, Chiesa, e Conuento bello, e moderno de Padri Chierici Regolari Teatini sù la Piazza de gli Antenori.

27 S. Saluatore Chiesa, e Nouiziato de Padri della compagnia di Giesù in Pinti.

28 S. Giouannino Chiesa, e Collegio bellissimi de Padri della compagnia di Giesù, doue sono le scuole nelle quali insegnano con la solita loro carità a gran numero di

Studenti; il disegno è dell'Ammanati.

29 S. Fiorenzo Chiesa, e Conuento de Padri della congregatione di S. Filippo Neri: La Chiesa è ancora da fabricarsi, il dissegno è di Pietro di Cortona sù la Piazza di S. Fiorenzo.

30 Santo Apostolo Chiesa, e Conuento fondato da Carlo Magno sotto la cura d'vn Priore.

Chiese, e Conuenti de Regolari fuori della Città.

1 LA Certosa chiesa, e conuento bellissimo, trè miglia in circa fuori della Città sopra vna collina.

2 Li Cappuccini chiesa, e conuento de Padri di quest'ordine fuori di porta Bolognese vn mezzo miglio in circa.

3 La Pace chiesa, e conuento de Padri Foglianti Francesi.

Chiese, e Conuenti di Monache nella Città.

1 SAnt'Appolonia chiesa, e conuento assai bello di Monache nobili, e ricche Benedittine in via S. Gallo.

2 Sant'

2 Sant' Agata chiesa, e conuento di Monache Nobili Benedittine in via S. Gallo.
3 Santa Lucia chiesa, e conuento ordinario di Monache Dominicane in via S. Gallo.
4 S. Luca chiesa, e conuento di Monache Benedittine in via S. Gallo.
5 S. Giouannino chiesa, e conuento di Monache Benedittine, grande, e numeroso in via S. Gallo.
6 Il Chiarito chiesa, e conuento mediocre di Monache Benedittine fabricato da vn Ministro, & Allieuo di S. Zenobio, detto Chiarito in via S. Gallo.
7 S. Clemente chiesa, e conuento di Monache Agostiniane fondato da Portia figlia d' Alessandro Medici, seruendosi del Nome di Papa Clemente VII. in via S. Gallo.
8 S. Miniato chiesa, e conuento di Monache Benedittine in via S. Gallo.
9 Sant' Orsola chiesa, e conuento di Monache Benedittine in via S. Gallo.
10 S. Barnaba chiesa. e conuento di Monache Carmelitane in via dell' Acqua.

11 Fulgino chiesa, e conuento di Monache Franciscane osseruanti in Borgo S. Giacomo nel campo Corbellini.

12 S. Giuliano chiesa, e conuento di Monache Dominicane appresso alla Fortezza.

13 S. Martino chiesa, e conuento di Monache Benedittine fabricato doue era gia l' Hospitale di Santa Maria Noua in via delle Scale.

14 La Concettione Chiesa, e conuento di Monache tutte nobili dell' Ordine de Caualieri di S. Stefano.

15 Le Stabilite chiesa, e conuento di Donne non professe in via della Scala.

16 S. Friano chiesa, e conuento di Monache Benedittine in Borgo S. Friano.

17 L' Angelo Raffaele chiesa, e conuento numeroso di Monache Franciscane in Borgo di S. Friano.

18 La Nunciata chiesa, e conuento numeroso di Monache benedittine in via di Lupiga.

19 La Pocerina chiesa, e conuento di Monache celestine in Borgo S. Croce.

20 S. Girolamo chiesa, e conuento

uento di Monache - - -
pouere in Borgo S. Croce.

21 Monticelli chiesa, e conuento di Monache Franciscane numeroso, e nobili in via di S. Giuseppe.

22 Monte Domini chiesa, e conuento di Monache Benedittine bellissimo in via di S. Giuseppe.

23 S. Nicolò chiesa, e conuento di Monache benedittine pouere in via S. Giuseppe.

24 S. Francesco chiesa, e conuento di Monache Franciscane pouere con alcune Pitture di Andrea del Sarto in via S. Francesco.

25 Le Curate, ò sia Santa Maria Nunciata chiesa, e conuento di Monache Benedittine nobilissimo, nel quale sono altre volte state Principesse, e Dame grandi, in via Gibellina.

16 S. Giacomo chiesa, e conuento numeroso di Monache Franciscane in via Gibellina.

27 S. Felice chiesa, e conuento pouero numeroso di Monache Dominicane nella via di Maggio. Quì si vede vna colonna di Marmo di Sarauella fattaui porre dal Grán Duca Cosimo I. in memoria dell' ottenuta vittoria a Marciano contro l' esercito Francese.

28 S. Pietro Maggiore chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine nobili in via di S. Pietro; erano già Canonichesse. Vi sono diverse pitture, & opere di Francia Bigio, Tomaso da S. Triano, di Andrea dal Sarto, Francesco Granucci, Battista Naldini, Desiderio Sartignano, Alessandro del Barbiere, & altri. Quì s'osserua il miracolo, che si dice fosse fatto da S. Zenobio Vescouo di Fiorenza, nell'hauer risuscitato vn figliuolo di vna Donna Francese, che andaua à Roma, e lo lasciò quiui ammalato.

29 Santa Felicita chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine Nobili, benissimo officiato in via S. Felicita.

30 Cardelli chiesa, e conuento numeroso, Nobile di Monache Agostiniane al canto di Monteloro.

31 S. Siluestro chiesa, e conuento di Monache Nobili in contrà de Pinti.

31 S. Giuseppe chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine presso alla porta de Pinti.

33 Santa Teresia chiesa, e conuento picciolo di Monache Carmelitane scalze fabricato moderna-

men-

mente, e dotato dalla Sign. Francesca Vedoua delli Vgolini in via Sant' Ambrosio.

34 Santa Monaca chiesa, e conuento grande di Monache Dominicane nobili al canto di Cuculia.

35 Sant'Ambrosio chiesa, e conuento grandissimo in via del medesimo di Monache Benedittine. Quiui è dipinto il Miracolo, che dicono seguisse l' anno 1230. li 29. di Decembre, e fù, che vn tal Prete Vgoccione celebrando la Messa lasciò nel Calice inauertentemente del vino consecrato, di che accortosi il giorno seguente, trouò esser il Vino conuertito in Sangue. Fù questo posto dentro vn' Ampola, che tuttauia si conserua, & in tal giorno si celebra gran festa, e lo mostrano al Popolo con somma diuotione.

36 Annalena chiesa, e conuento numeroso di Monache Dominicana tutte nobili in via del portone di Annalena.

37 Sant' Anna chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedittine sul Prato.

38 Santa Maria chiesa, e conuento di Monache Benedittine sul medesimo Prato.

39 San-

39 Santa Cattarina chiesa, e conuento grandissimo, e numeroso di Monache Dominicane, doue sono molte pitture di mano del Signor Plantilla de Nelli del medesimo conuento alla piazza S. Marco.

40 Cestello chiesa, e conuento bellissimo di Monache Benedittine. In questo habitauano già Monaci Celestini; Mà vi furono introdotte le Monache dal Cardinale Francesco Barberino. Quì stà il Corpo della Beata Maria Maddalenna de Pazzi Fiorentina Monaca del medesimo ordine.

41 Gli Angioli chiesa, e conuento di Monache Benedittine in via della Colonna.

42 La Crocetta chiesa, e conuento grandissimo di Monache Benedittine Nobilissime trà quali sono state Principesse, in via della Crocetta. Quiui stete la Serenissima Duchessa Vittoria della Rouere dall' età di quattr' anni fin' allo sposalitio.

43 Il Capitolo chiesa, e conuento di Monache Franciscane in via Santa Croce.

44 Santa Verdiana chiesa, e conuento grande, e numeroso di Mona-

na-

nache Benedittine in Verdiana dietro le Mura.

45 Lo Spirito Santo chiesa, e conuento grande numeroso di Monache Benedittine sù la Costa di San Giorgio.

46 S. Giorgio chiesa, e conuento di Monache Franciscane, che cantano benissimo, sù la Costa di S. Giorgio.

47 Le Montalue chiesa, e conuento di fanciulle non professe in via dell' Amore.

48 Santa Chiara chiesa, e conuento di Monache Franciscane molto esemplari, e numerose in via Santa Chiara.

49 S. Nicolò chiesa, e conuento picciolo di Monache Benedettine in via del Cocumero.

Conuenti di Monache fuori della Città.

1 SAn Gaggio chiesa, e conuento di Monache Agostiniane bel conuento, e bella chiesa; sono in Collina sopra la strada Romana distante vn miglio dalla Città.

2 Il Portico chiesa, e conuento mediocre di Monache Benedittine fuori due miglia di porta Pisana.

3 Mon-

3 Monticelli chiesa, e conuento di numerose Monache Benedittine fuori di porta Pisana due miglia in circa.

4 S. Salui chiesa, e conuento di Monache Benedittine numerose fuori verso Casentino vn miglio, e mezo da porta della Croce.

5 Il Paradiso chiesa, e conuento numeroso, grande, e ricco di Monache Benedittine fuori di porta S. Nicolò due miglia, e mezzo in circa.

6 Maiano chiesa, e conuento di Monache Benedittine trè miglia in circa fuori di porta Pinti.

7 Boldrone chiesa, e conuento di Monache dell'ordine degli Angeli due miglia fuori di Porta à Prato.

8 S. Donato in Poluerosa chiesa, e conuento di Monache Benedittine numerose, due miglia in circa fuori di porta à Prato.

9 Santa Marta chiesa, e conuento di Monache Benedittine sopra vna Colinetta fuori di porta S. Gallo vn miglio in circa.

10 S Matteo in Arcetri chiesa, e conuento di Monache Agostiniane fuori due miglia in circa di porta S. Giorgio doue si fanno le più isquisite Verdee.

11 S. Bal-

11 S. Baltassare chiesa, e conuento di Monache numerose Benedittine.

Chiese, e Conuenti di Cittelle, Orfanelli, e Mendicanti nella Città.

1 SAnta Cattarina in via di San Gallo.

2 La Pietà Mendicanti in via del Mandorlo.

3 Il Ceppo Mendicanti delle Case nuoue in via delle medesime.

4 Li Mendicanti numeroso in via Lupinga.

5 Le Abbandonate in via delle Ruote.

6 Gli Innocenti Mendicanti chiesa, e conuento sù la Piazza della Nunciata.

7 Conuertite chiesa, e conuento di Donne conuertite dirimpetto à S. Chiara.

8 Mal Maritate conuento doue occorrendo si riducono le Donne, che non possono viuere con li loro Mariti.

Luoghi de' Fanciulli Mendicanti, & Orfanelli nella Città.

1 INnocenti alla piazza della Nunciata à canto à quello delle Fanciulle.

2 Abbandonati di Santa Cattarina, Orfanelli in via delle Ruote.

3 Mendicanti in via di Lupinga.

Hospitali nella Città.

Hospitali di [illegible] za.

1 HOspitale di Santa Maria Nuoua erretto da Folco Portinari, che spese circa 80. mila scudi, e poscia dotato da altri pij Cittadini, in modo tale, che hora si troua così ricco, che sorpassa 70. mila scudi di annuale entrata. Riceue ogni sorte d' Infermi, così Huomini, come Donne, con stanze, & appartamenti destinti, dando ad ogni vno vn letto, e trouandosi tal volta hauer più di 1500. Ammallati. Sono ottimaméte trattati, e curati con accurata amministratione de Sacramenti, & aiuti Spirituali. Vi è vna scuola di Medici, e Cirugici, che di continuo vi assistono, col continuato essercitio vniscouo alla teorica la prati-

ca; è numerosa, e celebre per i molti soggetti, che vi profittano, e si rendono eccellentissimi nella professione. E' Gouernatore, ò sia Priore di esso Hospitale vn Gentil Huomo Fiorentino messo dal Serenissimo Gran Duca in vita.

2 Hospitale di Bonifacio, così chiamato dal suo fondatore; che fù Bonifacio Lupi da Parma condottiero della Republica Fiorentina, che lo edificò in via di S. Gallo. Tiene circa 150. Letti per Huomini, e per Donne separatamente. Il Gouernatote del medesimo è pur eletto dal serenissimo Gran Duca. è sottoposto al Magistrato dell' Arte de Mercanti, & hà di annuale entrata circa 20. mila scudi.

3 Hospitale di S. Matteo sù la Piazza di S. Marco dirimpeto al Seraglio delle Fiere. Tiene circa 150. Letti. Le Donne sono seruite da Monache conuerse Il Gouernatore, e Ministri sono eletti, come negli altri dal Gran Duca, & è sottopotto al Magistrato dell' Arte della Lana. Hà circa 15. mila scu. di entrata annuale.

5 Hospitale delli Incurabili in via di S. Gallo con chiesa, e casa Quiui si curano tutti gli Infermi, che

che tengono bisogno di essicanti per quaranta giorni, essendo gouernati, e curati da buoni Medici e Cirugici, e tenuti con guardia rigorosa, acciò profittino nella sanità, e guarischino; e ciò segue due volte all'anno, nella Primauera, e nell'Autunno. S'eleggono alcuni Gentilhuomini deputati per vedere, chi deue esserui riceuuto, e perche il tutto passi con buon ordine. Hà rendite sufficienti per il vito, e rimedio de Languenti.

6 Hospitale de gl'Innocenti erretto già da Cione Pollini in via della Scala, doue sono di presente le Monache di S. Martino. Hoggi è nella Piazza della Nunciata con belle Loggie, Chiesa, e conuento di Huomini, e Donne, e quì sono riceuute tutte quelle Creature, che vi vengono portate, e passano per vna tal ferrata. Le fanciulle vi stanno quanto vogliono, e molte volte diuerse non escono, e viuono là dentro esercitando varij mestieri feminili. Hanno trà di loro vn parlare proprio nell'accento, non commune à gli altri, che subito li fà conoscere. Vi saranno circa mille Donne. I Maschi, che pure vi si alleuano imparano qualche mestiere,

re, e circa l'età di 20. anni si licentiano. Sono in minor numero delle femine, e gli vni, e l'altre portano vestiti neri. Hà il detto Hospitale di annua entrata circa 20. mila scudi, & e sottoposto all'Arte della setta, dalla quale fù con gran carità fondato. Vi sono nella Chiesa, diuerse Pitture de più rinomati Artefici, e dipinti molti miracoli di S. Filippo.

7 Hospitale de gli Abbandonati del Brigallo in via delle Ruote, doue sono fanciulle rinchiuse, che viuono à guisa di Monache; mà qualche volta escono fuori con licenza del lor Magistrato. I fanciulli sono pur in gran numero. Vi si riceuono quelli dalli trè sino alli dieci anni quando sono Orfani. Vi si allevano con molta carità, si fà loro insegnare à leggere, e scriuere coll'apprendere anche qualche arte con cui possano guadagnarsi il vito, e dalli 18. in sù sono licentiati, venendo prima vestiti di nuouo di tutto punto, e dati loro qualche dannari.

9 Hospitale nel Chiasso di ser Biuigliano dalla Piazza del Gran Duca intitolato S. Filippo Neri, e modernamente erretto dalla Pietà

del

del Serenissimo Principe Leopoldo. In questo si riceuono i fanciulli di quatordeci in quindeci anni, che nõ hauendo doue ritirarsi à dormire prima meschinamente pernottauano per le strade publiche. Vien loro dato à dormire, e sono messi à mestieri, e di quando in quando dati loro anche alimenti, conforme più, ò meno n' hanno bisogno. S'insegna loro la Dottrina Christiana. Vi assistono Gentilhuomini principali della Città, e n' è il Protettore il detto Serenissimo Principe Leopoldo.

9 Hospitale di S. Tomaso d' Acquino in via della Pergola, doue è vna Chiesa cui si radunano à salmeggiare, e fare opere spirituali molti Gentilhuomini, i quali si esercitano nelle opere della Misericordia, e particolarmente nell'alloggiare i Pellegrini oltramontani, à quali seruono con molta carità. Viuono di elemosine, che fanno quei Signori, che la frequentano.

11 Hospitale detti buoni Huomini di S. Martino alla Piazetta di S. Martino trà i Lanaioli. Questa è vna Congregatione di persone scielte, e migliori della Città, instituita da Sant' Antonio Arciues-

ceuo di Fiorenza. Questi soccorrono i bisognosi, e vergognosi, distribuendo à quelli quanto viene loro dato, ò lasciato per amor di Dio da quelli, che morendo raccommandano i lasciti loro à detti buoni huomini. Indottano Fanciulle ben nate, soccorrono quelli, che non hanno tetto, nè vestito, visitano i poueri della Città, e fanno altre opere pie. Sono tenuti in grandissima veneratione, e rendono singolar beneficio à quelli, che si trouano in necessità.

12 Hospitale di Sant'Onofrio alla Zecca vecchia, che alloggia Pellegrini.

13 La Misericordia Hospitale doue sono 73. Fratelli di quattro ordini, cioè Prelati, Preti Secolari, Artisti, e Gentilhuomini, li quali ad ogni richiesta di bisogno, vanno à pigliar gli ammalati, e gli conducono a gli Spedali, sotterrano per amor di Dio i poueri bisognosi, & è molto essemplare, e venerabile.

Hospitali fuori della Città.

HOspitale di S. Giacomo fuori un miglio di Porta . . . doue si riceuono, e curano i poue-

ri Leporosi. Il Lazaretto fuori di Porta S. Gallo vn miglio, chiamato S. Marco vecchio, doue sono stanze in abbondanza per seruirsene in tempo di Contaggio.

Accademie nella Città di Fiorenza.

La Crusca Accademia nobilissima nella quale sono conumerati tutti li Serenissimi Principi, e Cardinali forastieri ancora. In questa si attende alla perfettione della lingua Toscana, belle Lettere, & altre scienze. Vi è vn Primario, che si chiama Arciconsole, quale ogni anno si muta. Stà in via dello Studio.

2 Accademia grande nella stessa via dello Studio; Magistrato di molte dignità. Tiene posto honoreuole nel Consiglio delli 200. sedendo il suo Console sopra i Collegi, e rende egli ragione à Scolari, Librari, & altri simili.

Accademia de gl' Immobili eretta dal Serenissimo Cardinale Prencipe Giouanni Carlo de Medici di gloriosa memoria, in cui non si ammettono altri, che Gentilhuomini. Hanno questi vn Tea-

tro

tro amplissimo in via della Pergola, doue sogliono recitarsi Commedie in Musica, con Machine superbissime. In questa hanno già recitato i più eccellenti Musici d'Italia, nè in alcun altro luogo d'Europa si sà essersi fatte opere vguali a quella. Doppo la morte del sudetto Cardinale Gio: Carlo n'hà presa la protettione il Serenissimo Gran Principe.

Accademia degl' Infocati.

4 Accademia de gl' Infocati moderna in cui sono ascritti 34. nobili Fiorentini, nè d'altra sorte vi si ammettono. Vi si sono rappresentate opere musicali bellissime. Il Protettore di questa era il Serenissimo Principe Carlo, & ogni anno si muta il Console.

Accademia degl' Rinouati.

5 Accademia delli Rinouati. Questi non sono Nobili, mà ben sì di migliori Cittadini della Patria, quali sogliono ogni anno rappresentare nella loro ampia stanza bellissime Comedie, & alcune volte in Musica. Giace nella via del Cocumero, e di questa era Protettore il Serenissimo Principe Mattias.

Accademia degl' Alterati.

6 Accademia de gli Alterati già concorrenti con quella della Crusca. Da questa sono vsciti diuersi celebri Huomini, trà quali il famo-

so Cieco Gio: Battista Strozzi in casa del quale soleuasi tenere.

E' Osseruabile ancora il Palazzo del Podestà detto del Bargello, doue sono le prigioni del criminale. Vi risiedono gli otto di Balìa. Vi è il Magistrato del Fisco, e quello delle Bande, che rende ragione à Soldati.

Stinche. Le Stinche Carceri edificate l'anno 1296. così nominate dalli habitatori delle Stinche Castello de Caualcanti in Valdigreue, che furono i primi, che disfatto quel Castello dalla Signoria, vi furono posti prigioni.

Palazzo de Castelani. Il Palazzo de Castellani lungo Arno oue risiedono hora cinque Giudici della Ruota.

Palazzo del già Confaloniere. Il Palazzo fù già del Confaloniere di Giustitia, e de suoi compagni, che erano già otto, fabricato a vso di Fortezza, con vna Torre marauigliosa fondata quasi in Aria fabricata con maestria singolare.

Zecca. La Zecca è pur degna di esser veduta, nella quale si battono i danari di varie sorti.

Si battono Piastre di valuta al tempo presente di dieci Giulij, e mezzo vn S. Giouanni Battista da

vna

vna parte, e l'effigie, e il nome del Gran Duca dall'altra.

Teſtoni di valuta di trè Giulij.

Mezze Piaſtre, e quarti con l'impronto ſudetto.

Lira di valuta di vn Giulio, e mezzo.

Coſimi, ò ſiano Giulij di valuta di otto craize.

Groſsi, che vagliono mezzo Giulio.

Craize, che ſono l'ottaua parte di vn Giulio.

Quattrini di rame, che cinque ve ne vogliono per vna Craiza.

Carlini di valuta di mezza lira l'vno.

Mezzi Carlini, che vagliono la metà.

Si battono anche da poco tempo in quà Talleri da ſei Lire l'vno con l'impronto del Gran Duca da vna parte, e di Liuorno dall'altra, che perciò ſono detti Liuorniti. Alcuni altri del medeſimo prezzo con dentro il Leone, & vna Palla.

Certi altri Talleri ancora coll'impronto di vna Pianta di roſe, che vagliono lire cinque, e vn Giulio, e di tutti queſti ſi battono mezzi, e quarti: Il Gigliato d'oro di 18. Giulij.

La Doppia, e mezza Doppia di Pisa con la Croce da vna, e dall'altra vn Assonta. Vagliono 30. e la meza tredeci Giulij.

La Doppia dalle Palle con la Croce da 30 Giulij, e la mezza quindici.

L'oro, e l'Argento è così perfetto, che molti se ne seruono per batter altre valute con i loro impronti, con qualche guadagno, e però benche molti se ne battino pochi se ne vedono.

Fortezze in Fiorenza.

Fortezze San Giouanni detta la Fortezza di Basso in piano trà la Porta S. Gallo, e quella di Prato, è di cinque Ballouardi Reali. Fabricolla il Duca Alessandro nel 1534. essendoui stata posta la prima Pietra il dì 25. di Luglio. In questa è l'Arsenale con quantità di Artiglieria di ogni genere, e due pezzi di marauigliosa grandezza. Vi è vn Armeria per armare al meno 80. mila persone. Il Gouernatore di essa è hoggidì il Sargente maggiore Adami da Pistoia.

La Fortezza di Beluedere sopra Boboli in Collina soprastante al Palaz-

lazzo de Pitti. Fù fabricata dal Gran Duca Cosimo Primo. Vi è Gouernatore il Conte Claudio Banigaia di Friuli.

La Fortezza di S. Miniato vn miglio in circa fuori di Porta S. Miniato sù la Collina a Caualiere della Città prossima alla celebre Chiesa di S. Francesco al Monte.

Da qualche tempo in quà si tiene disarmata. Dentro di essa stà la Chiesa di S. Miniato doue è la famosa Capella della natione Portoghese, nobile per la struttura, per i marmi, e per il sepolcro di vn Cardinale del sangue Regio di Portogallo. Vi si conseruano Reliquie insigni, & in particolare il Crocefisso, che chinando il capo, dicono, mostrasse di gradire il perdono conceduto per amore di lui al al suo nemico da S. Gio: Gualberto fondatore dell'Ordine de Monaci Valombrosani.

Galleria

Mà sopra tutte l'altre cose più ammirabili in Fiorenza è la Galleria comminciata dal Gran Duca Cosimo primo, continuata da Ferdinando, e da Cosimo secondo, & abbellita dal Gran Ferdinando hora Regnante. E' sì piena di Statue, e Pitture antiche, e moderne de

più celebri Artefici, e vi si vedono tutte le cose naturali de Paesi più remoti, curiose, e degne di esser mirate. Al mezzo di detta Galeria è vna tribuna di otto facciate il cui diametro è di dieci braccia, disegno del Buontalenti con otto fenestre; Le vetriate de quali sono di Cristallo bellissimo. All' intorno di questa girano certi Palchetti d'Ebano ripieni di picciole Statue d'Idoli antichi di marmo, di paragone, di bronzo, d'argento, e d'oro. Non vi mancano Pitture, e vi si vedono quasi tutti li ritrati de Principi di Europa, e de più famosi Capitani, e virtuosi antichi, e moderni. I vasi di pietre pretiose, e balsi rilieui, e le altre gioie sono di valore irestimaible. Vi è la Testa di Giulio Cesare scolpita in vna Turchesa. Vna palla d' Ebano con dentroui vn'altra palla d'auuorio vuota con sei finestrelle, per quali dentro vi si osseruano sei ouati d'auorio, ne' quali sono ritratti al naturale il Duca Guglielmo di Bauiera, e sua moglie, e suoi figlivoli, cosa tanto più rara, quanto, che non si sà capire in che modo possa esersi lauorata. Infinite sono l' altre opere d' auorio curiose, gran parte de

quali

quali portò di Germania il Principe Mattias.

Il Campo di detta Tribuna è di lacca incrostata di Madre Perle. Vi è incredibile quantità di Medaglie di ogni Metallo antichissime, e moderne.

Non parlo delle pietre pretiose, e di tanto numero di galantarie mirabili, e curiose, perche à descriuere tutto si farebbe vn grosso volume. Vi si vede vn pezzo di ferro, la metà del quale è purissimo oro, che dicono diuenisse tale attufato in certa acqua, composta da vn Alchimista, restando doue non toccò l'acqua semplice ferro. In somma questa Galleria non hà alcun altra, che la superi, nè in qualità, nè in quantità di cose rare, e curiose.

Funderia.

La Funderia è marauigliosa per i Balsami, e quinte essentie, che vi si compongono, de quali se ne mãdano cassette per ogni parte del Mondo per conseruatione della salute, & a rimedio di molte infirmità. Sotto à questa Galleria sono gli edificij doue si radunano i Magistrati della Città à tener ragione, & ispedire i negotij, che occorono.

Palazzi di sua Altezza Serenissima in Campagna.

POggio Imperiale, già detto Baroncelli dalla famiglia di questo cognome; è vn miglio in circa distante dalla Porta Romana. Vi si và per vno stradone bellissimo adorno d'ambi le parti di cipressi, e de lici, fabricato dalla Serenissima Maria Maddalena Madre del Gran Duca Regnante, con spesa grandissima. Contiene in se Giardini, & acque abbondantissime, & è adobbato di ricchissime suppellettili. Hoggidì si aspetta alla Serenissima Gran Duchessa, doue ben spesso suole trasferirsi.

Pratòlino. Pratolino per la strada Bolognese edificato dal Gran Duca Francesco, villa bellissima per le caccie, e molto rinomata per la qualità del Palazzo, e de Giardini con tanta quantità d'acque, e scherzi di esse, che sono moltissimi, varij, e curiosi, è lontano cinque miglia dalla Città, e l' habitatione per l'estate non può esser più delitiosa.

Castello. Castello Villa in piano amenissima distante quattro miglia dalla Porta à Prato. Il Palazzo è grande,

de, e maestoso. Vi sono viuarii dilettevoli, e Giardini vaghissimi con ottima aria.

Petraia. La Petraia Villa posta sopra à Castello vn miglio in sito mirabile. Bellissimo è il Palazzo. Ha sopra vna gran Torre, acque in gran copia, Giardini varii, e mobilitato, come sono tutti gli altri, di Reali arreddi, & ornato di Pitture à fresco moderne del Volterrano.

Poggio à Caiano. Il Poggio à Caiano fuori di Porta Pistoiese dieci miglia distante; è Palazzo capacissimo, e bello, fatto à guisa di Fortezza di nobilissimo dissegno, di sito stupendo. Vi sono stimatissime Pitture d' Andrea del Sarto, e di altri celebri Artefici.

Atermino. Atermino fuori di Porta à Prato sette miglia lontano in Poggio Villa delitiosissima per le caccie, e particolarmente hoggidì per quella de Daini. Vi è vn Parco, murato che gira 40 miglia, doue sono, molti Animali per le caccie, cominciato dalla Serenissima Gran Duchessa Madre di sua Altezza Regnante.

Appoggio L' Appeggio Villa del Serenissimo Prencipe Mattias lontano trè miglia verso il Ponte d' Ema fabricata modernamente, vaga, benis-

mo addobbata, & in mezzo à caccie gustosissime. Vi si fanno Vini isquisiti massime per l'Inuerno.

Confini della Toscana

Il Dominio del Gran Duca di Toscana, estende i suoi confini alla parte di Leuante, e di Settentrione con lo stato Ecclesiastico. A Ponente la Graffignana, lo stato di Luca, e Genoua, & à mezzo giorno il Mare Mediteraneo. Vi sono trè Arciuescouati, e quattordici Vescouati, cioè

Arciuescouati.

Fiorenza di cui era Arciuescouo Monsig. Francesco Nerli Fiorentino, che hoggi esercita in Roma la carica di Secretario de Breui di sua Santità, serue però di suffraganeo il Vescouo di Fiesole.

Pisa il di cui Arciuescouo è Monsig. Francesco d'Elci.

Siena l'Arciuescouo della quale è Monsig. Ascanio Piccolomini.

Vescouati sottoposti all'Arciuescu. di Fiorēza.

Li Vescouati sono.

Fiesole, S. Miniato, S. Sepolcro, Pistoia, e Colle, questi cinque sottoposti all' Arciuescouo di Fiorenza.

Vescouati soto l'Arciuescouo di Siena.

Pienza, Chiusi, Mont' Alcino, Soana, Grosseto, e Massa, e questi sono sotto l' Arciuescouo di Siena.

Cortona, Volterra, Arezzo, e Mon-

Monte Pulciano, sono Vescouati liberi.

Arciuesc. couo di Pisa Primate di Corsica.

Pisa non hà sotto di se nessun Vescouato in Toscana, mà è il Primate di Corsica. Vi sono però nella Toscana tante Terre murate, e grosse, che in altri Paesi si chiamarebbono buonissime Città.

Oltre le sopradette trè Fortezze che hà Fiorenza, la Toscana è prouista di molte altre piazze forti così, che da ogni parte sono benissimo assicurati i confini.

Vescouati Liberi.

Pisa, Siena, Pistoia, Cortona, Arezzo, e Grossetto ogn' vna di queste hà vna Cittadella.

S. Martino in Mugello.

S. Martino in Mugello 12. miglia distante da Fiorenza è Fortezza bastante à resister ad ogni grand' essercito.

Lusuolo in Luneggiana.

Lusuolo in Luneggiana è pur Fortezza considerabile, & inespugnabili sono la Terra del Sole, la Fortezza dal salto della Ceruia, e Redecofanni.

Isola dell' Elba.

Nell' Isola dell' Elba il bel Porto Ferraio è signoreggiato da trè buonissime Fortezze chiamate Falcone, la Stella, e Linguella; al commando delle qualli sopraintende hoggidì il Mastro di campo Rafaelo Conuersini da Pistoia.

Liuorno Porto celebre. Liuorno, che si può chiamare vna grã Città, contenendo più di 18.mila anime è il più bello, il più cõmodo, e il più sicuro Porto d'Italia. Hà due bellissime Fortezze la vecchia, e la nuoua fabricate realmente, e con tutta la regola dell' Architettura moderna. Il Gran Duca Regnante l'hà di molto aggrandita, & hà reso il Commercio sì grande con le nationi straniere, che nessun altro Porto d'Italia, è più frequentato di questo.

Mantiene quiui quattro Gallere per guardia del Mare, e per tutte le cose, che possono occorrere, e le Spiaggie alla Marina sono così ben guardate con spesse Torri, e con la Caualleria destinata alla guardia della Marina, che non possono i Corsari farui alcun sbarco. In questa Piazza habbita quantità de Mercanti forestieri ricchissimi, e vi approdano Vasselli di ogni natione anche più lontana.

Tutte le sudette Piazze sono pressidiate da buona soldatesca, & officiali, che sono puntualmente pagati dal Magistrato detto la Banca, che stà in Piazza del Gran Duca doue s'arollano tutte le militie. E questo composto di due Collatera-

li,

li, che al presente sono il Senatore Gio: Battista Pandolfini; & il Signor Francesco Pepi con stipendio di mille scudi all'anno ogn'vno, e due Pagatori con seicento l'vno, oltre grossi emolumenti, che portano con se tali cariche. Oltre gli antedetti Presidii, e la Caualleria della Marina vi è il Battaglione delle Bande, composto di Contadini, sortiti dal Contado, Borghesi, e Castellani, senza toccare i Cittadini. Vi si trouano sopra 80. mila Fanti, tutti giouanni arollati dalli 18. alli 25. anni, i quali quando poi arriuano verso li 50. sono licentiati, rimettendosi in loro luogo de più giouani. Commandano à questa Militia 8. Mastri di Campo, che d'ordinario hà ciascun di stipendio ogni mese 50. scudi. Fra questi Mastri di Campo, e quelli delle Fortezze in occasione di esser impiegati fuori, chi si troua più anciano gode la preminenza. Hà ogni Mastro di Campo, & ogni Banda gli suoi officiali, Cancellieri, e Depositarij d'Arme, con quattro Capitani, e similmente per ogni Banda quattro Bandiere, quattro Sargenti per ciascuna, & vn Tamburo due agiutanti; e ogni 30. Soldati

Collaterali per Soldatesche.

Battaglione dell'ordinanze in Toscana.

dati vn Caporale. Tutti i mesi in ogni Quarto si fà rassegna di diuersi luoghi nella giurisditione del loro Quarto, e questa in giorno festiuo coll'assistenza del Commandante in capite di detta Banda, che per lo più sono Sargenti maggiori con lo stipendio di 33. scudi al mese, oltre le regalie, che sono considerabili. Ogni vno in ciascuna Banda si mettono insieme tutti quattro i quarti, e si fà l'essercitio. Se le dà però quattro mesi dell'anno di vacanza, nel gran caldo, e nell'eccessiuo freddo. Ogni trè anni si fà la rassegna generale per Banda coll'assistenza di vno delli Sargenti generali di Battaglia, qual in tal occasione hà auttorità di far giustitia summaria, di cassare, e di rimettere a suo piacere. Alli Licentiati resta però tutti li priuileggi, che godono i militanti, come di esser sottoposti à foro separato, sicurezza delle persone per cause ciuili, esentione de carichi de communi, e l'vso dell'Armi. Il Tribunale di esse Bande è nel Palazzo del Bargello. Li Sargenti generali di Battaglia hoggidì sono il Marchese Buffalini, e il Conte Caprari, Caualllieri di lunga esperienza nelle

guer.

guerre oltramontane. L' Auditore loro è il Dottore Giulio Paralachi da Pontremoli. In poco più di 40. hore si possono armare tutti i confini, e la soldatesca è ben disciplinata, e spiritosa,

La Caualleria d' ordinanza delle Bande consiste in 22. Compagnie trà Corazze, e Carabine di 300. Caualli per Compagnia, che sono 6600. Nelle rassegne tengono il medesimo ordine, che la Fanteria, e godono ancora esentioni, e priuileggi maggiori, con Vfficiali pagati. Le quattro Compagnie di Corazze di Pisa, Monte Alcino, Matema, e Pistoia essendo i loro Caualli di Pezza le son dati trè scudi al mese per Soldato. Il Mastro di Campo di questa Caualleria è il Conte Tomaso del Maestro, Caualier aguerrito, come pur sono la maggior parte de gli altri Vfficiali, poiche i Toscani più, che altre nationi sogliono cercar impieghi altroue nelle guerre. Per la propria guardia mantiene S. A. in Fiorenza cento Tedeschi à piedi vestiti alla suizzera, e cento Corazze Alemane benissimo montate con 30. Lanze spezzate.

Caualleria d' ordinanza.

La Toscana è Paese in gran parte al-

alpestre, mà quanto più sono sterili i monti, tanto più è fertile la campagna, che frà questi si rinchiude. Nondimeno l'industria de gli habitatori è tale, che in molti luoghi con l'arte rendono fruttiferi i macigni. Il Paese è ben popolato, e per lo più gli Huomini sono accutissimi d'ingegno, & habili ad ogni impiego; in ogni tempo più di tutte l'altre nationi hà prodotti soggetti celebri nell'armi, nelle lettere, e nel negotio, e particolarmente i Fiorentini riescono a marauiglia, e già teneuano il primo luogo frà tutti gli altri d'Italia, & essendo lecito à Nobili il trafficare, soleuano con ciò grandemente arricchirsi. Il negotio de cambij era il maggiore, & in vna sola fiera i Fiorentini ritirauano fin vn millione de scudi, faceuano partiti grossissimi, & essi soli girauano mezza l'Europa. Al presente è assai declinato, come pure succede in ogni altra parte, che gli affari vanno più ristretti. Produsse il Paese quantità di sete bellissime, e le migliori d'Italia, e robbe di lana d'ogni sorte vi si fabricano. Di queste pure si faceua gran esito; mà gli Olandesi hanno d'assai de-

Qualità di Fiorentini.

deteriorato lo smaltimento con le loro pannine. Produce vini, ogli, casei, e salami stupendissimi, nell' ecconomia non vi è chi superi i Fiorentini, sono sobrij nel viuere, moderati nel vestire, & in continuo esercitio col corpo, e coll' intelletto; cortesi à Forastieri, gentilissimi nel trattare, ciuili, e caritatiui verso il prossimo, e come si sà esser in gran parte la Nobiltà Fiorentina esser discesa dalla stirpe del sangue de gli antichi Romani, così deuesi credere, che li di loro Posteri rattenendo li medesimi spiriti, e non degradando da così egreggi Progenitori possino in ogni secolo coll' attioni loro imitare il valore, e la virtù di quelli.

Come si veste in Fiorenza

In Fiorenza la maggior parte delle Dame, che sono modestissime, e sauie, e de Caualieri veste alla moda di Francia, & in ogni cosa hanno per norma la gentilezza, e pulitezza.

Caualieri di S. Steffano.

Dal G. Duca Cosimo fù instituito l'ordine de Caualieri di S. Steffano, tutti della più fiorita Nobiltà, e per qualche tempo fecero i Caualieri di tal'ordine imprese segnalatissime contro gl' infedeli Barbari, mẽtre soleuano tenir i G. Duchi sei

Ga.

Galere lestissime, che ogn'anno andauano in corso, come appunto fãno quelle della Religione di Malta; mà per le continuate guerre trà Potentati Christiani, e confinanti si è tralasciata quella nauigatione, mà non già l'aumento de Caualieri, che anzi è accresciuto di maggior numero, e tuttauia cresce. Possono questi Caualieri maritarsi, e godere le commende, che molte ve ne sono di riguardeuoli, e decorose, portano una Croce rossa sul Mantello, e il Gran Duca ne è il Gran Croce, & il Gran Mastro, e porta la Croce nel petto ancora, & essendo queste Croci conferite se non à Gentilhuomini di prouata nobiltà così nationali come forastieri rende maggiormente splendida la Corte di Toscana.

Assoluto Padrone di così bel Dominio, e di tanti Popoli è hoggidì il serenissimo Gran Duca Ferdinando secondo figliuolo del Gran Duca Cosimo, e dell' Arciduchessa Maria Maddalena sorella dell' Augustissimo Imperatore Ferdinando secondo.

Nacque nel 1610. li 14. di Luglio; succhiò col latte la virtù, e il valore de suoi magnanimi Geni-

nitori; fù alleuato in tutti gli eser. citij douuti a Gran Prencipe.

Vscito di minorità doppo hauer fatto qualche viaggio osseruando il Mondo, prese le redini del gouerno, e con tanta prudenza, e giustitia diresse, e tuttauia dirregge, che meritamente è riputato per il più sauio, & intelligente Principe di questo secolo; egli coll'isquisito suo giuditio hà saputo conseruarsi in stima, e buona intelligenza con tutti i Potentati della Christianità, e ne gli ardori delle guerre da quali sono stati trauagliati quasi tutti gli altri Dominij d'Italia; esso solo hà mantenuta in soauissima pace la Toscana.

Hà dilatato il commercio con le nationi più lontane, che a gara sono venute ad aprodare nel suo famoso Porto di Liuorno; sino il Moscouita con pompose ambasciate inuiategli ha desiderata là sua amicitia, e buona corrispondenza. Molte sono le attioni rimarcabili, che spiccano nel corso di sua vita, sin adesso; mà quest'vltima d'hauer con l'interpositione sua composte le differenze, e sopita l'imminente guerra trà la Santità, e la Maestà Christianissima nelle congion-

giontute tanto minacciose all'afflitta Christianità, merita ne sia registrato il suo merito nel Cielo, e che la sua virtù sia da tutto il Christianesimo con perpetua obligatione glorificata.

Non mi estendo nell' encomiare la prudenza, e l' amirata Giustitia di così sapientissimo Principe, poiche questa è già tanto nota al mondo, che d' ogni parte fischiano le lodi, gli applausi, e le beneditioni.

Per opera sua gode la Toscana sola quella libertà, che manca negli altri stati d' Italia. Quiui la vita, e la robba d' ogn' vno è francamente sicura. Non si praticano le fattioni, le inimicitie, le questioni, non s' odono homicidii, non sualiggi de viandanti, nè assassinamenti. Tutti possono transitare indiferentemente senza timore delle violenze, & oltraggi altrui, e possono viuer in santa pace, e tranquilità ch' è la prerogatiua più pretiosa, che goder possa l' humana generatione. Preme sopra tutto à sua Altezza trà l' altre cose la Giustitia, e vuole, che i creditori siano pagati da loro debitori prontamente, con che si mantiene il negotio

vi-

viuo, e la quiete frà sudditi.

E questo Gran Duca Principe di Maestoso aspetto, e di statura proportionata, tendente più tosto al grande di corpo ben disposto d'animo generoso; di pensieri sublimi, e di così marauigliosa cognitione di tutti gli affari, che non hà bisogno di prender consiglio, che da se stesso

Della Serenissima Gran Duchessa.

Si maritò l'anno . . . . con la Serenissima Vittoria della Rouere figlia di Federico vltimo Principe d'Vrbino; Principessa, che alla beltà del corpo s'vniscono le virtù dell'animo compendiate di tutte quelle più eccellenti prerogatiue, ch'ornano l'Idea della sauiezza, della pietà, e della modestia. Di questa si troua al tempo presente due figlioli, che sono il Gran Prencipe Cosimo nato nel 1642. li 14. di Agosto, e il Principe Francesco Maria venuto al mondo nel 1660. li 11. Nouembre.

Del gran Principe.

Questo Gran Prencipe vnisce alle fattezze singolari della persona così egregie doti dell'animo, che ne suoi più verdi anni risplende la maturità d'vna posata canitie, è viuace nel comprendere, giuditioso

so nel risoluere, vniuersale nelle scienze migliori, studia continuamente i migliori Auttori, & amando la virtù non si possono attendere di lui che attioni virtuose. Il Fratello ancora infante fà sperare, che non sia per tralignare da suoi gloriosi Progenitori.

Hà per moglie la Serenissima Margherita Luisa di Borbon figlia in secondo Matrimonio di Gastone fratello del Christianissimo Rè Luigi Terzo decimo, Principessa d'ottime qualità, e di generosi talenti. Hà vn figliolo chiamato Ferdinando nato nel 1664. li 9. d' Agosto.

Viuono di questa Serenissima Casa in quest' anno 1665. vn zio, due fratelli, e due sorelle di sua Altezza Regnante.

Del principe Cardinale Carlo.

Il Zio paterno è il Serenissimo Prencipe Cardinale Carlo Decano del sacro Collegio nato nel 1595. li 19. di Marzo è di vita esemplare, di rara intelligenza, e di somma, & impareggiabile pietà.

Del principe Mattias.

Il primo fratello è il Serenissimo Principe Mattias nato nel 1613. li 9. di Maggio. Andò giouanetto alle guerre d'Alemagna ne gli eserciti dell' Imperatore Ferdinando secondo suo Zio. Fù prima Ven-

tu-

turiere, d'indi Colonello, Sargente maggiore di battaglia, Generale dell' Artiglieria, e poi supremo Generale d'eserciti separati. Si trouò nelle famose battaglie di Lutzen oue morì il Rè Sueco, e di Nordlingen, doue hebbero gli Austriaci segnalatissima vittoria. All' impresa di Ratisbona, & à tutte l' altre attioni più cospicue, che conseguirono. Commandando sua Altezza prese Helbrun, e tutto il Paese di Voltemberg, Manhain, Filipsbug, Franchenthal, e diuerse altre Piazze del Circolo del Rheno, scorse nella Borgogna sino à Digion. Occupò in Pomerania molte Piazze. Gli Elettori di Sassonia, e Brandenburg sottoposero i loro Eserciti al suo commando, & in somma nello spatio di 12.anni, che continuamente hà guereggiato in Germania con intera sodisfattione di Cesare, à cui con pontualità, con frutto, con sua grandissima spesa hà lungo tempo seruito, e con non minor contento, & applauso di quelli à quali hà commandato, s'è reso così capace della guerra, che meritamente si può annouerare trà i Capitani più celebri del secolo. E' Principe affabile

bile, humano, ornato di ogni compitezza, e benignità.

Del principe Leopoldo.

Il Sereniſſimo Prencipe Leopoldo nato nel 1617. li 6. Nouembre è di ſpirito iſquiſito, di perfetta intelligenza, ottimamente informato di tutti gli affari del mondo, e prudentiſſimo ne ſuoi cõſigli. Ama le belle lettere, & è Protettore delle medeſime. Hà fatto molte opere pie, e ſi gouerna con ammirata ſauiezza.

Della principeſſa Margherita Ducheſſa di Parma.

La Sereniſſima Margherita prima ſorella di S. A. nacque nel 1612 li 31. di Maggio. Fù maritata al ſereniſſimo Odoardo Duca di Parma hoggidì è Vedoua, e morto il marito, nel ſuo gouerno hà dato abbondantiſſimi ſaggi della ſua prudenza, e valore.

Dell'Arciducheſſa Anna.

La Sereniſsima Principeſſa Anna nacque nel 1616. li 21. di Luglio. Fù maritata al Sereniſsimo Arciduca Ferdinando Carlo d'Iſpruch, reſtò Vedoua nel 1662. con due figliuole belliſsime, e molto virtuoſe. E' ſua Altezza di rara bontà, e di ſtraordinaria generoſità, accompagnata da cosi iſquiſita prudenza, che vien applaudita da tutti vniuerſalmente per vna delle più ſauie, & intelligenti Principeſſe di Europa,

Heb-

Hebbe Sua Altezza altri due Fratelli, che furono i Serenissimi Principi Gio. Carlo Card. nel 1611. li 4. di Luglio, morto nel 1662. Principe ornato di Regie qualità, e di tratti affabilissimi, è il Principe Francesco nato nel 1614. li 16. Ottobre morto in Germania nel 1634. di Peste mentre daua saggi di felicissima riuscita.

Altri Fratelli di Sua Altezza.

Corte del Sereniss. Gran Duca.

Maggiordomo maggiore, il Marchese Gabriele Riccardo.

Mastro di Camera, il Marchese Francesco Copoli.

Caualle rizzo maggiore, il Marchese Bartolomeo Corsini.

Guardarobba maggiore, e primo Gentilhuomo della Camera, il Marchese Carbone del Monte.

Capocaccia maggiore, il Sig. Alessandro Visconte Milanese.

Cameriere secreto, il Barone Ippolito di Vvicht Fiamengo.

Coppiere, il Conte Girolamo Rabata.

Scalco, il Marchese Gio. Battista Schinchinelli.

Sotto Maggiordomo, il Marchese Ferdinando Incontri.

Mastro di Casa, il Sig. Tomaso Guidetti.

Forriero, il Sig. Annibale Doara Modonese.

Pagatore, il Sig. Auerardo Ambrogi.

Cauallerizzo di Campagna, il Cauallier Bruto della Molara.

Capitano della Compagnia de' Tedeschi à piedi, il Marchese Pietro Francesco Vitelli.

Capitano della Guardia d' Alemani à cauallo, hora è vacante per la morte del Marchese Paolo del Buffalo.

Camerieri Fiorentini, e Forastieri, 50.

Capellano maggiore, il Preposto Francesco Capponi con diuersi altri Capellani.

Paggi 30. con due Gouernatori, e Maestri di Cauallerizza, Ballo, Dissegno, Matematica, Scherma, Lingua Latina, Scriuere, e Conteggiare.

Staffieri, e Lachè 60.

Lancie Spezzate 30. tutti Vfficiali riformati.

Caualli, Carozze, Letiche, Muli, Sedie in quantità, e Persone

di

di seruitio basso, corrispondente à tanta Corte.

Cacciatoti, Vccellatori, Carri moltissimi.

Ministro di Stato, e Secretario di Guerra, il Conte Ferdinando Bardi.

Due del Consiglio secreto di Stato, il Marchese Gabrielle Riccardi, e il Cõte Ferdinando Bardi.

Trè Secretarj di Stato, il Cauaglier Perseo Falcolini Volterano, il Sig. Desiderio Montemagni da Pistoia, l'Abbate Felice Marchetti da Pistoia.

Cõsulta, che si tiene auanti alla Sereniss. Gran Duchessa per gli affari del Gouerno Politico.

L'Auditore Fiscale, Sig. Bartolomeo Cauallo da Rauenna.

L'Auditore Farinola di Corsica.

L'Auditore Bartolomeo Bologna da Pontremoli.

Il Secretario di detta Consulta, il Cauaglier Filippo Corboli.

Il Depositario Generale il Senatore Leonardo Tempi.

L'Auditore della Religione de' Caualieri di S. Steffano, il Senatore Ferrante Capponi, che hà in

oltre la foptaintendenza delle cofe Ecclefiaftiche.

L'Auditore per le cofe di Siena, Caccie, e Scrittorio delle Poffeffioni, il Senatore Chriftoforo Marfi Medici.

L'Auditore delle Bande, il....
....

Seruitù della Serenifs. Gran Ducheffa.

OTto Damigelle d'honore tutte Nobili, Maggiordonna delle quali è la Marchefa Donna Coftanza Sforza Bentiuogli.

Maftro di Camera il Caualiere Tomafo Ranuccini.

Coppiere, il Sig. Luigi Antenori.

Scalco, il Caualier Pietro Guicciardini.

Seruitù del Serenifs. Gran Principe.

MAftro di Camera, il Co. Giulio Cefare di Nouolara.

Scalco, il Sig. Magi.

Primo Gentilhuomo della Camera, il Caualier Dante Caftiglione.

Del-

*Della Sereniſs. Gran Princi-
peſſa.*

MAggiordomo maggiore, il Signor Franceſco Magalotti.

Maſtro di Camera, il Sig. Lucio Maluezzi.

Coppiere, il Caualier Fra Andrea Minerbetti.

Scalco, il Caualier Pietro Antonio Ricci.

Del Sereniſs. Principe Mattias.

MAggiordomo maggiore, il Caualier Bernardo Caſtiglione.

Maſtro di Camera, il Sig. Girolamo Maffei.

Caualllerizzo maggiore, il Conte Franceſco Straſoldo.

Scalco, il Signor Pietro Pagollanci.

Coppiere, il Sig. Ottauio Piccolomini.

Maſtro di Caſa, il Signor Mauro Roſsi.

Del Serenifs. Principe Leopoldo.

MAggiordomo maggiore, il Caualier Fra Bartolomeo Galilei.

Maſtro di Camera, il Senatore Lorenzo Strozzi.

Primo Gentilhuomo di Camera, il Balì Vgo della Stufa.

Scalco, il Caualier Franceſco Martelli.

Coppiere, il Caualier Aleſſandro Corducci.

Camerieri trè, cioè, li Signori Caualieri Giouanni Girardi, il Barone Franceſco Maria del Nero, il Conte Ferdinando del Maeſtro.

Maſtro di Caſa, il Sig. Vincenzo Pellegrini.

Caualerizzo maggiore, il Conte Carlo.

Capocaccia, il Signor Carlo Ginori.

Primo Gentilhuomo, il Signor Carlo Bentiuoglio.

Scalco, il Conte Ferdinando Cimenes.

Coppiere, il Conte Filippo Bentiuoglio.

Secretarj due, cioè, l' Abbate Franceſco Erminj, e'l Sig. Ottauio Pitti.

Camerieri, e Scudieri 12.

Paggio di Valigie, il Caualier Fra Girolamo Bagnani.

Bibliotecario, il Sig. Giacomo Martolini.

Auditore, il Sig. Giouanni Fedrighi Senatore.

Ogn'vno delli suddetti Principi hà in oltre, la sua Seruitù bassa, Caualli, Carozze, Letiche, Sedie, e quanto fà bisogno. Sì che nella Corte di Toscana si contano, oltre quella del Serenifs. Gran Duca, sei altre Corti; onde si può dire, che sia così bella, e qualificata, per Soggetti Nobili, che seruono al pari di quelle d'ogn'altro Potentato di Europa, e supera ogn'altra Natione nel bell'ordine col quale è tenuta.

Mantiene il Serenifs. Gran Duca diuersi Caualieri Forastieri tratenuti, & alcuni Musici, con altri Virtuosi.

E' Fiorenza lontana da Roma 150. miglia, da Siena 36. da Bologna 55 per quelle strade si viaggia à Cauallo, ò in Letiga; qualche Carozza và à Roma, mà il camino è non poco disastroso. Andando à Bologna si viaggia 40. miglia per l'Apennino, nè possono andar-

ui nè Carozze, nè Carri. Da Lucca è lontana 40. miglia, altretante da Pisa, e 15. da Pisa à Liuorno; & à queste trè Città si può andare commodamente in Carozza, & anche in Barca per l' Arno à Pisa, e per certa Fossa à Liuorno. Gran parte de' Viandanti, che vanno à Roma, fanno la strada della Toscana, venendo da Lombardia, ò di Piemonte, e Francia per essere più breue, e più sicura.

Corrieri, e Poste.

Il Corriero ordinario di Francia à Roma passa per questa Città, doue arriuano le Lettere il Giouedì sera, e'l Sabbato partono per Roma, Lombardia, e Francia, e ne' Paesi più lontani.

Le Poste sono benissimo regolate con buoni Caualli, e sopraintende à questa, il Senatore Bartolomeo Vgolini.

Ministri de' Principi in Fiorenza

Risiedono per ordinario gl' infrascritti Ministri de' Principi, cioè il Nuncio di Sua Santità, c' hoggidì è Monsignor Steffano Brancaccio.

Vn' Ambasciatore della Republica di Lucca, al presente è il Sig. Arnolfini.

Vn Ressidente per la Republica di Venetia, che è il Sig. Bianchi.

Vno

Vno per il Rè d' Inghilterra, il Sig. Giouanni Finchio.

Vno per il Duca di Modana, hora vacante.

Mantiene il Gran Duca di ordinario vn'Ambasciat.in Roma, adesso è il Marchese Carlo Rinuccini.

Ministri del Gran Duca appresso diuersi Potentati.

Vno appresso all' Imperatore, mà di presente solamente vn Gentilhuomo Residente, qual'è il Sig. Giouanni Chiaromani Caualiere di S. Steffano.

Vno appresso al Rè Cattolico, ch' è il Caualier Pietro di Castiglione.

Vno in Francia, ch'è l'Abbate Gio. Filippo Marrucelli.

Vno à Venetia, ch'è il Sig. Giouanni Cellesi da Pistoia.

Vno in Inghilterra, ch' è il Sig. Amerigo Saluetti Antelminello.

In Milano è vacante, e così à Modana.

Oltre i detti Ministri, tiene pure S. A. Soggetti in molti Luoghi, per esser d' ogni cosa puntualmente auuisato; e così si può dire, che non vi sia Principe meglio ragguagliato di lui.

Viuono in Fiorenza 70. m. Anime in circa, & vna Nobiltà fiorita.

IL FINE.

RELATIONE
Della Città, e Republica
DI
GENOVA,
E SVO DOMINIO.

' Situata Genoua alla spiaggia Meridionale del Mare Ligustico; stende i suoi altissimi, e pomposi Edificj con maestoso prospetto, parte nel piano, e parte nel monte, ch'alle sue spalle s'innalza. Verso terra è cinta d'vn'antica, e forte muraglia, il cui circuito è di sei miglia in circa, non compreso il giro del Porto, il quale, disteso dalla natura in forma circolare, resta assicurato dal furore dell'onde da due grossissimi Moli di grandi, e forti pietre, con spesa immensa alla bocca di quello piantati.

Sito di Genoua.

Moli fabrica notabile.

Dentro questo Porto può capire ogni grand'Armata, e per ogni

ſicurezza da tentatiuo hoſtile al piede delle belliſſime fabbriche, che tutto all'intorno l'adornano, vi è vna forte muraglia ben guardata, e guernita di quantità d'Artiglierie con vn Corridore, che rende in lunghezza più di 2. mila paſſa Geometrici.

Diffeſe del Porto

Si eſce ſopra il Porto per ſei Porte, che ſono.

Porte, ch'eſcono ſul Porto.

1 Porta del Molo.
2 Porta del Ponte Cattanei.
3 Porta del Ponte della Mercantia, doue ſcarica tutto il negotio.
4 Porta del Ponte Reale.
5 Porta del Ponte de' Spinoli.
6 Porta del Ponte de' Calui.

Il Condotto chiamato il Calſuolo, che viene da 14. miglia lontano, doppo hauere data abbondan e acqua à molte parti della Città, & à diuerſi Molini, e Fontane, ſi ſcarica nel detto Porto, ſopra di cui ſono due Fontane, che ſeruono al biſogno de' Marinari, e de gli Habitanti circonuicini.

Verſo Ponente ſopra vna ſcoglioſa, & erta punta, detta Capo di Faro, giace la Torre altiſſima della Lanterna, che ſerue non ſolo di

Lanterna.

di guida à Nauiganti la notte, mà scuopre per lunghissimo tratto il Mare, dando con segni, auuisi de' Vascelli, ò Galere, che và scoprendo.

Le Porte del suddetto vecchio recinto sono quattro.

Porte del vecchio recinto.

1 Porta S Tomaso à Ponente.

2 Porta S. Steffano à Leuante.

3 Porta Calsuola, ò sia Acquasola à Tramontana.

4 Porta Carbonara pure à Tramontana.

Doppo la Guerra mossa dal Duca di Sauoia Carlo Emanuele, vnito con Francesi, nell' Anno 1625. alla Republica, che valorosamente la sostenne, fù cominciata, e poi finita la nuoua fortificatione, la quale chiude dentro tutte l'eminenze, che signoreggiano la Città. Il suo giro è di 9. miglia senza il circuito del Porto, e di quella parte, che stà verso il Mare riuolta.

Il sito è per la maggior parte in Monte oue sono le Muraglie, e le Contrascarpe intagliate nel sasso, e fuori d'ogni scalata, e per la minore in pianura con Balloardi reali, ouati, & isolati, con fossi, e Mezelune opportune, tutte diffese

Fortificationi all'intorno della Città.

dalli

dalli due colli di Carignano, e della Cõsolatione, le quali la rendono con la multiplità de' loro posti, non meno capace di qual si voglia Arteglieria, e Moschettaria, che d'ogni maggior diffesa.

Ragioni cõ le quali si mostra esser Genoua inespugnabile.

Non può esser soggetta à lungo assedio, mentre il nemico haurebbe p. ec sa necessità di due Armate, l'vna per Terra, e l'altra per Mare, senza hauer Porti sicuri per assicurare i Vascelli nella tempesta, ò strade piane, e facili per rendere la sua gente sicura nella ritirata.

Haurebbe gran bisogno di gente numerosa per cingerla, nè si potrebbe valere in conduruela per le strette, & aspre Montagne, ò di Caualleria, ò d'ordinanza di Piche, nè gli sarebbe facile l'vnire da vicino quella, che volesse condurui, nè afsicurar la con la fortificatione, & vnione de' Quartieri, e mantenerla per la sterilità del paese. Non haurebbe tampoco alcuna forma per assicurare à se stesso i conuogli, e le ritirate, ò per impedire alla Città i soccorsi de' quali l'afsicura il Porto ripieno di Galere, e di Vascelli, e le sortite grandi à quali dà commodità il

si o,

ſito, e la moltitudine de' diffenſori.

Non può pure eſſer ſoggetta à forza ſcoperta, poiche non può l'inimico dominarla d'alcuna parte, nè cingere, & vnire con trinciere la ſua circonuallatione, nè coprire, ò aſsicurare da quella la ſua Gente, e l'Artiglieria.

Alla montagna non hà alcuna commodità per faruì approcci, ò mine, ò batterie, ò brecchie, nè di leuarli le diffeſe per andarui all'aſſalto.

Alla pianura poi hà la Città diffeſe abbondanti, ſpianata da per tutto, contraſcarpe ben fiancheggiate, foſſi opportuni, parapetti à botta, fianchi, che ſcuoprono, e non ſono ſcoperti, Porte falſe ſicure, gente baſtante à vigoroſe ſortite, & ogn'altra coſa, che gli poteſſe biſognare. Di modo, che ſi può dire, che ſia Genoua ineſpugnabile, e fuor di pericolo d'eſſer vinta per aſſedio.

Il chiudere l'ingreſſo al Porto con Vaſcelli, ò Galere, ſecondo l'opinione de' più eſperimentati, è impraticabile, imperoche eſſendo ſolito contro quei lidi ſoffiar di quando in quando gagliardiſſimi

Le

Lebecchi, è il pericolo euidente di qualche naufraggio.

Porte nel nuouo recinto.

Il nuouo Recinto hà sette Porte, cioè.

1 Porta della Lanterna verso Ponente.

2 Portà d' Albaro verso Leuante.

3 Porta S. Spirito pure à Leuante.

4 Porta di Multedo.

5 Porta di Granaruolo.

6 Porta del Garbo.

7 Porta di S. Pantaleo.

Arsenale, à Darsena.

Si rinchiude nel Porto l'Arsenale, & vn luogo doue si ricourano la Galere chiamato la Darsena. Non mancano nella Città Armi offensiue, e diffensiue per armare più migliara di persone, non Artiglieria grossa, e minuta, non Monitioni da guerra, e da bocca, non Bombe, e Granate, Fuochi d' artificio, & ogni sorte d' Instrumenti bellici, materiali, & edifici per fabbricar la poluere, & ogn' altra cosa spettante ad vna diffesa reale.

Armi, e Monitioni.

Lode de' Signori Genouesi.

Non poteua, per così dire, la publica Sapienza far cosa più lodeuole, e proficua della detta fortificatione, mentre non vi sono spese più fruttuose, e meglio impie-

piegate di quelle, ch'afficurano la libertà, e sostentano la riputatione del Dominio. Onde ben disse il Marescialło di Crequi in vna sua Lettera scritta in Francia, cõtinente, ch'essendosi da Genouesi fortificata inespugnabilmente la loro Città, s'erano resi indipendenti d'ogn' vno, e tolto di speranza chiunque più aspirasse à metterui dentro il piede. Hora si diuide la Città in due recinti di muraglie, le vecchie, e le nuoue, quelle edificate all' vso del Secolo antecedente al nostro, e queste costrutte alla maniera moderna. Per la loro guardia mantiene il Publico ordinariamente 2. mila Fanti pagati, parte Italiani, parte Tedeschi, parte Corsi, e parte Suizzeri, & ad ogni bisogno improuiso possono accorrerui subito, & introdursi per la diffesa delle nuoue mura, molte migliaia di scielti Soldati de' luoghi vicini alla Città, i quali hanno i loro Capitani Nobili, con loro Vfficiali pagati.

Recinti diuisi.

Guardia ordinaria.

Guardate in tal maniera le dette nuoue mura, sono i Cittadini fuori di pericolo delle Bombe, che sogliono ne gli habitati più folti far maggior danno, nè s'odono dalle

Beneficio grãde della nuoua fortificatione.

dalle Donne, e da Fanciulli quei tuoni ſtrepitoſi, che ſogliono ſpauentarli, & eſſi con le lacrime, e lamenteuoli ſoſpiri, commouere gli animi de' più forti, e più coſtanti. Oltre di che ogni ſoccorſo d'amico ſtraniere, potendoſi riceuere fuori trà l'vno, e l'altro recinto, reſta la Città meglio aſſicurata d'ogni tradimento, che da qualche infedele, preualendoſi d'opportuna occaſione, gli poteſſe eſſer ordito. Quando poi la Republica haueſſe guerra dichiarata, hauerebbe tempo d'accreſcere le ſue Truppe di gente di fortuna.

Strade, e qualità loro.

Dentro il vecchio recinto le ſtrade ſono ſtrette, mà dou'è mancato il terreno per allargarſi, ſi ſono talmente innalzate le Caſe, che in niſſuna Città d'Europa in generale ſono tant'alte, e con sì moltiplici Appartamenti. Oltre dunque le commodità, che vi ſono di dentro, ne ſegue vn'altro beneficio da queſta loro altezza al di fuori, & è, che ne gli ardori dell'eſtate ſi tranſita coperti dal Sole, col godimento d'vn continuo freſco, che ſpira per le contrade, il che fà, che le perſone reſtino libe-

libere da quei sudori, che sogliono nuocere tanto alla sanità.

Non tutte le strade però sono strette, perche ve ne sono di larghe ancora, come la strada Nuoua, la Balbi, la Lomellina, l'Imperiale, la Lanieri, e presto vi sarà ancora quella ch'adesso s'andaua aggiustando da S. Domenico alla Porta dell' Arco, la quale già serue di passo. Mà se le trè prime fossero vnite insieme, queste solo basterebbero à fare vna delle belle Città d'Europa, percioche sono così larghe, rette, & adorne de' sontuosi Palazzi, che non de' più vaghi se ne figurano nelle traspa- renti prospettiue de' Regi Palazzi, e Teatri. Mà non occorre mettersi à parlare, nè di questi, nè dell'altra quãtità, e qualità de' pomposi edificj, perche per descriuerli tutti bisognarebbe fare vn grosso volume. Pietro Paolo Rubens Fiamengo, diede alle Stampe vn Libro con le figure de' Palazzi di Genoua, mà da quel tempo sin'hora ne sono stati fabbricati tanti di nuouo, e più moderni, che se quelli già chiamarono la curiosità ad osseruarli, questi non si possono vedere senza marauiglia.

Palazzi sontuosi.

La

In tutti questi Palazzi nō mancano maestose Porte, ingressi vistosi, Scale magnifiche, Logge, Sale amplissime, Stanze, e Retrocamere ben compartite, Giardini copiosi di fiori, e di frutti, di Fontane, di Statue, e d'altri vaghi adornamenti. Gli Adobbi poi sono così pretiosi, che sembrano più tosto habitationi de' Principi, che de' priuati. Non vi mancano Tapezzarie finissime, non Pitture eccellenti, non galanterie curiose, e non altre cose conueneuoli alla grandezza, e magnificenza.

Quantità marauigliosa d'Argentarie in Genoua.

Non si parla dell' Argentarie, perche è incredibile la loro quantità, non essendoui Nobili, nè Mercanti anche di classe inferiore, che nō mangino in piatti d'argento, & in somma è così commune questo metallo, che fin le persone più basse hanno qualche Argenti nelle loro case.

I Palazzi, e tutte l'altre habitationi sono coperte di certe leggiere scaglie di pietra, nominate chiappe di Lauagna, di color bruno, che paiono di piombo; le finestre frequenti, ample, con rileuanti cornici di pietra dura, ò di marmi, e con vetriate lucidissime, che

ren-

rendono tanto più diletteuole la vista.

Il Palazzo Publico è machina vasta, posto in Isola trà quattro contrade; vi s'entra per vna gran Porta guardata da Soldatesca Alemanna cō vn Rastello fuori della medesima tutto di alti ferri. D'indi entrandosi in spatioso Cortile, s'entra nella gran Loggia, doue sogliono radunarsi moltissime persone, e n' fianchi di questa sono diuersi Magistrati: Salendosi poscia per magnifiche Scale s'arriua alla Sala doue sogliono radunarsi i Collegi, e'l grande, e minor Consiglio, & à quelle habitate dal Sereniss. Doge, & ad altre ne' quali si radunano altri Magistrati della Republica: A' lati della Porta della detta Loggia riguardanti nel Cortile, vi sono due Statue di marmo maggiore del naturale, l'vna di Andrea Doria assettore della Publica Libertà, e l'altra di Gio. Andrea Doria, benemerito della Patria: Sono pure nella gran Sala del Consiglio diuersi Nicchi con dentro à quelli le Statue d'alcuni Patritij, che più acuratamente s'impiegarono in seruitio della Republica.

Palazzo Publico, e sue qualità.

Sale de' Consigli, e Stanze del Doge.

Per Genoua ordinariamente tutti transitano à piedi i Conualescenti, e quelli, che sono male in gambe, si fanno portare, ò in Seggetta, ò in Letica, de' quali è grãd' abbondanza, con Muli bellissimi, e queste sono le Carozze delle Dame, non potendosi con queste caminare per quelle anguste contrade. Sono però molte Carozze nella Città, de' quali si seruono nelle strade larghe, e per irsene fuori ne' Suburbj a' delitiosi loro Giardini, e Casamenti cospicui. Sono le strade molto ben salizate di pietre cotte in taglio, & in gran parte ornate di varie botteghe.

Habitationi fuori del vecchio recinto marauigliose.

Fuori del vecchio recinto quasi tutte l'habitationi nuoue sono Palazzi, e sino al mezo dell'alto Monte arriuano i Casamenti, con Giardini, e Fontane; e come giornalmente si và da' particolari fabbricando, così si può giudicare, che in progresso di tempo sia per rendersi la Città molto più grande d'habitatori, di quello, che si troua al presente.

Prospettiue mirabili di Genoua.

I Suburbj della Città sono tanto copiosi di Palazzi, Case, Chiese, Conuenti, Orti, e Giardini, che nel scoprirsi Genoua per Mare ver-

verso mezo giorno, e nel mirarsi da' Forastieri sì gran moltitudine di fabbriche, l'vna dietro all'altra per lungo, e per trauerso, sembra, che sia Genoua vn'altro Cairo.

Fuori di Porta della Lanterna verso Ponente sin passata la Villa di S. Pier d'Arena, tutte quelle due miglia di paese, che vi sono dalla piaggia del Mare fino alle falde della montagna, sono tempestate da tante habitationi de' Nobili, e de' Cittadini, che non si discerne da lontano se queste siano dentro, o fuori di Genoua.

S. Pietro d'Arena, e Promõtorio.

In S. Pietro d'Arena sono moltissimi Palazzi, l'vno più bello dell'altro. A questa s'vnisce vn'altra Villa chiamata Promontorio, celebre per le Vittorie ottenute da' Genouesi nell'Anno 1645. contro Francesi, e nel 1470. contro i Milanesi.

Quiui si cauauano già Pietre durissime, che possono vguagliarsi a' Marmi neri de' quali sono ornate molte case. Nel tramito di queste due miglia sono le Chiese, e Conuenti infrascritti.

Chiesa, e Conuenti fuori della Porta S. Tomaso.

1 La Madonna di Cella, Chiesa, e Conuento de' PP. Heremitani di S. Agostino.

2 S.Gio. Battista, Chiesa, e Cõuento de' Chierici Regolari Teatini, Ius patronato de' Centurioni Oltramarini.

3 S. Maria de gli Angeli, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani Osseruãti, Ius patronato de' medesimi Centurioni.

4 S. Benigno, Chiesa, & Abbatia de' Monaci Benedittini: quì giace il Corpo del B. Beda, e vi è vna veduta tanto mirabile, che si annouera per vna delle trè principali del Mondo.

Da S. Pietro d' Arena cõtinuando la Riuiera di Ponẽte per lo spatio di 110. miglia a lungo il Mare, si trouano le Città, Terre, e Borghi infrascritti.

Terre, e Città nella Riuiera di Ponente.

1 Cornegliano.

2 Settri di Ponente.

3 Pegli.

4 Prato.

5 Voltri.

6 Arensano Terra grossa di 15. in 16. mila Anime, i Cittadini della quale sono tanto dediti alla Nauigatione, c'hoggidì nauigano cõ 60. e più Naui in diuerse parti di Europa, e sono molto ricchi.

7 Cocoretto Terra grossa, e celebre, per esser stata la Patria di

quel

quel famoso Christoforo Colombo, che scoprì il Mondo nuouo.

8 Varaggine.

9 Celle.

10 Arbisolla.

11 Sauona Vescouato con Porto, e Fortezza, adorna di bellissimi Suburbi, & insigne per i Papi, e Cardinali, che da quella Città sono vsciti.

12 Vado Porto con Fortezza, già detta l'antica Sabatia.

13 Berzese.

14 Spotorno.

15 Noli Vescouato, Porto con Fortezza.

16 Varigotti.

17 La Pietra.

18 Loano.

19 Borghetto.

20 Cerialle.

21 Albenga Vescouato.

22 Alassi Terra grossa, e famosa per la pesca, che manda à far de' Coralli.

23 Lingueglia.

24 Valle d'Andora.

25 Ceruo.

26 Diano.

27 Ventimiglia Vescouato.

28 Porto Mauritio.

29 S. Lorenzo.

30 S. Steffano.

31 S. Remo Terra belliſſima, popolata con vn Territorio ripieno di Ville, Borghi, Caſali, è copioſo di Boſchi di Melãgoli, e Limon, de' quali ſe ne fà negotio grande, & è il paeſe grandemente delitioſo, e trà la fragranza de' fiori, l'odore de' quali à ſuoi tempi ſi ſente ſino à 6. miglia fuori nel Mare da quei Vaſcelli, ò altre Barche, che per di là paſſano.

Monaco, e Mentone. Monaco Porto, e Fortezza bellíſsima, il quale con Mentone è del Principe di Caſa Grimaldi Genoueſe.

Finale. In queſta Riuiera di Ponente, trà le Terre di Varigotti, e la Pietra, giace quella del Finale con Spiaggia, e Fortezza ſpettante al Rè Cattolico; e trà Noli, e Ventimiglia, Veſcouati, vi è Oneglia di ragione del Duca di Sauoia.

Trà le ſuddette Città, e Terre, ſono molte Ville, e Caſali pieni di habitatori, con li terreni così coltiuati, che paiono Giardini: La Riuiera di Leuante, cominciando dalla Porta S. Steffano, e caminando per ſei miglia ſino à Nerui, vi ſono tante Ville, e Caſamenti, che pare ſiano rinchiuſi nella me-

de-

desima Città, e trà questi si vede Foce doue sbocca in Mare il fiume Bisagno.

Terra, e Borghi nella Riuiera di Leuante.

Il piano superiore, & inferiore di Bisagno.

Albaro.

Bocca d'Asino.

Sturla.

Quarto.

Quinto.

Bagnara,

Nerui.

In questi siti giacciono tanti Giardini, & Orti copiosi di saporiti frutti, e d'isquisitissimi herbami, che n'abbondano la Città tutta non solo, mà altri luoghi ancora.

Nel tramito di queste sei miglia da Genoua à Nerui, si trouano le Chiese, e Conuenti infrascritti.

Chiese, e Conuenti ne' Suburbi verso Leuante.

1 S. Maria della Pace, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani Osseruanti Riformati.

2 S. Vincenzo Parocchia.

3 S. Spirito Chiesa, e Conuento de' Padri Sommaschi.

4 S. Maria Incrocciata anticà Abbatia.

5 S. Maria della Consolatione, Chiesa, e Conuento de' Padri Agostiniani Conuentuali; in questa

Chiesa è vn Braccio di S. Giacomo Minore Apostolo, & vna bella Pittura di mano di Pierino dal Vago.

6 S. Pantaleo Chiesuola riguardeuole, per vna diuotione, che quiui ogn' Anno si celebra.

7 S. Antonio Chiesuola pure di diuotione.

8 S. Pietro alla Pace, che serue per i Pescatori.

9 Santi Nazaro, e Celso, Chiesa sotto la Cura de' Padri di S. Frãcesco, in questo sito sbarcarono i detti Santi, quando vennero à predicare l' Euangelio à Genouesi.

10 S. Maria del Monte, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani Osseruanti Riformati.

11 S. Martino Parocchia.

12 S. Chiara, Chiesa, e Conuento di Monache Osseruanti.

13 S. Vito, Chiesa, e Conuẽto de' Padri Domenicani.

14 S. Bernardo, Chiesa bella, e Conuento grandissimo de' Padri detti i Fogliãti, ò siano Cisterciensi di S. Bernardo.

15 S. Francesco, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani Minori Conuentuali.

16 S. Maria Abbatia de' Preti.

17 S. E-

17 S. Elena, Chiesa, e Conuento de' Padri di S. Benedetto.

18 S. Chiara, Chiesiola sotto la Cura de' Padri Domenicani.

19 S. Luca, Chiesa, e Conuento de' Domenicani dou' è vna bella Pittura di Luca d' Olanda.

20 Annunciata in Sturla, Chiesa, e Conuento d'Agostiniani.

21 S. Giouanni in Quarto, Parocchia.

22 S. Maria in Quarto, Parocchia.

23 S. Girolamo, Chiesa, e Conuento de' Monaci Oliuetani, celebre per vn Crocifisso, che parlò à S. Brigida.

Il Lazaretto alla Foce, grande, e magnifico con tutte le commodità per alloggiarui in tempo di peste, gl' Infermi.

Da Nerui continuando la Riuiera dl Leuante fino à Vioreggio, Castello spettante alla Republica di Lucca, che vi sono 90. miglia in circa, si vedono l' infrascritte Terre, e Borghi, molti de' quali benche nō habbiano Vescoui, nondimeno per la grandezza loro, e'l numero del Popolo, si possono chiamare buone Città.

1 Bogliasco.

2 Sori.

3. Recco.

4 Camogli.

5 Porto Fino con Fortezza.

6 Santa Margheritta.

7 Rapallo con vn Golfo detto di Rapallo.

8 Zouagli.

9 Chiauari Terra grossa, che si può dir Città piena de' Cittadini, Mercanti ricchi, e di numeroso Popolo.

10 Sestri di Leuante Terra grossa, con Territorio amplo di pianure, ripieno di Ville, Casali, Palazzi bellissimi, e Case.

Il Paese è benissimo coltiuato, & abbonda di grani, ogli, frutti. e vini; vi sono Mercanti ricchissimi di gran traffico, e si chiama la Scala di Lombardia, il Granaio di Genoua.

11. Lauagna.

12 S. Leonardo.

13 Moneglia.

14 Tregozzi.

15 Deua.

16 Tramura.

17 Bonassola.

18 Leuanto.

19 Monterosso.

20 Vernazza.

21 Corniglia.

22 Manarola Terra groſſa, e doue per cinque, ò ſei miglia in altiſſime, & alpeſtri Montagne, ſono tante Vigne, che è incredibile, come per quelle dirupi vi poſſouo radicarſi, nè coltiuarſi, e pure in queſte ſi fanno i più iſquiſiti vini, ſi può quaſi dire, d'Italia.

23 Rio Maggiore.

24 Porto Venere Terra groſſa con Porto trà vn gran Scoglio, chiamato l'Iſola Palmaria, ſotto la quale à mezo giorno è vn'altro Scoglio detto del Tino. Vi ſono due Fortezze per guardia del Porto. Di quì s'entra nel Golfo della Spetie, mirabile per la ſua qualità; hà dalla ſua bocca vn ſpatio ſino alla Terra della Spetie di cinque miglia, e'l ſuo circuito, come vn'arco gira dodici, e più miglia, paeſe bello, abbondante d'ogni coſa. Girando à mano ſiniſtra vn miglio in circa, ſi troua la Fortezza di S. Maria ben preſſidiata, e guardata.

25 S. Terentio.

26 La Spetie Terra groſſa nel fondo del Golfo con vn piano, e colinette tutto all'intorno, arricchite di Ville, Caſali, Palazzi, e

Case, Terreni fruttiferi d' ogni cosa, e siti così vaghi, che sembra vna maestosa Scena.

27 Lerici all'incontro di Porto Venere, doue pur è vn bel Porto con due Fortezze, che lo guardano. La Terra è grande, popolata, mercantile, e quì di continuo si troua imbarco per Genoua, & altroue.

Marauigliosa in questo Golfo della Spetie è vna fluente Fonte di acqua dolce nel mezo del Mare, della quale sogliono i Marinari, che iui capitano con Nauigli, prouedersene.

28 Vn miglio sopra Lerici vi è Tellaro, dalla quale fino à Vioreggio, che sono 29. miglia, non trouasi altre Terre vicine al Mare, mà ben sì la Città di Sarzana frà terra quattro, ò cinque miglia, e poi Massa di Carara, Ducato spettante alla Casa Cibò Genouese, e dalla montagna fino alla spiaggia del Mare il paese è tutto piano, ripieno di Terre, Ville, e Casali.

Hora ritornando alla Città di Genoua, si dirà, come dentro il vecchio, e nuouo recinto si contengono tante Chiese, Monasterj, Conuenti, Oratorj, Hospitali, e

Luo-

Luoghi, che ben si può comprendere qual sia la pietà de' Cittadini, e dall' osseruarsi diuerse superbissime Chiese edificate da' Fondamenti da particolari, risplende con incredibile stupore, non solo la diuotione, mà la potenza, e ricchezza di quelle Case, con spese così gagliarde, che difficilmente pochi Gran Principi l'haurebbero intraprese.

Chiese, e Conuenti con Parocchie dentro la Città.

1 S. LOrenzo è la Cattedrale, ò sia il Duomo officiato da 17. Canonici, da 30. Preti della Massa, e da più di 100. Chierici del Seminario, è Chiesa antichissima fatta alla Gottica, con vna facciata di Marmi neri, e bianchi, di struttura mirabile. In questa è la Capella di S. Gio. Battista Protettore della Repuublica. In essa si cõseruano le Ceneri di detto Santo dentro vn' Arca sostenuta da quattro insigni Colonne di Porfido. Questa Capella è ornata di molte Statue di mano di Matteo Ciuitali Luchese, d' Andrea Contucci, e di bassi rilieui di Guglielmo dal Piombo;

nel Choro pure Statue di detto dal Piombo, e del Fratino; e nella Chiesa diuerse Pitture di Luca Cambiaso, e di Federico Barozzi d'Vrbino. Fù consacrato questo Tempio nel 1118. da Papa Gelasio II. passato à Genoua, perseguitato dall' Imperatore.

Le dette Ceneri di S. Gio. Battista furono portate dalle Smirne da Vberto de' Signori di Passano, Generale all' hora dell' Armata Genouese l'Anno 1098.

Nella Sagristia di questa Chiesa si conserua vn pretioso gran Catino di Smeraldo, stimato vna delle più sontuose gioie del Mondo.

2 S. Vito Parocchia, Chiesa officiata da Preti, in contrada del Prè.

3 S. Agnese Parocchia, Chiesa officiata da Preti, in contrada del Carmine.

4 Santa Sabina Parocchia, Chiesa officiata da Preti, in contrada del Suastato.

5 Santi Cosmo, e Damiano Parocchia, Chiesa officiata da Preti à Castello.

6 S. Marco Parocchia, Chiesa officiata da Preti.

7 S.

7 S. Sitto Parocchia, Chiesa officiata da Preti in contrada del Prè.

8 S. Saluatore Parocchia, Chiesa officiata da Preti, in contrada di Sarzano.

9 S. Luca Parocchia, Chiesa officiata da Preti à Banchi, Ius patronato delle Case Grimaldi, e Spinoli.

10 S. Pietro Parocchia, Chiesa officiata da Preti à Banchi, nella quale sono alcuni finissimi Marmi.

11 S. Donato Parocchia, Chiesa officiata da Preti appresso alla Piazza de' Giustiniani. Questa è vna delle più antiche Chiese, che siano nella Città di Genoua, il Preuosto della quale precede à tutti, eccetto, che à quelli delle Collegiate.

12 S. Giouanni, Chiesa officiata da Preti, è vna Commenda della Religione di Malta spettante hoggidì al Card. Orsini, in contrada di Prè.

13 S. Giouanni il vecchio, Cômenda de' Caualieri di Malta, in contrada del Duomo.

14 S. Pancratio Parocchia, Chiesa officiata da Preti, in contrada

 del

del Fossello, fabbricata, e spettante alli Pallauicini.

15 S. Torpete Parocchia, alla Piazza di S. Giorgio, fabbricata, e spettante alli Cattanei.

16 S. Marcellino Parocchia, Chiesa officiata da Preti verso Fossello.

17 S. Matteo Parocchia, Chiesa, & Abbatia fondata dalli Doria nella Piazza Doria. In questa sono Pitture del Cambiaso, di Gio. Battista Castelli Bergamasco, con Stucchi, e molte fatture del Fratino.

18 S. Antonio Parocchia, Chiesa, & Abbatia officiata da Preti in contrada del Prè, fondata, e spettante à Pallauicini.

19 S. Maria Maddalena Parocchia, Chiesa, e Conuento de' Padri Chierici Regolari Somaschi, in contrada Sozilia.

20 S. Giorgio Parocchia, Chiesa, e Conuento de' Padri Teatini, in contrada di Canetto.

21 S. Steffano Parocchia, Chiesa, e Conuento de' Monaci Oliuetani, appresso la Porta di detto Santo, Ius patronato de' Signori di Passano.

22 S. Siro Parocchia, Chiesa, e Con-

e Conuento de' Padri Teatini; è questo vn Tempio antichissimo, e fù altre volte il Duomo, e doue sono sepolti molti Arciuescoui di Milano, che si ricourauano in questa. La Chiesa adesso s'è rimodernata á spese di diuersi Cittadini, che vi hanno con gran pietà contribuito. Tutti gli Altari sono di finissimi marmi, con colonne grandissime. La Facciata in fondo al Choro è bellissima, & iui sono diuerse Statue di buona mano. Il Soffitto tutto messo à oro con Pitture isquisite di Gio. Battista Carlone. Quiui riposano i Corpi de' SS. Siro, Felice, Valentino, e Romolo, tutti quattro Vescoui di Genoua; de' SS. Martiri Calepodio, Massimo, Marino, Zenone, Valeriano, e Porfirio, e delle Sante Vergini, e Martiri Felicola, e Candida. Quì è la Memoria del Miracolo fatto dal detto S. Siro, mentre essendo vn Balisco nel Pozzo, che pure hoggidì si vede, mà turato, ch' infettaua tutta la Città, il detto Santo, doppo hauere ordinato vn Digiuno, & vna solenne Processione, gli commandò da parte di Dio d' vscire dal Pozzo, e gettarsi al Mare, e così

così egli fece senza danno d'alcuno. Vi è di più l'Anello, che portaua il detto Santo. Il Conuento poi è grandissimo, con Giardini, e Fontane, è nella contrada del Fossello.

23 S. Maria delle Vigne, Parocchia, Chiesa Collegiata, in Campetto.

24 S. Maria de'Serui, Chiesa, e Conuento de'Padri Seruiti, in contrada del Borgo, doue è vna B. Vergine, che nel 1372 liberò la Città dalla Peste, e vi giaciono i Corpi della B. Maria da Genoua Monaca, e del B. Michele de' Conti Bonardi, morto nel 1564.

25 S. Paolo il vecchio, Chiesa, e Cōuento de' Padri Chierici Regolari, di S. Paolo, detti volgarmente Barnabiti, in contrada del Campetto, celebre per il concorso, e diuotione.

26 Annunciata, Chiesa, e Conuento de' Padri Agostiniani, in contrada Portoria.

27 S. Maria di Castello, Chiesa, e Conuento de' Padri Domenicani, situata là dou'era nel tempo antico vn Castello, e poscia il Duomo. In memoria di ciò vengono due volte l'Anno i Canonici, e

Pre-

Preti del Duomo presente à cantar Messa, & à recitare l'Officio, cioè nel tempo delle Rogationi, e'l Sabbato della Pentecoste, che vi fanno il Battesimale. Vi è vna bella Capella di Casa Giustiniani in cui riposa il Corpo del B. Sebastiano da Brescia del medesimo Ordine, che doppo 299. Anni, si conserua ancora intiero con molte altre Reliquie. Vi è la diuotione del Santissimo Rosario, & vn Ritratto della Santissima Vergine dipinto da S. Luca. In questa Chiesa è pur quel miracoloso Crocifisso, che prima stando sopra la strada, auenne, che vn tal Giouine benestante, inuaghito di certa Dõzella pouera, mà bellissima, per ridurla ad acconsentire al suo desiderio, gli promise di pigliarla per moglie auanti questo Crocifisso, d'indi ottenuto il suo intento, e negando tal promessa, la Donzella lo chiamò in Giudicio all'osseruanza della parola datagli; mà nõ hauendo la pouerina testimonj da produrre, disse alli Giudici, che non v'era altri, che il detto Crocifisso, al quale ella ricorreua, e andatali auanti chinò il Capo, volendo inferire, ch'era vera la promes-

meſſa fatta à quella Giouine, la quale fù ſubito ſpoſata: queſto Crocifiſſo è tenuto in grandiſsima veneratione, e dicono, c'habbia fatti molti altri Miracoli.

28 Le Scuole Pie, Chieſa, e Cõuento de' Padri detti delle Scuole Pie, vicino al Duomo.

29 S. Agoſtino, Chieſa, e Conuento de' PP. Agoſtiniani in ſtrada di Sarzano. Fù fabbricata nel medeſimo ſito, che fù poſato il Corpo di S. Agoſtino, mentre fù portato per Genoua, nell' eſſere trasferito in Lombardia, & in memoria di ciò, per diuotione, da Luitprando Rè de' Longobardi.

30 S. Ambrogio, ò ſia il Gieſù, Chieſa, e Caſa Profeſſa de' Padri della Compagnia di Gieſù. Queſto Tẽpio fù edificato dal P. Marcello Pallauicino dell'iſteſſa Cõpagnia cõ tutti quei requiſiti, che poſſa hauere ogn' vna delle più belle, più ornate, e più ſontuoſe, e ricche Chieſe d' Italia. Per di dentro tutte le muraglie, e le colonne ſono de' più fini marmi, che ſi trouino à Carrara, & in Francia. Gli Altari, e colonnati attorno d' eſſi tutti di marmi di variati colori, con Pitture iſquiſite del Rubens

Fia-

Fiamēgo, di Guido Reni Bologne-
ſe, del Paggi, e d'altri famoſi Ar-
tefici. All' Altare maggiore ſono
quattro Statue di marmo belliſsi-
me; & al Crocifiſſo due del valo-
roſo Scultore detto il Fiorentino,
con quattro colonne allo ſteſſo
Altare maggiore di mirabile mar-
mo nero con vene per dentro, che
paiono d'oro di 32. palmi di al-
tezza, e 4. di diametro.

Le Volte, ò ſia Cielo di detta
Chieſa, è tutto fregiato di rilieui
d'oro, e dipinto di varie hiſtorie
di Giouanni Carlone Genoueſe.

La Sagreſtia è ſontuoſa per la
quantità grande dell' Argentarie,
e pretioſi ornamenti, il ſuo Volto
è miniato d'oro, e dipinto à freſco
da Paolo Parozzi Pittore moder-
no da Modana.

Oſſeruabile è l' Organo con 22.
Regiſtri di più ſorti di voci, lauo-
rato da Guglielmo Herman Fia-
mengo. Quì pur ſi vede vna bella
Tribuna intagliata, e dorata, do-
ue per vn Corridore congionto al
Palazzo, frequentemente paſſa il
Doge à ſentir Meſſa, ò altri Officj.

Giacciono in queſta Chieſa, ol-
tre molte Reliquie, i Corpi intieri
de gl' infraſcritti Santi.

SS.

SS. Crescentino, Felicissimo, Agatio, Giuliano, Martino, Nazario, Secondo, Clario, e Donato, tutti Martiri; e quelli delle Sante Verginia, Maria, Anastasia Vergini, e Martiri; vi è pure vn pezzo del Legno della Santa Croce di Nostro Signore, e la Mano destra di S. Giorgio.

31 S. Girolamo Chiesa, e Collegio de' detti Padri della Compagnia di Giesù in strada del Guastato, la Chiesa è bella, e moderna, opera di pietà, e diuotione di Francesco Maria Balbi. Il Collegio fù edificato da Paolo Doria, e questa è vna fabbrica insigne, nuoua, e di mirabile architettura. Cōtiene in se vn grandissimo Cortile con doppie loggie, e doppie colonne tutte di marmi di Carrara, con Balaustrate del medemo. Vi è l' Vniuersità di tutte le Scienze, e sono quelle Scuole frequentate da 7. in 800. Studenti con gran profitto per la carità grande, & assidua applicatione con cui vien loro insegnato da quei sapientissimi Padri. Hauranno i detti Padri ben presto ancora vn' altra Chiesa, che si stà fabbricando la doue è il loro Nouiziato col danaro lasciato da

Ber-

Bernardo Onza, famiglia nobile, con esso lui estinta.

Sotto la cura de' medesimi Giesuiti stà etiamdio il Seminario de' Chierici detti del Bene, fondato da Gio. Girolamo del Bene, Famiglia Nobile in lui estinta, si nodriscono, e vestono in questo Seminario 30. Chierici in circa delle Riuiere, e del Regno di Corsica, insegnandoli le buone Lettere, e le Cerimonie Ecclesiastiche, perche poi gionti all'età di poter celebrare la Messa, sono mandati alla cura delle Chiese, e Parocchie nelle Terre, e Ville del Dominio, mà particolarmente della Corsica, non vi è quì Chiesa, mà vengono i detti Chierici, finite le Lettioni, ad officiare nel Giesù.

32. S. Domenico, Chiesa, e Conuento antichissimo de' Padri Domenicani, è la Chiesa longhissima, vi si fabbrica da' Sauli vn sontuoso Altare; la Capella del Rosario è molto bene architettata; vi è vn' altra bella Capella della Famiglia de' Marini. In Sagrestia gran copia di Argentarie, e ne' Claustri Sepolture antichissime de' principali Nobili della Republica; hanno quì i Padri il S. Offi-

cio

cio dell'Inquisitione, e il Conuento è grandissimo, e vicino à Palazzo; il Choro è dipinto à fresco da Bernardo Strozzi detto il Capuccino.

33 S. Bernardo, Chiesa, e Conuento de' Monaci Fultignani alla Piazza de' Saluaghi, fù fabbricata dalla Republica.

34 Santa Fede Parocchia, Chiesa, e Conuento de' Preti Regolati detti Chierici Minori instituiti dal P. Gio. Agostino Adorni Genouese, alla Porta delle Vacche.

35 La Croce, Chiesa, e Conuento de' Padri, che seruono Amalati in strada Portoria.

36 S. Francesco, Chiesa, e Cõuento de' Padri Francescani Minori Conuentuali in strada Nuoua. Qui è la Capella detta del Crocifisso, ornata di sontuose Statue di bronzo, e bassi rilieui, opera del celebre Gio. Bologna, e fabbricata dal già Doge Luca Grimaldi.

37 S. Catterina, Chiesa, e Cõuento de' Monaci Benedittini, opera della Famiglia Spinola appresso la Porta di Calzuola, è ornata di bellissime Pitture, e di nobilissimi marmi.

38 S. Ma.

38 S.Maria del Carmine, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani in strada del Carmine.

39 Annunciata, Chiesa, e Conuento de' Padri Minori Osseruanti di S. Francesco in Piazza del Guastato, fù edificata da' Lomellini con grandissima spesa: questa è vna delle più belle, e ricche Chiese della Città. Le Volte, ò sia Soffitto, è tutto à rilieui d'oro con fregi variamente distinti, & abbellito di stupéde Pitture. Le Colonne, che sostentano la Naue di mezo di finissimo marmo di più colori, e gli Altari tutti con Marmi, Porfidi, & Alabastri. Vi si vedono mirabili Pitture di varj Artefici, e trà l'altre d'Ansaldo Paggi, delli due fratelli Carloni, di Gio. Battista, e Gio. Giulio Benzo, del Fauorone, del Gioachini, del Serzana, del Piola, del Barcone, e d'altri huomini insigni. Il Choro fatto di bellissimi, e moderni Intagli, opera d'vn Padre Spagnuolo della medesima Religione. Quiui riposano i Corpi de' Santi Apolonio, Frimio, Felice, Flauiano, Antonio, Vincenzo, e di S. Tecla, tutti Martiri, oltre de quali, vi sono due Religiosi

dell'

dell'istessa osseruanza, morti con opinione di santità. Il Conuento è grandissimo con 8. Dormitorj, e con circa 100. Frati ordinariamente. Vi sono due Scuole, vna di Teologia, e l'altra di Filosofia. La Chiesa non è del tutto finita, mà si continua à perfettionarla con ammiratione di quanti la vedono nell'intendere, che vn solo Cittadino Giacomo Lomellino, habbia potuto far spesa tanto considerabile.

40 S. Carlo, Chiesa, e Cõneuto de' Padri Carmelitani Scalzi, in strada Balbi.

41 S. Filippo, Chiesa, e Conuento de' Preti della Congregatione di S. Filippo Neri in contrada Lomellina, fondata da Camillo Pallauicino, hauendo egli alla sua morte lasciate rendite, nõ solo per dar cõpimento alla Chiesa, mà per spesare parte di que' Padri, e farui Musica.

42 S. Croce, Chiesa, e Conuento in Sarzano.

43 S. Giacomo, Chiesa, e Conuento de' PP. Agostiniani in strada di Carignano.

44 Monte Caluario, Chiesa, e Conuento de' PP. Agost. Scalzi.

45 San-

45 Santa Maria detta della Fabbrica in contrada di Carignano, Chiesa delle più sontuose di Genoua, edificata sul dissegno di Galeazzo Alessi Perugino Architetto celebre, e sul modello di S. Pietro di Roma, per ordine di Bendinelli Saoli, il quale morendo nel 1480. lasciò danari non solo per la fabbrica, e per mantenerui vn Rettore, e 12. Preti vn'annua entrata, mà per fabbricarsi cõgionti à quella, due Hospitali, vno per Huomini, e l'altro pet Donne.

Il Corpo della Chiesa da tutte quattro le parti spira magnificenza per la maestria de' suoi compartimenti, & vna Cupola altissima nel mezo, è vna delle belle opere, che siano in Italia.

Chiese, e Conuenti fuori del vecchio Recinto.

1 LA Concettione, Chiesa, e Conuento de' Padri Capuccini di grandissima diuotione.

2 S.Bartolomeo de gli Armeni, Chiesa, e Conuento de' PP. Chierici Regolari di S. Paolo Barnabiti, fuori di Porta Calzuola. In questa Chiesa è l'Imagine, ò sia Volto

Volto Santo di Christo mandato ad Abagaro Rè di Edessa, il Piede sinistro di S. Bartolomeo Apostolo, & i Corpi de' Santi Pantaleone, & Amalachia Martiri. Diuerse Pitture insigni de Cambrazo, & in diuersi quadroni tutta l'Historia del detto Volto Santo di mano di celebri Artefici. Il Conuento è in sito bellissimo godendo la vista del Mare, e di tutta la Città in aria perfettissima.

3 S. Anna, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani Scalzi fuori del Portello.

4 S. Maria della Sanità, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani Scalzi fuori di Portello.

5 S. Nicola di Tolentino, Chiesa, e Conuento de' Padri Agostiniani Eremitani Scalzi, fuori di Porta Carbonara, Conuento grādissimo con 70. e più Padri, fabbrica escauata nella Montagna, con Orti, Giardini, & vna bella Peschiera. La Sagrestia è benissimo proueduta d'Argenti, e di ricchi Apparati. Vi è vna bella Libraria, e la Chiesa è ornata di molti marmi, e contiene i Corpi de' Santi Felicissimo, Aproniano, & Honorato tutti trè Martiri. Non vi

vi mancano isquisite Pitture di diuersi famosi Artefici, e fù fabbricata da Moneglia de' Banchi.

6 S. Barnaba, Chiesa, e Conuento de' Padri Capuccini fuori di Porta Carbonara.

7 La Madonna di Loreto, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani Minori Osseruanti.

8 S. Rocco Chiesa, e Conuento de' Padri Minori Conuentuali Francescani, fuori di Porta S. Tomaso.

9 Il Giesù Maria, Chiesa, e Cōuento de' PP. di S. Francesco di Paola, fuori di Porta S. Tomaso, oltre à diuerse pretiose Reliquie, si conseruano in questa Chiesa i Corpi de' SS. Giusto, e Bonifaccio, Giacinto, Querino, Giouanni, Innocentio, e Massimo, tutti sette Martiri, e vi è vna bella Libraria.

10 La Madonna di Granaruolo, Parocchia, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani detti della Becca, fuori di Porta S. Tomaso.

11 S. Maria de gli Angeli Parocchia, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani dal Capello bianco fuori di Porta S. Tomaso.

12 S. Teodoro Parocchia, Chie-

sa, e Conuento bellissimo de' Canonici Regolari Lateranensi. Sono in questo Tempio diuersi Altari con marmi bellissimi, e qualche Pittura di buona mano; è situato vicino al Mare in aria perfettissima, & in vna veduta molto bella, & allegra, fuori di Porta S. Tomaso.

13 S. Maria del Zerbino, Chiesa, e Conuento de' Padri, che portano vna Croce alla spalla. In questa Chiesa sono pure bellissimi Marmi, e gran diuotione.

14 S. Benedetto, Chiesa, e Cōuento de' Padri detti della Trinità, hanno molti belli Altari con diuerse Statue, e Pitture di buona mano, sono fuori della Porta di S. Tomaso.

15 S. Vincēzo Parocchia, Chiesa officiata da Preti, fuori di Porta S. Steffano.

16 Il Santiss. Crocifisso di Promontorio Parocchia, Chiesa, e Conuento de' Padri Agostiniani fuori della Porta di S. Tomaso, vi sono diuerse Colonne di bellissimi Marmi.

Chie-

Chiese, e Conuenti di Monache nella Città.

1 IL Giesù Maria, Chiesa, e Conuento di Monache Carmelitane Scalze, doue sono diuersse Reliquie, e qualche Marmi isquisiti, con molta diuotione, in contrada di Prè.

2 S. Maria in Passione, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane, doue sono Reliquie, e Pitture con alcuni Marmi osseruabili, situata à Castello.

3 S. Sebastiano, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane, in contrada di Pauia.

4 S. Paolo, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane vicino à Porta S. Tomaso.

5 S. Bartolomeo, Chiesa, e Cōuento di Canonichesse Lateranensi, in contrada di Oliueua.

6 Il Giesù Maria, Chiesa, e Cōuento di Monache Agostiniane, in contrada Portoria.

7 S. Maria della Neue, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane, in contrada de' Balbi.

8 S. Andrea, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane

Lateranensi, in contrada di Sant' Andrea.

9 S. Brigida, Chiesa, e Conuento di Monache della Regola della stessa S. Brigida, in contrada de' Balbi.

10 S. Chiara, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane in Carignano.

11 S. Maria della Misericordia, Chiesa, e Conuento di Monache di S. Brigida, alla Porta dell' Acquasola.

12 S. Maria, Chiesa, e Conuento di Monache Benedittine vicino à Porta Calzuola.

13 S. Maria delle Gratie, Chiesa, e Conuento di Canonichesse Lateranensi à Castello.

14 S Giuseppe, Fanciulle non Professe, appresso la Porta Calzuola.

15 S. Leonardo, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane, in strada di Carignano.

16 Le Capuccine, Chiesa, e Conuento delle medesime, di grandissima diuotione, in Carignano.

17 S. Tomaso, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane, appresso alla Porta di S. Tomaso.

18 San-

18 Santa Teresa, Chiesa, e Conuento di Monache Carmelitane Scalze di S. Teresa, in contrada di Piè.

19 S. Giacomo, e Filippo, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane fuori di Porta Calzuola.

20 L'Annunciata, Chiesa, e Conuento di Monache dette le Turchine, in contrada del Castelletto. L'Ordine di queste Monache fù institmito, e fondato dalla Beata Maria Vittoria Strata, il di cui sacro Corpo giace in questa Chiesa, ed è tenuto in gran veneratione, e tal Religione, e già tanto dilatata, che ne sono à quest' hora istituiti in diuerse parti d'Europa 45. Conuenti.

21 S. Siluestro, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane à Castello.

22 S. Nicolò, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane, in contrada del Castelletto.

23 Lo Spirito Santo, Chiesa, è Conuento di Monache Domenicane, appresso la Porta di S. Tomaso, fondato dal Principe Doria.

24 S. Antonio da Padoua, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane in Carignano.

25 Le Turchine, Chiesa, e Conuento di Monache, fondato, e dottato dal Medico Torre in contrada di S. Lazaro.

26 Le Conuertite, Chiesa, e Conuento di Donne conuertite, in contrada di Picapria.

27 S. Maria Inuiolata, Abbatia de' Feschi.

E' da saperfi, che quasi tutte le Chiese di Monache sono belle, pulite, vagamente ornate, con Paramenti pretiosi, cō fregi d'oro, Statue, Pitture, e sopra tutto è incredibile la quantità delle Argenterie, che vi tengono, di Lampade, Candellieri, Statue, & altre opere non meno degne di curiosità, che di marauiglia. I Conuenti sono ricchissimi sopra tutti gli altri d'Italia, e ciò procede dalla ricchezza de' Parenti delle medesime Monache, i quali non mancano di far loro Donatiui riguardeuoli in vita, e grossi Legati, morendo.

Ho.

Hospitali, e Luoghi Pij.

HOspitale grande già più di 200. Anni sono, instituito da Bartolomeo del Bosco Dottore di Legge. In questo si riceuono Huomini, e Donne febricitanti, feriti, e li Figliuoli Esposti, doue poi arriuati à competente età s'applicano à qualche mestiere, ò à seruire. Hà di rendita 50. mila Scudi l'Anno; vi si trouano per ordinario 7. in 800 persone, che vengono con grandissima puntualità gouernate da Vfficiali deputati à tale funtione sotto vn Rettore; à questo sopraintendono 12. Protettori Gentilhuomini principali. Le Donne sono separate da gli Huomini, e la carità de' Nobili è così grande, che molti di questi, e le Dame medesime vanno qualch'hora del giorno ad assistere à detti Infermi.

Hospitale.

2 Hospitale de gl'Incurabili doue si riceuono Huomini, e Donne in case separate, e quì si curano le malatie incurabili, il mal Gallico, e li Pazzarelli ancora. Vi sono i suoi Vfficiali, e Seruenti, & e pur sotto la direttione di 12. Patritij, che si chiamano Protettori.

Incurabili.

S. Antonio. 3 Hospitale di S. Antonio, in cui si riceuono i Sacerdoti Pellegrini, posto in contrada del Prè, e fondato da Palauicini.

Schiaui. 4 Hospitale de' Schiaui, doue sono riceuuti gli Schiaui ammallati, ò ch'essendo fatti vecchi, & inhabili non possono più seruire, è vicino all' Arsenale.

S. Lazaro. 5 Hospitale di S. Lazaro, in cui si ricettano i poueri Leprosi, fuori di Porta S. Tomaso.

S. Gio. Battista. 6 Hospitale di S. Gio. Battista, doue si nodriscono, & alleuano poueri Orfanelli, facendoseli insegnare à leggere, e scriuere, e poi, secondo, che vanno crescendo in età, s'applicano à qualche professione, nella quale posino guadagnarsi il proprio sostentamento, è fuori di Porta S. Stefano.

Grand' Albergo. 7 Hospitale chiamato il Grand' Albergo, fabbrica sontuosa, e grandissima, e moderna, cominciata poco auanti l' vltima peste, con spesa incredibile fuori di Porta Carbonara, questo s'è fatto espressamente per ricettarui gli Huomini, e Donne vecchi, e tutte le persone vagabonde, e quelli ancora, che non hanno volontà di far bene.

Trà le cose più osseruabili in Genoua,

noua, sono alcuni Vfficj istituiti per far opere pie, da che si potrà conoscere quanto sia grande la carità verso il prossimo, di questi Cittadini.

L' Vfficio de' Poueri è il più riguardeuole Magistrato, è composto di 8. Nobili, da' quali ogni giorno si fà dispensare 5. mila pani, e danari à migliaia di persone bisognose. Hà di rendita 20. in 25. mila Scudi, oltre infiniti lasciti, che li sono fatti da diuersi di quelli, che morendo si dispongono à tale opera di pietà, per salute dell' Anime loro. A questo Magistrato è sottoposto il Lazaretto, & anche il sopradetto Grand' Albergo.

Opere di Pietà.

L' Vfficio della Misericordia, composto dell' Arciuescouo, e 4. Nobili secolari, hà l'incombenza di fare esequire tutt' i Legati Pij de' Testatori, e delle Rendite, che possede, dispensare danari à poueri Vergognosi nati nella Città.

L'Vfficio del Riscatto de' Schiaui, consiste di 4. Signori Nobili, la cura de' quali è di Riscattare li Schiaui Genouesi, & in oltre à qualche rendita, ch' egli hà, si raccoglie continuamente elemosine per tal effetto.

Oltre li sudetti Hospitali, & Vfficij, vi sono gl'infrascritti Hospitij, e Conseruatorij.

Hospitio per i poueri Figli dispersi, che non hauendo ricapito, dormono la notte nelle strade allo scoperto.

Questi sono cercati da persone, che caminano à tal effetto, e trouandoli, si conducono al detto Hospitio, oue sono nutriti, e vestiti. Si fà loro imparare qualche Arte, e s'impiegano nel lauoro della Lana.

Hospitio. Hospitio chiamato delle Penitenti, perche in questo si ricourano quelle Donne, che volontariamente vogliono abdicarsi dalla disonesta vita, che fanno. Quiui sono riceuute, ben trattate, e possono viuere in gratia di Dio, e se col lauorare alcuna cosa, ricauano danari, restano questi à dispositione loro particolare, senza contribuire nulla al Publico. E' diretta quest'Opera pia da 12. Gentilhuomini, e d'altre tante Dame, & hà sofficienti Rendite.

Conseruatorij. Li Conseruatorij d'Interriano, di S. Saluatore, di S. Bernardo, di S. Girolamo, e di Nostra Signora, ricettano le pouere Citelle, e qui-

e quiui s' insegna loro diuerse arti, nelle quali s'esercitano lauorando, chi vna cosa, e chi l'altra, & à suoi tempi, à quelle, che si vogliono maritare si dà la Dote, e Marito; e di quelle del Conseruatorio di S. Girolamo, il Publico ne marita 12. dandole competente Dote.

Il Conseruatorio di S. Giuseppe, hà cura di prouedere a' poueri Vergognosi, di Medici, Medicine, Medicamenti, e Viueri. Tutt' i quali Conseruatorij, sono diretti da Nobili, e Dame di quelli Protettori.

Vi sono poi le Donne della Misericordia, che sono 8. Matrone Vedoue delle più diuote, le quali vanno visitando le case de' Poueri bisognosi, e li prouedono di letti, e di biancherie, di vestiti, e di qualche danaro per il loro sostentamento, e ciò fanno col danaro, che esse stesse vanno raccogliendo d' elemosina per quest' opera pia.

La Compagnia del Mandiletto, così chiamata, poiche alcuni Arteggiani più caritatiui, vanno per le Chiese con vn Mandiletto, ò sia Fazzoletto in mano, raccogliendo Elemosine, che poscia sono da

quelli, di notte tempo, dispensate à Poueri Vergognosi.

Due Compagnie della Morte, vna posta nel Claustro di S. Donato, l'altra vicina alla Chiesa di S. Sabina; queste hanno cura di far seppellire i poueri Morti, e ciò esequiscono con ogni carità.

Altre molte Opere pie sono nelle Città, e fra l'altre, vi si trouano persone, ch'insegnano la Dottrina Christiana; chi se ne vanno à seruire i poueri Infermi à gli Hospitali; chi aiuta poueri Carcerati, e Litiganti; chi insegna per l'Amor di Dio à leggere, e scriuere à poueri figliuoli; chi cerca elemosine, e contribuisce anche del proprio per scarcerare Prigioni per debiti; chi prouede di Paramenti le pouere Chiese rurali; chi dispensa elemosine per fare insegnare ad alcuni le cose necessarie alla salute; chi aiuta à maritare Citelle, ò Monacarle; chi mantiene Giouini in Studio; chi hà cura di souenire quei Poueri, che sono di quelle stesse Famiglie di coloro, c'hanno lasciati Legati pij; chi dispensa i Lasciti de' Defonti nel vestire i Poueri Nudi, ed in particolare quelli, ch'escono da gli Hospita-

ſpitali, e dalle Galere; chi paga Medici, Chirurgi, e Medicamenti à poueri Infermi; chi tiene incombenza, e s'applica à comporre l'inimicitie, controuerſie; e finalmente chi s'impiega in l'vna, ò nell'altra coſa à beneficio del proſſimo.

Oltre delle ſudette Opere pie, vi è vna grandiſſima quantità d'Oratorj, trà queſti particolarmente ſe ne vedono 21 belliſſimi, e puntualmente tenuti con ſuperbi, e ricchi Apparati, e copia d'Argenti, e ſi chiamano Caſaccie.

Piazze publiche.

1 Piazza à Banchi, ſopra di cui è vna gran Loggia d'vn volto ſolo molto riguardeuole. Quì ſi radunano la mattina, e ſera, i Nobili, Cittadini, e Mercanti, & altre perſone à diſcorrere, e negotiare inſieme.

2 Piazza del Guaſtato grandiſſima, è reſa bella, e viſtoſa da vna corona di vaghi Palazzi all'intorno di quella piantati; ſopra di queſta è l'Hoſteria della Croce bianca, dou'è la Poſta per incaminarſi verſo ogni parte d'Europa.

3 Piaz-

3 Piazza del Molo in cui si vendono molte cose comestibili continuamente ogni giorno.

4 Piazza Nuoua auanti à Palazzo, doue è continuo Mercato di robbe comestibili, di frutti, herbami, & altre cose.

5 Piazza del Fossello, oue similmente si fà continuo Mercato d'ogni genere di robbe mãgiatiue, e quì è vna Fontana di Marmo con acqua fresca, e buona.

6 Piazza di S. Domenico auanti alla Chiesa, e quì vi è vna bella Fontana di Marmo.

7 Piazza del Duomo.
8 Piazza Cicala.
9 Piazza Squarciafichi.
10 Piazza Zofilia.
11 Piazza di Campetto.
12 Piazza di Sarzano.
13 Piazza delli Spinoli.
14 Piazza di S. Luca.
15 Piazza de' Giustiniani.
16 Piazza del Campo.
17 Piazza di S. Siro.
18 Piazza del Carmine.
19 Piazza di Santa Brigida.
20 Piazza di Grà.
21 Piazza Valoria.
22 Piazza Maruffi.
23 Piazza di S. Ginesio.

24 Piazza de gli Embriachi.

25 Piazza Lunga.

26 Piazza di Sauli.

27 Piazza de' Cattanei.

28 Piazza di S. Donato.

29 Piazza de' Seluaggi.

30 Piazza della Doria.

31 Piazza de' Marini vecchia, e nuoua.

32 Piazza Stella.

Queste Piazze sono tutte auanti à Chiese, ò Palazzi, e benche non siano troppo grandi, seruono nondimeno di compartimento alle contrade.

Strada sotto Ripa.

Vi è vna strada osseruabile per esser tutta coperta, lunga, larga, e d'ogni parte ornata di Botteghe con diuerse Mercancie; questa si chiama la strada sotto Ripa, perche quiui già era la Ripa del Mare.

La Dogana.

La Dogana è pur degna d'esser annouerata, mentre in questa si scarica quantità grande di Mercantie, e da quiui si spediscono in diuersi Paesi.

Zecca, e quali Monete si battono.

La Zecca è pure riguardeuole per l'oro, & argento fino, che in bellissime Monete vi si battono, consistono queste in Doble, Dobloni, e meze Doble d'oro perfetto, e delle buone stampe, Vale la

Do-

Dobla hoggidì 17. lire, soldi 12. l'impronto da vna parte è vna Santissima Vergine Assunta, e dall'altra l'Arme della Republica, qual'è vna Croce rossa in campo bianco.

Si battono Scudi d'argento, che altrimente si chiamano Genouine, che vagliono lire 7. soldi 4. di moneta Genouese. Il mezo Scudo, e'l quarto coll'impronto simile à quello delle Doble.

Si battono in Moneta bassa certi ottauini, trè de' quali fanno due soldi, & altri di rame più bassi, che 8. di quelli fanno vno delli detti primi ottauini. Batteuansi poco tempo fà Monete d'altra sorte, mà hoggidì s'è regolato nella sudetta forma.

La Moneta d'argento più corrente, in Genoua sono i Reali, le Pezze da otto da 4. e da 2. Reali, de' quali quantità grandissima ne viene di Spagna in questa Piazza.

Monte di Pietà. Vi è il Monte di Pietà, dal quale sopra Pegni si prestano danari à... per cento all'Anno; à questo sopraintendono quattro Nobili, che ne sono Conseruatori.

In Genoua non si fà Mercato di Gra-

Grano, come si costuma altroue, perciocbe non essendoui all'intorno campagna, che possa produrne quanto richiede il bisogno, il Publico ne prouede abbondantemente altroue, & in grandissimi, e sontuosissimi Magazeni si conserua, distribuendolo à chiunque ne richiede à prezzo honesto.

Magazeni di Grano marauigliosi.

Ad ogn'vno è prohibito il vender Vino alla minuta. Gli Hosti non possono tenerne in casa, mà conforme al bisogno andarne à cõprare alli publici Magazeni, ne' quali si tiene Vini d'ogni qualità, e con prezzi limitati senza fraude alcuna.

Vi è il Ghetto de gli Hebrei, mà questi sono pochi, e poueri, poiche essendo i Negotij grandi in mano di ricchissimi Negotianti, poco resta à quelli da far grossi auanzi.

Ghetto di Hebrei.

Il Negotio, ch'è l'anima delle Città principalmente maritime, è lecito a' Nobili, senza pregiuditio alcuno della riputatione, esercitarlo, quindi n'è deriuato, che in Genoua è sempre fiorito il traffico, in maniera, che molte Case priuate si sono altamente arricchite, e fatte spese da Principi grandi. Adesso, come in tutte le parti, è de-

Negotij, e Traffichi quali siano.

deteriorato il detto Negotio, non si girano più quei Cambj, nè quei Partiti, che già ascédeuano à molti millioni di Scudi. A Noue, doue si fà quattro volte l'Anno la Fiera, chiamata la Fiera di Bisanzone in Borgogna, soleuano girare sino 20. millioni per Fiera, al presente apena s'arriua à 4. millioni. Hora cõsiste il Negotio in Cambj, e Partiti, in Sete, & ogni sorte di Drappi di seta, che si fabbricano in Genoua, & in particolare Veluti piani, migliori di tutti gli altri d'Italia, Calzette di Seta, Merli, Nastri, con qualch'altre robbe di lana ancora. Quiui pure si fà negotio d'Inchiode, ò siano Alissi, & altri Pesci salati, & isquisiti, di Melangoli, Limoni, e Cedri, de' quali frutti sono ripiene tutte le Riuiere, & in qualche luogo vi si vedono Boschi intieri d'Oliue, e d'Ogli buonissimi de' quali il paese abbonda; tralascio i Frutti temporiui più che in alcun'altra parte, perche queste sono gentilezze più per regalli, che Mercantie; le Confettioni poi sono pretiosissime, particolarmente le Paste chiamate di Genoua, che si distribuiscono in ogni parte d'Europa,

come

come le più regalate, & eccellenti.

Si lauorano in Genoua finissimi Merli per colari da Huomo, e da Donna di punto in aria, che quantità grande se ne manda in Francia, & altroue, essendo grandemente stimati.

Collegi. Sono in Genoua quattro Collegi di Dottori, di Medici, di Teologhi, e di Notari, e Letture di Leggi, di Medicina, e di Mattematica. Ansaldo Grimaldi instituì, e lasciò per ogni Lettura 500. Pezze da otto Reali di prouisione annuale.

Qualità de' Genouesi. Sono i Genouesi di gran spirito, e d'isquisito ingegno, a tutte le Professioni, che s'applicano riescono a marauiglia.

Quelli, che s'applicano alle Lettere vi fanno incredibile profitto, e si comprende dalla quantità de' Soggetti, c'hanno scritto, e stampati. Se all'armi, n'habbiamo l'esperienza nel Secolo presente, nel quale s'è veduto vn'Ambrosio Spinola celebrato per vno de' maggiori Capitani d'Europa, vn Pompeo Giustiniano, vn Gio. Francesco Serra, e tanti altri Mastri di Campo, Capitani, & Officiali Ge-

nouesi, senza parlare de' Soldati Riuerasch, che nota è al Mondo la ferocià loro.

Se alla Nauigatione riescono tanto habili, che gli stessi Inglesi, & Olandesi li stimano frà tutte l'altre Nationi li più esperti. A nissuno è bastato l'animo d'intraprendere la Nauigatione verso vn nuouo Mondo, che à Christoforo Colombo Genouese.

Se al Traffico, e Negotio, le Ricchezze accumulate da quelli, che vi sono impiegati, ne rendono la vera testimonianza, e si suol dire, che per raffinare l'accortezza bisogna contrattare con Genouesi, come per assottigliare l'economia, pratticare i Fiorentini.

Si attendono alle Dignità Ecclesiastiche, che l'esperienza ne mostra la riuscita.

Sono vsciti dalla Città di Genoua, e suo Dominio, 8. Sommi Pontefici, 69. Cardinali, & infinito numero di Prelati. I Papi furono.

Sommi Pontefici Genouesi.

1 Euticbiano dell' antichissima Città di Luni, già molto tempo, per occulto giuditio di Dio, distrutta, fù martirizato sotto Anreliano Imperat. nell'Anno 275.

2 In-

2 Innocentio IV. chiamato prima Sinibaldo Fiesco nel 1243.

3 Adriano V. Nipote d'Innocentio IV. della stessa famiglia de' Fieschi nel 1276.

4 Nicolò V. da Sarzana, chiamato prima Tomaso Lucano, il quale per le preclarissime sue Virtù, in vn solo Anno, fù fatto Vescouo, Cardinale, e Papa nel 1447.

5 Sisto IV. da Sauona, già Frate di S. Francesco, prima chiamato Francesco della Rouere nel 1471.

6 Innocentio VIII. da Genoua detto prima Gio. Battista Cibo, figlio d'Aramo già Vicerè di Napoli nel 1484.

7 Giulio II. da Sauona, chiamato prima Giuliano della Rouere nel 1503.

8 Vrbano VII. prima Gio. Battista Castagna, morì nel 1590.

Case c' hanno hauuto Cardinali.

Famiglie c' hanno hauuto Cardinali.

Cibo 8.
Fieschi 8.
Grillo 1.
Cocorno 1.
Lucano 1.
Calandrino 1.
Della Rouere 6.

Ful-

Fulgoso 2.
Riario 2.
Basso 1.
Pallauicino 2.
Vegesio 1.
Ferterio 1.
Caretto 1.
Saoli 2.
Grimaldi 2.
Spinola 5.
Doria 2.
Ciccala 1.
Dolera 1.
Pasqua 1.
Lomellino 2.
Giustiniano 3.
Castagna 1.
Pinelli 1.
Zachia 2.
Serra 1.
Riuarola 1.
Belmosto 1.
Durazzo 1.
Raggi 2.
Gostaguti 1.
Donghi 1.
Imperiale 1.
Franzone 1.

Cardin. Genouesi hoggidi viuenti.

Di questi ne viuono hoggidì 8. in quest' Anno 1666. e sono.
1 Alderano Cibo.
2 Girolamo Grimaldi.

Ste-

3 Steffano Durazzo.
4 Lorenzo Raggi.
5 Vincenzo Cottaguti.
6 Gio. Stefano Donghi.
7 Lorenzo Imperiale.
8 Giacomo Franzone.

Oltre à questi Pontefici, e Cardinali, vi sono stati anche trè antichi Imperatori Romani Genouesi, cioè.

Imperatori Genouesi.

1 Heluio Pertinace Imperatore nell'Anno 194.

2 Heluio II. Pertinace, figlio del sudetto, acclamato Cesare dal Senato Romano nel 195.

3 Procolo fatto Imperatore in concorrenza di Probo, eletto nell'istesso tempo dalle Legioni degli Eserciti in Oriente l'Anno 277.

Arciuescoui, Vescoui, e Prelati Genouesi.

Gli Arciuescoui, Vescoui, e Prelati Genouesi, sono in tanto numero, che tralasciando il parlare de' morti, si dirà solamente, che quelli viuenti in questo tempo, sono.

Monsignor Gio. Battista Spinola Arciuescouo di Genoua.

Domenico Marini Arciuescouo d'Auignone.

Ottauio de' Mari, Lazaro Pallauicino, Girolamo Castaldi, tutti trè Chierici di Camera.

Lorenzo Lomellino Vicelegato di Auignone.

Marcello Durazzo, figlio del Doge, Vicelegato di Bologna.

Giulio Spinola Nnntio all' Imperatore.

Gio. Francesco Negroni Gouernatore di Spoleti.

Luigi Fiesco Gouernatore di Norcia.

Opiccio Pallauicino Gouernatore di Mont'Alto.

Francesco de' Marini Vescouo d'Alberga.

Marzio de' Marini Vescouo di Sugione.

Gio. Battista Spinola Vescouo di Sarzana.

Due altri Soggetti insigni di questa Patria viuono, e sono li PP. Gio. Battista Marini Generale de' Domenicani, e Gio. Paolo Oliua Generale della Compagnia di Giesù.

Nel resto i Genouesi sono communemente huomini ben fatti di corpo, e robusti; assai seueri nelle loro opinioni; altrettanto riseruati nella Patria, quanto splendidi, & amatori della Magnificenza fuori del Paese; sommamente ciuili, e cortesi nel trattare; osser-

uansi

uanti la puntualità, e'l decoro; non facili nel promettere, mà costantissimi nell'attendere, & osseruare la parola. S'è osseruato, che sotto il Ligustico Clima di trè terzi, nascono due d'Huomini, & vno di Femine, e perciò diuiene, che la natura sauia, sapendo il bisogno, che vi era di persone per solcare il Mare, e per render col lauoro fruttiferi i Monti, vi hà con ciò proueduto, e vedesi il paese più abbondante d'Huomini, che di Donne.

Confini del Dominio della Republica.

Confina il Dominio Genouese in Terra ferma, col Duca di Sauoia à Ponente in parte, e parte col Monferrato, e parte con altri Feudi Imperiali, con lo Stato di Milano à Tramontana, & à Leuante col Ducato di Parma, e la Toscana.

Giurisdittioni della detta Repub.

Contiene 3. Commissariati, 13. Capitaniati, 34 Podestarie, con vn Gouerno, ch'è quello di Sauona.

Commissariati.

1 Della Città di Sarzana.
2 Della Terra di S. Remo.
4 Della Terra di Zuccarello.

Capitaniati.

1 Della Terra della Spetie.
2 Terra di Leuanto.
3 Terra di Chiauari.
4 Terra di Rapallo.
5 Terra di Recco.
6 Valli di Bisagno.
7 Valli di Polceuera.
8 Terra di Sestri di Leuante.
9 Terra della Pieue.
10 Terra di Voltri.
11 Città di Vermiglia.
12 Terra di Porto Mauritio.
13 Terra di Noue.

Podestarie.

1 Della Terra di Lerici.
2 Terra di Taggia.
3 Terra della Pietra.
4 Terra di Sassello.
5 Terra di Moneglia.
6 Terra di Ceriana.
7 Terra di Varaze.
8 Terra del Vado.
9 Terra di Voltaggio.
10 Terra di Diora.
11 Terra de' Gaui.
12 Terra di Parode.
13 Terra di Castel nuouo.

14 Ter-

14 Terra di Montaggio.
15 Terra di Rocca Tagliata.
16 Terra di Andora.
17 Terra di Vareze.
18 Terra del Ceruo.
19 Terra di Ouada.
20 Terra di Monte Rosso.
21 Terra di Porto Venere.
22 Terra di Godano.
23 Terra di Ameglia.
24 Terra di S. Stefano.
25 Terra di Tramura.
26 Terra di Carrò.
27 Terra di Castiglione.
28 Terra di Vezano.
29 Terra della Stella.
30 Terra dell'Arcola.
31 Terra della Coruara.
32 Terra di Ponzano.
33 Terra di Vernazza.
34 Terra di Bollano.

Questi Capitaniati, e Podestarie sono conferite parte dal grande, e minor Consiglio, e parte da' Collegi. Vi sono poi trè altre Podestarie, che si conferiscono per conuentioni trà la Republica, e quei Luoghi dal Cõsiglio de' medesimi, come sono le trè infrascritte.

1 Di Albenga Città.
2 Di Alassio.
3 Di Diano.

Sarà d'annotarsi, che se bene in questo Dominio non sono, che doppo l'Arciuescouato di Genoua i Vescouati di Sauona, di Noli, Alberga, Ventimiglia, Sarzana, e Brugnato, che s'intitolano Città, la maggior parte però delle sudette Terre si possono chiamare Città, così per la grandezza del giro, come per la quantità del Popolo, & in altri paesi sarebbero molte d'esse conumerate per Cittadi delle migliori.

Valli, e loro qualità.

In queste due Riuiere sboccano molte Valli, che concentrandosi frà Monti, cominciano tutte da Tramontana, le quali sono ripiene di Ville, Casali, Palazz Nobili, abbondanti di Vini, Ogli, e Frutti.

La Valle del Marro.

La Valle di Diano, nella quale si fanno circa 20. mila barili di perfettissimo Oglio.

La Valle di Poceuera, in cui è quantità di Palazzi, e Popoli al maggior segno feroci, e bellicosi.

Nella Riuiera di Leuante sboccano.

La Valle di Bisagno bellissima.

La Valle del Bargaglio, doue sono miniere di Rame.

La Valle di Sturla.

La

La Valle di Taſſa.
La Valle Lauagna.
La Valle di Garibaldo.
La Valle di Monaſtero.
La Valle di Zignano.

Per ogn'vna di queſte Valli paſſa qualche Torrente, l'acqua de' quali moue Molini, & altri Edificj, e frà queſti quello delle Carticre, che lauorano Carta finiſſima, e della migliore d'Italia

Oltre li 2. mila Fanti, che di cõtinuo la Republica tiene in Genoua, e li Preſidj di molt'altre Fortezze, ſono in queſto Dominio deſcritti 80. mila Soldati di Militia con i loro Capitani, & Vfficiali: Da queſti ſono ſcielti 30. mila de' più ſciolti d'ogni impiccio, e che profeſſando vna ſtretta, & eſatta militia, godono molti Priuilegi. Si eſercitano nel maneggio dell'armi ogni otto giorni à Squadre, da Vfficiali, per tal effetto pagati dal Publico, & ogni Meſe à Compagnie intiere, di modo, che l'eſercitio le rende così habili à manegiar l'armi, quanto può eſſere ogni altra Soldateſca, poiche gli huomini delle Riuiere, per l'aſprezza de' Monti, eſſendo robuſti, e gagliardi di gamba, rieſcono così

bene nell'armi, come li *Suizzeri* delle Montagne. Ogni Compagnia è di 150. Fanti sotto à i loro Capitani, & Vfficiali.

Di quelli, che sono più vicini à Genoua ne sono formate 32. Cõpagnie franche, i Capitani delle quali sono tutti de' principali Gentilhuomini della Città, & ogn'vna hà vn' Vfficiale esperimentato, che si paga dal Publico, acciò habbia cura d'essercitarli, e renderli pronti al maneggio dell'armi.

Quando occorre, ch' entrino nell'attuale seruitio della Republica, sono all'hora pagati da questa conforme gli altri di Fortuna.

Galere della Republica.

Mantiene il Publico di ordinario, 8. in 10. Galere, ma hoggidì, doppo l'atrocissima Peste, che tanto afflisse questa Patria, sono restate solamente sei. Per Decreto publico però deuono essere sempre nell'Arsenale 20. Scaffi di Galere, e nello Stato descritte tante persone per seruire al Remo, che in ogni occorrenza possono mettere al Mare con prestezza le dette 20. Galere; ciò non è difficile à quella Republica, che ne' tempi andati si legge, non senza ammiratione, hauerne in tal maniera armate 200.

Man-

Mantiene ancora 6. poderosi Vascelli da Guerra benissimo armati d'Artiglieria, di Soldati, e Marinari, mà da qualche tempo in quà essendosene perduti, non sono adesso tanti, mà se ne và fabbricando acciò siano al numero sudetto.

Vascelli della medesima.

La somma autorità della Republica è appresso le Famiglie Nobili dall'Anno 1528. in qua, tutte scritte in vn libro, le quali hoggidì, oltre gli assenti, e quelli, che non hanno ancora compiti li 22. Anni, non eccedono il numero di 700.

Gouerno della Republica.

Tutti questi costituiscono il maggior Consiglio ogn' Anno nel Mese di Decembre. Da questo numero se n'eleggono 200. di non minore età di 27. Anni, che formano il Consiglio minore.

A questi Consigli presiedono i due Collegi, l'vno di 12. Senatori col Doge, il qual'è Capo della Republica. L'altro Collegio di 8. Procuratori, a' quali, aggionti quelli, che sono stati Dogi, che restano doppo Procuratori perpetui, rendono questo Collegio, quasi di numero pari all' altro.

Il Doge con questi due Collegi,

nel Mese di Decembre raduna il minor Consiglio. Da questo si eleggono 30. ottimi Cittadini, come dice la Legge, in presenza de' sudetti due Collegi, che in questa occasione non votano.

Questi 30 il giorno seguente da tutto il Consiglio maggiore, eleggono il Consiglio minore chiamato volgarmente, il Consiglio per l'Anno seguente; e così il primo di Gennaro succede il detto minor Consiglio à quello dell' Anno antecedente.

Per ordinario però sono i medesimi Soggetti di nuouo confirmati; e de' nuoui non si fanno altri, che in luogo de' morti, di assenti, ò per altro impediti.

I 12. Senatori, e li 8. Procuratori sopra nominati, che formano i due Collegi, s' estraggono à sorte 5. per volta da vn' Vrna, in cui si mettono i nomi di 120. Patritij, nell' infrascritta maniera.

Ogn' Anno nel principio di Giugno si raduna il Consiglietto per supplire l'intiero numero delli 120 Soggetti, che si chiama il Seminario in luogo de' morti, e di quelli, che sono vltimamente estratti dalla detta Vrna, i quali sono almeno

dieci,

dieci, perche due volte l' Anno se n' estraggono cinque, trè per seruire due Anni nel Collegio de' Senatori, e due per due Anni nel Collegio de' Procuratori.

S'è detto, ch'ogn' Anno s'estraggono almeno dieci, perche spesso succede, che bisogna supplire il numero de' Senatori, ò de' Procuratori, morendo alcuno d' essi, ò essendo eletto Doge, ò in altra maniera impedito; oltre che del numero delli 120. che formano il Seminario, occorre, che qualcheduno ne muora, in luogo del quale bisogna surrogare altri.

Radunato dunque nel Mese di Giugno il minor Consiglio presente il Doge, e li due sopradetti Collegi, ogni Consigliere nomina il Soggetto, che li pare, pur che non sia di minore età di 40. Anni, poiche non può alcuno entrare Senatore se non hà compiti li detti 40. Anni; sopra tutti li nominati si vota sino à trè volte, e di quelli, che riportano più voti se ne mettono da parte tanti, che facciano il numero dupplicato di quelli, che mancano à fare il numero delli 120. come à dire se ne mancano sei, se ne pigliano 12. di quelli

hanno hauuti più voti de gli altri, e poi si portano questi nel maggior Consiglio, dal quale si vota à nome per nome, e li sei, che restano superiori de' voti, s'intendono essere gli eletti, à riempire il numero delli 120 del Seminario.

In qual maniera si elegge il Doge.

L'Elettione del Doge si fà nella maniera seguente. Finito ch'egli hà il tempo delli 2. Anni, che tanto, e non più dura in quella Dignità, egli parte da Palazzo, restando sempre Procuratore perpetuo.

Il giorno appresso si conuoca il maggior Consiglio, si numerano i Consiglieri, che vi sono, e si pongono in vn'Vrna coperta tante Balle quanti sono i detti Consiglieri, frà le quali balle sono 50. dorate, e tutte l'altre argentate. Ogni Consigliero si porta à cauar dall' Vrna la sua Balla auanti alli due Collegi, à quali stanno à questa funtione presenti, senza però poter essi nominare alcuno. Quelli, che cauano Balla dorata, entrono dentro vna stanza, e quiui ogn' vno d' essi scriue il nome del Soggetto, che li par degno d'esser Doge; d'indi publicano i nomi delli nominati, i quali s'arriuano al numero di 20.

la

la nominatione è perfetta, se non arriuano à tanti, gli stessi nominatori tornano à nominare sin tanto, che siano i nominati 20.

Stabilito questo numero di 20. il Consiglio vota sopra ogn'vno delli nominati. Frà questi quelli 15. che sono superiori de' voti, si portano nel minor Consiglio, il quale di questi n'elegge sei. Questi sei si riportano nel maggior Consiglio, e chi di questi hà più voti, resta eletto Doge.

Il Doge è obligato d'habitare sempre in Palazzo, e da quello nõ può vscire senza espressa licenza. E' assistito da due Senatori, che di quattro in quattro Mesi si mutano, e deuono habitare nel medesimo Palazzo. Il Doge con detti due Senatori, può spedire alcune cose men graui, e se pur fossero graui, le spedisce col farle approuare dalli due Collegi. Egli col Senato rappresenta la Republica, & hà autorità di supremo Rettore; di modo, che può far tutte le cose, che dalle Leggi non le sono impedite, cioè, decidere Controuersie ciuili, ò rimetterle ad altri, rompere Testamẽti, e Cõtratti, comandare, reggere, e gouernare; mà

le cose, e materie dello Stato l'ammin stra col sopradetto Collegio de' Procuratori, il quale hà cura dell'Errario, e Beni publici, e di altre cose concesseli dalle Leggi; mà le materie di Stato, e le cose graui non si spediscono ne anche dalli due Collegi se non insieme col minor Consiglio; anzi à molti affari non basta il minor Consiglio, ma bisogna passarle nel maggiore.

Oltre li soprascritti, che sono i Magistrati maggiori, la Republica n' hà costituiti molti altri deputati à materie particolari, e questi per lo più, hanno qualche dipendenza dal Senato. Questi sono.

Il Magistrato de gl' Inquisitori di Stato, composto di 6. Soggetti principali, con vn Presidente, qual deue essere del Collegio de' Procuratori.

Il Magistrato della Guerra di 5. Soggetti cō vn Presidente del detto Collegio de' Procuratori.

Il Magistrato del Gouerno del Regno di Corsica di quattro Sogetti con vn Presidente del detto Collegio de' Procuratori.

Il Magistrato sopra l' Abbondan-

danza, in cui entrano cinque Soggetti

Il Magistrato sopra le Galere, di 5. Soggetti.

Il Magistrato sopra i Galeoni da Guerra, di 5 Soggetti.

Il Magistrato sopra le Fortificationi, i Moli, il Porto, l'Acquedotto, Strade, & Arti, di 5. Soggetti.

Il Magistrato della Sanità di 5. Soggetti, à quali tal'hora si aggiunge vn Presidente del detto Collegio de' Procuratori.

Il Magistrato sopra le cose Comestibili, i Pesi, e *Misure*, di 5. Soggetti.

Il Magistrato sopra la Zecca, di 5. *Soggetti*.

Due Magistrati sopra gli *Hospitali* maggiore, e minore, e molti altri Magistrati per il buon gouerno della Republica.

La Giustitia Criminale per lo più si amministra da trè Dottori forastieri, e si chiama la Ruota Criminale.

La Giustitia Ciuile d'altri trè Dottori pur forastieri, e questi si mutano ogni trè Anni. Oltre all'autorità Criminale, c'hanno molti Magistrati nelle materie à

loro

loro commesse, & oltre à diuersi delegati dal Senato, Giudici in cause ciuili, quando, che la materia così richieda.

Di più v'è il Magistrato de' Cōseruatori delle Leggi, il quale interuiene ogni volta, che si conuoca il Consiglio maggiore, e minore, & hà l'incombenza d'auuertire, che non si faccia cosa alcuna contraria alle Leggi. E perche nissuno possa trasgredire quell'autorità, che gli è concessa dalle Leggi, è stato eretto vn Magistrato di 5. Soggetti, i quali col nome di supremi Sindicatori inuigilano, acciòche, nè il Doge, nè qualunque altro Magistrato, ò alcun particolare d'alcun Magistrato, faccia alcuna cosa contraria alle Leggi, e ch'ecceda la sua autorità. E caso, che questo Magistrato de' supremi Sindicatori, troui, che alcuno habbia trasgredite le sue facoltà, può castigarlo etiamdio in pena della vita, con questa differenza però, che se il trasgressore fosse Doge, Senatore, ò Procuratore, propongono la causa al minor Consiglio, e gli rappresentano le ragioni, e poi il detto minor Consiglio lo assolue, ò con-

ò condanna con la maggior parte de' voti.

All' incontro, quando il Reo hà finita la Dignità Ducale, Senatoria, ò Procuratoria, i sudetti supremi cinque Sindicatori, fanno essi la Sentenza con trè voti; è ben vero, che in tal caso il Condannato, quando sia, ò di morte, ò d'infamia, può appellarsi al minor Consiglio.

Vi è anche vn' altro Magistrato, ò sia Tribunale di 8. Soggetti molto qualificati sotto nome di Protettori della Casa di S. Giorgio. Quest' è vn' Vniuersità di molti Creditori della Republica, per grosse somme di danari prestatigli in occorrenza delle Guerre antiche, ch' ella hebbe, e non sapendo come sodisfarli, assegnò in pagamento molte Gabelle d'amministrarsi da essi medesimi, & in particolare l'introito del Sale, per mezo del detto Magistrato, che fù istituito nel 1408. e d'altri officij ad esso subordinati, e d'vn Consiglio di 400. interessati in detti assegnamenti, i quali continuamente in ogni tempo sono stati religiosamente pagati. E tal'è il Priuilegio di questo Monte, che non

può

può alcun Creditore di questi particolari, che vi hanno danari sopra, farui sequestri, nè impedirne il libero possesso à proprietarj, non essendo sottoposto ad alcun fisco, nè meno per Ribellione. Da che è deriuato, che la detta Casa di S. Giorgio, è ascesa à grandissimo credito appresso tutte le Nationi, le quali à gara commettono i loro danari alla Fede d'essa, e quindi procede, che vi sia sempre vn'immensa quantità di contante, il quale è stato sempre intiero anche nell'vltima necessità della Republica.

Si gouerna questa cō Leggi particolari le quali tal volta, conforme l'occorrenze, si vanno mutando, il che possono fare i Collegi col minor Consiglio, se quello, che s'innoua non è contrario alle Leggi già fatte, nel qual caso bisogna v'interuenga anche il Consiglio maggiore.

Li sopradetti Magistrati della Città sono eletti da' Collegi, ò minor Consiglio. Quelli di Terra Ferma, e di Corsica, che sono di sfera Superiore, da ambidue i Cōsigli; i Minori, da' Collegi, e minor Consiglio; & alcuni di manco portata, da' solo Collegi.

Il

Il Doge hà titolo di Sereniſſimo, e ſcriuendoſegli, ò parlandoſegli, ſi dice Voſtra Serenità.

Titoli del Doge, de' Collegi, e de' Senatori

I Collegi pure in Genoua ſi chiamano col nome di Sereniſſimi.

I Senatori, e Procuratori, portano il titolo d' Eccellenza, quando ſi parla loro in particolare.

Gli altri Magiſtrati, de gl'Illuſtriſſimi, che ſi dà ſimilmente à tutti li Gentilhuomini.

Toltone i Senatori, e Procuratori, non ſi oſſerua per hora in Genoua il darſi trà loro altro titolo, che del V. S. e ſiano i Nobili graduati quā o ſi vogliono, per Principati, Marcheſati, Contee, ò altre Dignità, queſte ſi laſciano da parte.

Veſte il Doge vna maeſtoſa Toga cremeſina del medeſimo colore ſimile à quella, che portano i Senatori, e Procuratori.

Habito del Sereniſs. Doge, e de Senatori

Queſti indoſſano vna Toga di Veluto lunga fino à terra increſpata, & alquanto rileuata nelle ſpalle al di ſopra, e le maniche lunghe, & aperte.

L'altra Nobiltà tutta veſte, chi alla Spagnuola, e chi alla Franceſe, e chi ad altra forma, ſecondo il proprio guſto, nō eſſendoui Prag-

Come veſte la Nobiltà.

ma-

marica di vestito, tutti però di Drappo nero, e'l Coronato è in gran vso. Nissuno porta Spada, nè altre armi visibili, e benche nelle case loro habbiano numerosa Seruitù, ad ogni modo non si conducono dietro altri, che vno, ò due Seruitori, e bene spesso vanno soli, volendo in tal modo godere della libertà senz'alcuna soggettione.

Come le Dame.

Le Dame vestono parte alla moda Francese, e parte con li Guardafanti alla Spagnuola; i Vestiti loro sono modesti, come sono elle ancora, sono ben prouedute di Gioie, e di ricchissimi Colari di punto in aria soprafini, che come s'è detto si lauorano ottimamente bene, & in quantità, in Genoua.

Qualità del Serenis. Doge presente.

Hoggi dell'Anno 1666. è Doge il Serenis. Cesare Durazzo Soggetto, che doppo hauere esercitate con somma lode tutte le Cariche principali della Patria, è stato conosciuto degno, e meriteuole di quella eccelsa Dignità. E' Principe di presenza grata, & affabile, spirante cortesia, e benignità, e reggendo piamente con prudenza, e puntualità tutte le sue attioni, cõproba qual sia il suo zelo verso l'ho-

l'honor di Dio, la sodisfattione de' Popoli, e'l beneficio della Patria. hà particolare cognitione di tutti gli affari stranieri, e somma inteligenza nelle materie di Stato, de' quali ne tratta con sodo fódamento. Il Padre, e l'Auo suo furono pur Dogi; il Fratello è Cardinale, il quale è stato 30. Anni Arciuescouo di Genoua, & hà esercitata tal Dignità con molta virtù, & esemplarita di vita, hauédo fatte due singolarissime opere pie, cioè la fabbrica del Seminario della Catedrale per i Preti, e quella de' Padri Missionarj introdotti da Sua Eminenza, con frutto grandissimo, per la salute dell' Anime.

Ha Sua Serenità trè figliuoli, che sono Pietro, Marcello Vicelegato di Bologna, e Battista, i quali niente degenerando dal loro Genitore, danno speranza di felicissima riuscita.

Santi, e Beati Genouesi.

Famiglie Patritie di Genoua.

SAnt' Eutichiano Papa.
S. Siro.
S. Valentino.
S. Felice.

S. Sa-

S. Salomone.
S. Romolo, tutti 6. Vescoui di Genoua.
S. Gio. Buono di Recco.
S. Gio. Buono Arciuescouo di Milano.
S. Desiderio Vescouo di Langres Martiri.
S. Vicino Vescouo di Sarzana.
S. Alberto Confessore Monaco.
B. Catarinetta Fiesca Adorna.
B. Alessandro Saoli Vesc. d'Aleria, e di Pauia.
B. Giacomo di Varaggine Arciuescouo di Genoua.
B. Lanfranchino Domenicano.
B. Berlingherio Francescano.
B. Domenico Francescano.
B. Gherardo Francescano.
B. Baltassarre da Chiauari Francescano.
B. Guglielmo Ventimiglia.
B Angelo da Sauona.
B. Arcangelo da Sauona.
B. Vsiccino Martire Arciuescouo di Rauenna.
Suor Maria Vittoria Strata.
Suor Maria Battista Vernazza.
P. Agostino Adorno.
Vido di Lumello Vescouo di Sauona,

Fa-

Famiglie Nobili di Genoua hora viuenti per Alfabeto.

Adorno.
Amico.
Airoli.
Aſte.
Aibore.
Baua.
Bonfanti.
Benedetti.
Beningaſſi.
Baliani.
Buona.
Baſciadonna.
Boiani.
Baſti.
Brignole.
Bargagli.
Borzoni.
Bracelli.
Badi.
Balbi.
Borlaſca.
Boſomi.
Borzotti.
Bozoli.
Boniuenti.
Blaſia.
Borgheſia.
Camilla.

Cibo.
Cattanei.
Carmandini.
Centurioni.
Cigala.
Cazerì.
Capelloni.
Calui.
Comagli.
Carregha.
Cauanna.
Carmagnuola.
Coruiglia.
Caſtiglioni.
Canali.
Claueſana.
Chieſa.
Chiauari.
Cazella.
Caſanuoua.
Clauarini.
Compiani.
Carbonaria.
Coſtaguti.
Curla.
Caliſſani.
Coſtagnuola.
Doria.

Du-

Durazzi.
Donati.
Fornari.
Fieschi.
Franchi.
Fedrici.
Fatij.
Ferrari.
Foccia.
Franzoni.
Franceschi.
Foglieta.
Giustiniani.
Grilli.
Grimaldi.
Gentili.
Galliani.
Guani.
Garbarini.
Gropalli.
Garibaldi.
Giouardi.
Grossi.
Guissani.
Galli.
Gaui.
Granuria.
Guastauini.
Gurlera.
Guasca.
Gauoti.
Grassa.
Imperiali.
Inurea.
Leuanti.
Lomellini.
Lercari.
Lazania.
Lenguegliá.
Morandi.
Marj.
Mandelli.
Marchi.
Magiolli.
Melegari.
Merelli.
Moneglia.
Mercanti.
Maragliaui.
Moroni.
Monsia.
Malfanti.
Montebruno.
Maineri.
Magnaschi.
Marini.
Multedi.
Malaspina.
Mambilla.
Negri.
Negroni.
Nobili.
Nocetti.
Odoni.

Ode-

Oderici.
Ottoni.
Ottaggi.
Oliua.
Oldoini.
Pauesia.
Pinelli.
Promontorj.
Passani.
Passaggi.
Pallauicini.
Pellissoni.
Priaroggia.
Piaggi.
Pansani.
Prati.
Plebe.
Peirani.
Pichenotti.
Porrata.
Pernice.
Pateria.
Paggi.
Pozzo.
Panesia.
Ricci.
Recchi.
Raggi.
Rauaschieri.
Rocca.
Riuarola.
Rouere.
Raimondi.
Rodini.
Rouereti.
Rapalli.
Rebuffi.
Rossi.
Rati.
Reggia.
Spinola.
Seluaggi.
Saoli.
Squarciafichi.
Serra.
Scaglia.
Soprani.
Soffia.
Saluzzi.
Strata.
Soorza.
Semarega.
Stagliani.
Siuori.
Segni.
Sorba.
Suarez.
Seruetti.
Torriglia.
Tagliacarne.
Torre.
Vsodimare.
Viualdi.
Viali.

Ve-

Venerosi.	Zerbini.
Varesi.	Zoui.
Zouagli.	

Oltre il sopradetto Dominio di tante Città, Terre, Castelli, e Ville, ne' quali si comprendono circa 600. mila Suditi, possede la Republica di Geuoua il Regno di Corsica, Isola situata nel Mare Ligustico 8. miglia distante dalla Sardegna, e 100. miglia dalla Riuiera di Leuante, stando ella dirimpetto à Porto Venere.

Descritione del Regno di Corsica.

Fù quest'Isola già anticamente chiámata Teraphne, e da' Greci poi chiamata Cyrnes; è nominata Corsica per i suoi Monti di marauigliosa altezza, e la parola Corso nel Greco appresso gl' Italiani significa Tempie de' Capi, onde cō bel traslato denotasi esser lei l'Isola delle Tempie de' Monti. Scriuono alcuni, che la Corsica si denominasse da Corso, che già la dominò, ò da Corsica Donna valorosissima.

Quei Popoli nati nel'a Persia sotto i Monti Caspi, venendo in Italia, furono i primi, che la popolarono, Caspi Corsi perciò furono chiamati.

I Ro-

I Romani molto ſtimãdo queſto poſto come nel cuore del Mare Mediteraneo, vi piantarono Colonie, il che ſimilmente fecero i Genoueſi.

Al tempo di Carlo Magno, fù d'Adenaro, ò ſia Marco Capitano dell'Armata Genoueſe liberata da' Saraceni, che per lo ſpatio di 166. Anni, ſotto 5. Rè l'haueuano tiranneggiata, e fù poſta ſotto il ſoauiſsimo gouerno di queſta Republica.

I Saraceni l'haueuano tolta à i Romani, queſti da' Cartagineſi, che l'occuparono doppo i Tirenni, che ne ſcacciarono i Foceſi, quali 600. Anni prima della venuta di N. S. Gieſù Chriſto, per timore di cadere in ſeruitù di Ciro Rè di Perſia, poſti i loro haueri nelle Naui, vi ſi traſportarono.

I Piſani poi nel tempo, che vi erano i Genoueſi, la occuparono, eſsendo hora gli vni, & hora gli altri ſuperiori, e nello ſteſso tempo, che frà di loro ſi combatteua, altri Principi in alcuna parte dell'Iſola commandauano, mà alla fine vinti da' Genoueſi li Piſani, ſotto il Dominio della Republica ritornò, e tuttauia ſi conſerua.

H E' ſi-

E' situata sotto il quinto clima del decimoterzo parallello, & in quella parte, che camina verso Bonifacio, vi resta l'altezza del Polo à gradi 39. 2. & in quella, che finisce verso Capo Corso à gradi 41. 15.

Si estende la sua lunghezza à miglia 160. Da Tramõtana stà Capo Corso, che guarda verso Porto Venere, da cui è lontana 120 miglia. Da mezo giorno Bonifacio, che guarda verso la Sardegna in lontananza di 8. miglia; è larga miglia 70. rimira da Leuante il Mar Tireno, e da Ponente il Ligustico.

Il suo circuito compresiui i Seni, è di 408. miglia, si diuide in due parti per larghezza, & in altre due per lunghezza.

Per lunghezza, quel capo, ch'è posto all'Oriente si chiama Banda di dentro, e l'altro all'Occidente Banda di fuori.

Per lunghezza essendo diuisa da' Monti altissimi la parte Meridionale verso Bonifacio, si chiama di là da' Monti, e l'altra Settentrionale verso Capo Corso, è detta di quà da' Monti, e gli Habitatori d'entrambe le parti si dimandano Oltramontani. Di

E' situata sotto il quinto clima del decimoterzo parallello, & in quella parte, che camina verso Bonifacio, vi resta l'altezza del Polo à gradi 39. 2. & in quella, che finisce verso Capo Corso à gradi 41. 15.

Si estende la sua lunghezza à miglia 160. Da Tramõtana stà Capo Corso, che guarda verso Porto Venere, da cui è lontana 120 miglia. Da mezo giorno Bonifacio, che guarda verso la Sardegna in lontananza di 8. miglia; è larg miglia 70. rimira da Leuante il Mar Tireno, e da Ponente il Ligustico.

Il suo circuito compresiui i Seni è di 408. miglia, si diuide in due parti per larghezza, & in altre due per lunghezza.

Per lunghezza, quel capo, ch' è posto all' Oriente si chiama Banda di dentro, e l'altro all' Occidente Banda di fuori.

Per lunghezza essendo diuisa da Monti altissimi la parte Meridionale verso Bonifacio, si chiama di là da' Monti, e l'altra Settentrionale verso Capo Corso, è detta di quà da' Monti, e gli Habitatori d'entrambe le parti si dimandano Oltramontani. Di

Di là da' Monti vi è al presente la giurisdittione di Aiaccio, e di Sartene, con le due famose Fortezze di Calui, e Bonifacio.

Di quà da' Monti è la giurisditione di Capo Corso, della Bastìa, di Corte d'Aleria, e di Balagna, con la Fortezza di S. Firenzo.

L'Isola è quasi da per tutto scabrosa, essendo d'ogni parte compresa da' Colli precipitosi, e di dentro per lo più montuosa, solo da quella parte, che riguarda la Toscana è piena, e quiui il terreno è fecondo, & abbondante di ogni cosa.

Contiene in se trè fiumi principali, che sono, il Golo, il Tanignani, & il Liamone.

Trè Porti di consideratione vi sono, cioè di Calui, di Bonifacio, e di Porto vecchio, e come Porti seruono i Golfi, e Seni, di S. Firenzo, e d'Aiaccio.

Scriuono Strabone, Plinio, e Tolomeo, che erano in quel Regno già 33. Città popolate. Al tempo presente non ve ne sono, che otto, cioè. Calui, Aiaccio, Nebio, Sagona, Mariana, S. Firenzo, Bonifacio, e la Bastia. Frà queste la più chiara è Aiaccio

bagnata da trè lati à guisa di Penisola, hà d'intorno opulentissimi campi, e bellissime pianure.

Bonifacio è Fortezza insigne habitata da 250. Anni in questa parte da vna Colonia di Genouesi, sottoposta all' Arciuescouo di Genoua, questa non cede ad alcun' altra Fortezza d'Europa, essendo bagnata dal Mare da tutte le parti, eccetto, che da vna picciola particella. Tiene vn sicuro Porto detto da Tolomeo Porto Siracusano, e pare esser vasto nell' ampiezza, bello nell' apparenza, e non sottoposto a' venti, è circondata d'altissime Montagne, che paiono tagliate à filo, & è ripiena di Cisterne, e Boschi.

Porto vecchio è luogo di consideratione per il Porto sicuro, e bellissimo, qual gira 8. in 10. miglia, e'l Paese, che ne gira 60. è dishabitato per l'aria cattiua, che regnandoui, causa, che resti infruttuoso vn bel piano, & vn paese, che sarebbe molto fecondo. Vi è vn Castello, che per esser ruinato, e senza guardie, lascia libero l'ingresso nel Porto a chiunque piace d'entrarui.

La Bastìa è il luogo più popo-

lato,

ato, e ciuile della Corsica. In questo fà la residenza il Gouernatore, che per tempo vi manda la Republica. Vna parte d'essa fù fortificata con muraglie nel 1575. e l'altra consiste in fabbriche più moderne, aspira ad hauer Porto, che può farsi con facilità.

La Fortezza de' Calui è situata sopra vn Poggio, à guisa d'vna palla alla riua del Mare, che da trè parti la circonda, & anche è celebre per hauerui vn Golfo, con vn buono, e sicuro Porto. Già per due volte si diffese da gli Eserciti Turchesco, e Francese. Fù fortificata dalli Protettori della Casa di S. Giorgio di Genoua nel 1554. per il timore dell' Armata di Barbarossa in fauore de' Francesi, e nel 1547. fino al 1650. vi fece residenza la Corte. Gode i medesimi Priuilegi di Bonifacio, & i loro Vini à Genoua sono franchi dalla Gabella. Capo Corso, che gira 50. miglia, è famoso per il Vino tanto stimato, massime in Roma.

La Balagna, ch'è di grandezza di 60. miglia, produce oglio in quantità, e molto isquisito.

Il Paese chiamato la Piaggia d'Aletia è più di 80. miglia di lun-

ghezza in pianura, e da 6. infino à 20. di larghezza. Le Campagne producono grani in quantità, & abbonda di ogni cosa, sono ripiene di ogni sorte d' Animali così volatili, come terrestri. Nebio, Nicolò, & Aitone, sono chiare per i Boschi folti di ogni legname. Vengono à Genoua assai Assarine per le Viti, e nelle Montagne poi è abbondanza di Castagne. Hà Miniere di Ferro, e molte Saline. Vi sono Vccelli di rapina, e domestici in grandissimmo numero. Abbonda d' Animali quadrupedi, particolarmente di Caualli ferocissimi, Cani mastini brauissimi, Capre saluatiche. In alcuni luoghi si fà la Cera, & in altri la Seta.

Dalla natura è stata priuilegiata di varj Bagni d'acque calde, e fredde, per risanare diuerse infermità.

Vi sono Caccie Terrestri, e Maritime dell' vno, e dell'altro genere.

Si fanno prede grandissime massime de' Pesci, che si mettono in concia. Vi si pescano assai belle Ostriche. Vi s'acconciano le Bottarghe, e la maggior parte

di

di queste Pesche è mandata à Genoua.

Se l'aria permettesse, che tutta l'Isola fosse coltiuata darebbe grani non solo per la prouisione della Liguria, mà molto d'auantaggio. Molti stimano, che la poca buon'aria nasca dalla poca popolatione, non sentendosi, che alcuno de' Scrittori faccia di ciò mentione.

Gli Huomini di questo Regno come dediti all'armi riescono animosi, & infaticabili Soldati, desiderati trà le militie loro da molti Principi; non s'applicano ad altro, e perciò stanno sempre in vn medesimo tenore di stato, & hauendo poco da perdere, sono più pronti alle vendette de' quali rare volte si scordano.

Le Donne poi nell'economia, e nella cultura de' campi suppliscono molto bene à quanto, circa tali esercitij, potrebbesi ne gli Huomini desiderare.

L'Isola tutta fà 30. miglia fuochi, sono compartiti in 66. Pieui, 22. mila fuochi di quà, e'l resto di là da' Monti; le Pieui 45. di qua, l'altre di là da' Monti. Tutte sono ripartite in 5. Vescouati, cioè

 d'Ale-

d'Aleria, d'Aiaccio, de' Calui, di Nebio, e di Mariana.

Questo Regno è fronteggiato, e coronato all' intorno da molte Isolette, se bene di poca grandezza.

In Genoua non vi sono altri Ministri di Principi, che vn Gentilhuomo del Rè di Spagna.

Consoli vi sono però per il traffico, di Venetia, d'Inghilterra, d'Olanda, di Francia, e d'altri Paesi.

La Republica suole per ordinario tenere vn Gentilhuomo con titolo d'Inuiato à Roma, vno in Francia, vno in Spagna, & vno in Germania, e Cōsoli per ogni Porto Maritimo principale de' Potentati d'Europa, cō i quali tutti passa perfetta intelligenza. Si che con isquisita prudenza reggendo tutte le sue attioni sarà d'eterna marauiglia al Mondo, che questa Republica nel mezo di così lunghe, & ardenti guerre habbia potuto mantenere la sourana sua neutralità, conseruandosi amica di ambidue i Partiti con sodisfattione commune.

IL FINE.

RELATIONE DELLA SIGNORIA DI LVCCA,

Suo Dominio, e Gouerno.

LA Città nobilissima di Lucca d'origine antichissima auanti la Republica di Roma, della quale ella pure fù Colonia, doppo hauere patiti i trauagli, de' quali nō sono stati esenti quasi tutte l'altre Città d'Italia, finalmente col valore de' suoi Cittadini, si ridusse in quella assoluta libertà, che poi con ottimo gouerno s'è sempre indipendemente mātenuta, e che tuttauia con mirabile prudenza più stabilmente, che mai si conserua.

Sito di Lucca.

E' situata in fertilissima Campagna, che d'ogn' intorno allargandosi lo spatio di 6. miglia, ter-

mina con vaghissime Colline, così tempestate di Palazzi, Case, Vigne, Giardini, e Poggi fruttiferi, e ben coltiuati, che sembra esser ella nel centro di maestoso Teatro; è cinta di 11. Balloardi reali tutti incamicciati, che vniti insieme da proportionate Cortine, con larghi ripari, forti parapetti, e gagliarde diffese, si può annouerare per vna delle più sicure Piazze d'Italia. Altissime sono le Mura, i Terrapieni ornati di moltiplicate file d'Alberi, che rassodando maggiormente il terreno, seruono nō solo à diffesa de' recinti, mà con le loro frondose ombre nel calore dell' Estate di suauissimo ricreamento a' Cittadini. Sono guernite le fosse di ben composte Mezelune, e di strade coperte sopra spatiosa spianata. Per le Guardie de' Ballouardi, e Cortine, vi sono Caselli così forti, e spatiosi di salda pietra, che non vn solo, mà più di 6. Soldati vi potrebbero capire. Nella gola di tutti, vi stà vna Casa con più stanze per gli Vfficiali, e Soldati destinati alla guardia di detti Ballouardi, che di più commodo, nè di miglior seruitio si possono desiderare.

Fortificationi.

Casa sopra i Ballouardi.

Hà

Hà trè Porte Reali di pietre durissime costrutte, cō vn Casamento sopra ogn' vna d'esse esistente, che serue d'habitatione al Castellano, & alle Guardie, che sopra d'esse tengono, così per osseruare l'Artiglieria, come per esser pronti in caso d'ogni tentatiuo, d'impedire la sorpresa, lasciando cadere à basso la Saracinesca, che fortissima in ogn' vna si conserua; queste Porte si chiamano S. Pietro, Santa Maria, SS. Paolino, e Donato.

Hà trè Porte.

Per buona regola s'osserua di non lasciar entrare i Forastieri per altre Porte, che per quella di S. Pietro; quiui deuono fermarsi, dare il loro Nome, Cognome, e Patria, e pigliare vn Bollettino, senza del quale alcuno non può alloggiare Stranieri; l'Armi da fuoco si lasciano alla detta Porta, nè con altro s'entra, che con la semplice Spada, che poscia non può portarsi per la Città, se non si piglia licenza da gli Eccellentiss. Signori, da' quali gratiosamente viene concessa alle persone di conto. Le Porte sono guardate da' Soldati Sudditi della Republica benissimo pagati, da' quali si guar-

Forestieri non possono entrare, che per vna Porta, e come si osserui.

Guardie, e Ronde.

dano anche di notte le Muraglie all' intorno de' quali ogni notte rondano trè Patrizj, oltre le Ronde pagate.

Giro delle Muraglie.

Il giro di queste Mura è di trè miglia in circa, e queste sono state in più volte fabbricate. Vltimamente, che non sono ancora 30. Anni, da vna parte verso Leuante, non vi era, che vna semplice Muraglia antica, mà con due nuoui Ballouardi, che vi fecero, si finì di perfettionare le sue Fortificationi, e renderla nello stato d' intiera sicurezza, come si troua al tempo presente.

Edificj, e Cōtrade della Città.

La Città è folta di Case, e in ogni lato così habitata, che non restandoui molto sito per Edificj grandi, da ciò procede, che non vi si vedono quei gran Palazzi, che sono in altre Patrie più ample, e meno habitate; nondimeno però ve ne sono molti de' riguardeuoli con Giardini, & Habitationi commodissime, & ornati di suppelettili isquisite. Le Strade non sono molte larghe, nè dritte, imperoche in quei tempi, che si fabbricaua, essendo i Cittadini diuisi in fattioni, attendeuano più tosto à fortificarsi gli vni contro gli altri, che all'

all' abbellire la Patria con maestose fabbriche.

I Lastricati sono di grosse pietre, che li rendono molto commodi, e politi, potendosi in ogni tempo transitare senza fango.

Il Palazzo della Republica, benche non sia ancora finito di fabbricarsi, nondimeno è grãde, e di molta magnificenza. Vi s'entra per due grandi, e belle Porte, ch'entrano in vn spatioso Cortile, e salendosi le Scale, si trouano Loggie, Sale, e d'indi quantità di belle Stanze vltimamente adobbate.

Palazzo della Republica.

Habita in questo il Confaloniere, che fà la figura come Doge, cõ 9. Anziani. Di quì non possono mai vscire senza licenza del Comandatore, & vscendo ne deue restar sempre dentro vn numero prefisso. Questi Signori hanno autorità assoluta sopra tutti li Sudditi del Dominio, e li Forestieri, mà non sopra i Cittadini; si mutano di due in due Anni: sono eletti da vn Consiglio particolare, che si forma ogni trè Anni, chiamato Consiglio di 36. à cui per l'elettioni da farsi delle Tasche, vi s'aggiongono altri 18. Patrizj, i quali, con li Signori vengono all'elettione di

Confaloniere, & Anziani

Modo di eleggersi detti Signori.

180. Nobili, che si distribuiscono, poi in 18. Viglietti da estraersi ogni due Mesi; sì che nelli detti trè Anni ad ogn'vno delli 180. Nobili tocca d'essere per due Mesi Anziani, & á 18. d'essi la Dignità di Confaloniere.

Autorità del Cōfaloniere, & Anziani.

Gli Anziani sono ripattiti in trè terzieri, e questi à vicenda gouernano trè giorni per ciascuno col titolo di Comandatore. Questi Signori col mezo del Confaloniere propongono le materie al Senato, le deliberationi del quale si fanno con trè quarti de' voti, eccetto, che nell'elettioni d'alcuni Magistrati, quali si fanno con due terzi.

Senato di Luca.

Il Corpo di questo Senato è composto di 240. Nobili, 120. de' quali gouernano vn' Anno, e gli altri 120. l' altro vicendeuolmente è libero, e sourano.

Come seruiti il Cō. faloniere, & Anziani.

Il Confaloniere, & Anziani, sono seruiti in Palazzo da vn Magiordomo, che s'intende capo della famiglia; ogn'vno hà vn Donzello, ò sia Cameriere, con altra Seruitù bassa; tengono 24. Staffieri vestiti di bellissima Liurea di Drappo turchino cō guernitioni sopra rosse, e bianche, si chiamano Targhetti, perche già

ogn'

ogn' vno d'essi portaua in mano vna Targa. Hanno in oltre 4. Mazzieri, due de' quali à vicenda, precedono à gli Eccellentiss. Signori, quando escono à qualche publica funtione con le Mazze d'argento in pugno, oltre l'accompagnamento di 24. Alabardieri della Famiglia, e di molti Nobili, 6. Trombetti pur vestiti della medesima Liurea, e diuersi Musici pagati dal Publico, dal quale similmente si fà la spesa del Vitto alli sudetti 10. Signori, e loro Seruitù.

Surogati, e loro vfficio.

Nelle sopradette Tasche si cauano 18. Nobili 6. per terziero con nome de' Surogati, quali seruono in mancanza d'alcuni de gli Anziani, ò per morte, ò per esser fuori lontano 100. miglia dalla Patria, nel qual caso, e non per altro si fà la detta Surogatione.

Condottieri, e loro vfficio.

Eleggono in oltre nella fine dell' Anno 36. Nobili sotto nome di Conduttieri; di questi, 6. per ciascun Collegio hanno la sopraintendēza alla buona guardia della Città; interuengono cō gli Eccellentissimi Signori al pagamento delle Soldatesche, & in occasione, che esce il Confaloniere con gli

An-

Anziani sono obligati ad accompagnarli, precedendo essi à tutti gli altri Nobili della comitiua. Tengono questi 10. Eccellentiss. Signori vn Secretario maggiore detto Cācelliere maggiore del Senato, con altri 4. Cancellieri, e 4. Coadiutori, de' quali il primo, e secondo Cancelliere sono Dottori di Legge, e sempre Nobili, come anche possono essere qualcheduni de gli altri del medesimo numero.

Cancelliere, e loro vfficio.

Il Confaloniero veste vna maestosa Toga di Veluto cremesino, in testa porta vna Berretta alta pure cremesina col Cordone d'oro, al collo vna bella Latuca, e sopra la spalla vna Stola di Veluto rosso. Gli Anziani vestono vna simil Toga di Veluto nero, con vna picciola Stola sù la spalla sinistra di Raso cremesino; la Beretta nera alta increspata. L'assortimento delli sudetti Collegi si fà da 9. Patrizj eletti dal numero delli 36. e 18. che si chiamano col nome d'Assortitori, l'incombenza de' quali è di comporre, & assortire li Soggetti, che deuono entrare ne gli antescritti 18. viglietti, auuertendo di non ammettere in tal numero delli 10. mai due di vna stessa fami-

Come veste il Confaloniere, e gli Anziani.

Assortitori, e loro vfficio.

miglia, ò altri in primo grado di parentella. Frà li 180. non possono essere compresi, che 5. Nobili d'vna medesima Casata, & in tutta la Tasca, che dura trè Anni, non vi può essere, che vn Confaloniere della famiglia medesima, e questo nel sussequente triennio resta nel numero de gli Anziani, vacando per trè Anni della dignità di Confaloniere.

Elettione del Senato.

L'elettione del Senato si fà nel principio di Marzo ogn' Anno, eleggendosi 24. Nobili del medesimo, i quali con li Signori del Magistrato hanno cura di eleggere li 124. Patrizj, che deuono subintrare nel gouerno alla metà del detto Mese. Si eleggono ancora dalli sudetti Signori al principio di ciaschedun Collegio 24. Gentilhuomini con titolo di Surogati, i quali subentrano nel Senato in luogo de' morti, ò de' lontani.

Surogati nel Senato.

Magistrato de' Secretarj.

Il primo Magistrato doppo gli oltrascritti Signori, è quello, che si chiama da' Secretarj, composto di trè Nobili principali eletti dal Senato, à questi s'aggiunge per capo il Confaloniere pro tempore; l'autorità di questi è grandissima in materia di affari di Stato, e di Religione.

Se

Magistrato del l'Abbondanza.

Segue il Magistrato dell'abbondanza, così detto per la sopraintendenza sua alla prouisione de' Grani per la Città, e Stato, & al Pane, che si fabbrica, e si fà dispensare dal Publico à tutta la Città, e nel piano delle 6. miglia; egli è cōposto di 6. Nobili eletti dal Senato, e dura vn'Anno. I Signori possono essere riconfirmati sino à 4. Anni, eccettuatone due, che questi si deuono mutare à capo dell'Anno. Il Magistrato dell'Entrate sopraintende à tutta l'azienda della Republica; vi entrano 9. Nobili eletti dal Senato, dura vn'Anno, e poi hanno vna vacanza di 10. Anni. Il Magistrato della Sanità composto di trè Nobili, che hanno suprema autorità vniti con gli Eccellentissimi Signori, dura vn'Anno.

Maagistrato delle Differenze.

Il Magistrato delle Differenze Giurisditionali, sopraintende a' confini del Dominio, & a' trattamenti con Principi confinanti, è formato di 9. Gentilhuomini, dura vn'Anno con la riconferma sino à trè vacanze d'altri trè Anni.

Il Magistrato de' Commissarj della militia Vrbana consta di 6. Signori Patrizj eletti dal Senato

alla

alla cura delle Militie della Città.
Il Magiſtrato per render ragione a' Suditi in materie Mercantili, di 6. Conſoli Nobili, che giudicano ſommariamente per maggior commodità del traffico, dura vn' Anno.

Vi ſono diuerſi altri Vffici, e Magiſtrati, come à dire ſopra la Graſcia, ſopra le Fortificationi della Città, dello Stato, e delle Militie forenſi, ſopra le Controuerſie giuriſditionali, e ſopra altre coſe di minor conto, & ogn'vno del Magiſtrato è diretto da' Gentilhuomini. Per amminiſtratori della Giuſtitia tiene il Senato vn Podeſtà foraſtiere, che ſopraintende à tutte le Cauſe criminali, & vna Rota di 4. Giudici alle Ciuili, vno de' quali è Giudice di prima inſtanza, e trè d'apellationi, tutti Dottori de' più intendenti foraſtieri. Durano le loro Condotte per 2. Anni, e qualche volta, mà di raro, ſono confirmati.

Poteſtà, e Ruota di Giuſtitia.

Queſta forma di gouerno eſſendo molto buona, rende concordi frà di loro i Nobili, e più felici, i Suditi. Per la Guardia del Cortile del Palazzo della Signoria, vi ſono 100. Suizzeri tutti ſcielti, con

Guardia de' Suizzeri.

con Tamburo, e Pifaro, vestiti della stessa Liurea turchina listata di Passamani rossi, e bianchi con i loro Vffitiali, & vn Tenente della stessa Natione, mà al presente senza Capitano, essendosi il Senato riseruato il farne vno Italiano à suo beneplacito. Alcuni Anni sono, questa Compagnia di Guardia era d'Italiani, tutti persone di qualche conditione, poiche gran parte de' Banditi di Lombardia, e d'altri Stati si ricourauano à Lucca, e s'arruollauano Soldati, con che, oltre alla sicurezza dall' insidie de' loro nemici, godeuano buona paga, con cui si sosteneuano; mà come trà questi si tramischiauano Sicarj, e persone di mala vita, così parue alla publica Sapienza di dimetter gl'Italiani, & in vece seruirsi de' Suizzeri per maggior quiete de' Cittadini.

Bella maniera per diffesa della Patria.

La Città è compartita in trè Terzieri, cioè di S. Paolino, S. Saluatore, e S. Martino; in questa sono 12 Confaloni, sotto à quali sono i Soldati della militia Vrbana, con sì bell'ordine disposti, e compartiti, che sopra i cantoni di ogni contrada è stampato il nome del Confalone, e del Balouardo,

so-

sopra di cui la gente di quel Confalone deue correre al tocco della Campana in occorrenza di bisogno; onde in vn momento, sapendo ogn'vno il suo vfficio, s'arma tutta la muraglia con 6. mila huomini, che tanti appunto ne sono descritti de gli habitanti nella Città, la quale contiene 30. mila Anime in circa: D'indi facendosi di notte fuoco, e di giorno fumo nella più alta Torre, incontinente la Torre del Bargiglio situata sopra vn'altra Montagna, da il segno alle altre Montagne, e Torri di Vecchori, di Nosano, de' Porcaci, e de' Brancoli alle vicine Ville, in modo, che in vn momento si mettono in arme più di 20. mila Soldati di militia ben disciplinata, distinta in 12. Regimenti con i loro Vfficiali, Capitani, Sargenti Maggiori, e Colonelli per lo più forastieri, e pagati dal Publico.

Habitāti armati.

Soldatesca, e Militia dello Stato, e suo ordine.

La Città è poi prouista non solo d'armi benissimo custodite in vna bella Armeria per armare almeno 30. mila persone, di quantità d'Artiglieria grossa, e minuta, e di tutti gli altri strumenti militari, & ancora quantita di Grani colocati in publici Magazeni, appresso

Armeria, e prouisioni da bocca, e da guerra.

a'qua-

a' quali sono anche i Forni della Signoria per cuocere il Pane, che si fà perfettissimo. Vi sono in oltre gli Edificj per fabbricare la Poluere, che riesce molto buona, e non vi mancano Balle da Cãnone, che in quantità si trouano sù i ripari, e da Moschetto, & altre bocche di fuoco, nè meno i materiali per comporre ogni sorte di Fuochi d'artificio, Bombe, Granate, e simili in abbondanza.

Qualità de' Signori Luchesi.

Sono i Luchesi d'ingegno pronto, molto viuaci di spirito, di corpo ben composto, di bella presenza, di gentilissimi costumi, affabili con Forastieri, per honorare i quali non tralasciano alcuna sorte di cortesia; sono ancora al maggior segno pij, e diuoti, e non meno valorosi nelle Guerre, ch'eruditi nelle Lettere, & in ogni Secolo vi sono stati Soggetti in ogni genere Illustri.

Pōtefici, Cardinali, Santi, e Vescoui Luchesi.

Hanno hauuti trè Pontefici, Lucio Primo, Lucio Terzo, e Nicolò Quinto; molti Cardinali, & hoggi ne viuono trè, cioè Franciotti, Spada, e Bonuisi; e sin' hora hà Lucca hauuti 150. Vescoui, de' quali 11. sono Santi, e parimente altri 8. Santi Luchesi, che

non

non furono Vescoui. La splendidezza poi, con la quale trattarono in ogni tempo tutt'i Principi, e gran Signori, che vennero per vedere, ò di passaggio per questa Città, manifesta qual si sia la publica, e priuata magnificenza, e generosità. Pochi Anni sono nell'occasione del transito della Regina di Suetia, la Republica non tralasciò ne' trè giorni, che ella vi si trattenne cos'alcuna di grande, ò di maestoso per honorare così gran Regina. Non dissimili trattamenti fece all'Arciduca Ferdinãdo Carlo, & Arciduchessa Anna, al Principe, e Principessa di Toscana, al Duca Alfonso di Modana, e Principe Almerico suo fratello, & alla Duchessa Margheritta Vedoua di Parma, i quali tutti partirono sodisfattissimi, publicamente dichiarandosi d'hauere riceuuti honori tali dalla Signoria di Lucca in publico, & in particolare, che maggiori non hauerebbero saputo desiderare da qual si voglia Potentato.

Splendidezza mirabile de' Signori Lucchesi.

Nella passata Guerra mossa dal Turco all'Imperatore Leopoldo Primo, con molta prontezza è cõcorsa la medesima Republica à far gra-

Dono fatto dalla Repub. di Lucca alla

gra.

l' Imper. Leopoldo Primo. gratioso dono à Sua Maestà Cesarea di 40. mila Fiorini d'Alemagna con intiera sodisfattione di Cesare, e merito eterno appresso alla Christianità.

Come, e perche sia declinato il Traffico in Lucca. Erano i Nobili di questi Patria già grandemente dediti à negozj di Mercantie, essendo loro lecito, stante l'angustia del Paese di seruirsi dell'industria, onde al maggior segno fioriuano per tutta l'Europa i loro Traffichi, mà come poi nel progresso del tempo sono notabilmente accresciuti di Beni stabili, da ciò è proceduto, che molti si sono ritirati à viuere delle proprie rendite, & à godere le delitiose Ville, che possedono tanto belle, & adorne di sì maestose fabbriche, di Palazzi, e Giardini, che v'hanno modernamente drizzati, che non hanno d'inuidiare, nè in quantità, nè in qualità de' poderi ad alcun'altra natione, e nel buon gouerno qual si sia altra Città libera. Fabbricauansi

Mercantie, e loro qualità. altre volte in Lucca Damaschi, & altri Drappi di seta stimatissimi per la beltà, bontà, e leggerezza loro, così, che ne spediuano abbondantemẽte in varie parti d'Europa. Adesso pure si continuano

tali

:ali lauori, mà in minor quantità, ttefo che molti de gli Artefici fia- 10 paſſati in Paeſi eſteri, e parti- :olarmente à Venetia, doue han- 10 i Luccheſi introdotta l'arte di 'abbricare i panni d'oro, & altri ontuoſi lauori, per lo che hanno :onſeguite groſſe mercedi, & am- pliſſimi Priuilegi.

I Senatori pro tempore per eſ- ſere conoſciuti, portano vna To- ga d'ormeſino, che arriua loro quaſi ſino a terra. Viuono con iberta di Republica, nè alcuno :oſtuma di condurſi dietro la ſua Seruitù, imitando in queſto i Se- iatori Venetiani, e li Genoueſi; ielle caſe loro però ſi trattano be- iiſsimo, e fuori del paeſe, doue pen ſpeſſo per curioſità di vedere l Mondo ſi portano, sfoggiano reſtimenti ricchiſsimi, e numero- a ſeruitù; & è degno di memoria, :he l'Anno 1655. i trè Ambaſcia- tori di queſta Republica, d'vbbi- dienza al Regnante Sommo Pon- :efice Aleſſandro VII. comparue- ro con tanto decoro, e ſplendidez- za, che più far non poteuano gli Oratori di qual ſi ſia gran Prin- cipe.

Veſtiti de Senatori.

Splendor grāde col quale ſi trattano i Lucheſi fuori del loro paeſe.

Le Donne Luccheſi ſono altre-

Qualità delle Dõne Luchesi. tanto belle, quanto ornate d'vna compita modestia; vestono alla Francese come hoggidì si pratica quasi per tutte l'altre Città d'Italia.

Le molte Chiese, Hospitali, e Luoghi Pij, che sono in questa Patria, danno autentica testimonianza della pietà, e diuotione de' suoi Cittadini.

Chiese. 1 S. Martino, che è il Protettore della Città, è la Chiesa Catedrale; questa è di bellissima struttura con trè Nauate longhissime sostenute da Colonne di pietra, e tutta al di fuori incrostata di vaghe pietre viue quadrate. Fù edificata nel 1070. e poi consecrata da Papa Alessandro Secondo. E' officiata da 17. Canonici con le loro Dignità, e da 100. in circa trà Preti, Mansionarj, e Chierici. Hanno i detti Canonici priuilegio di portare la Mitra bianca, e la Cappa pauonazza, concedutoli da Papa Alessandro III. nel 1172. Godono vna Contea, come si dirà apresso, con giurisditione temporale concessali da Lotario Imperatore, e confirmata da diuersi altri Cesari. Nel mezo di questo Tempio stà vna picciola, mà sopra mo-

modo bella Capella di sei angoli tutta costrutta di finissimi Marmi ben lauorati, ornata di molte Statue di mano di celebri Attefici. In questa con somma, e straordinaria veneratione, si cōserua l'Immagine d'vn Crocifisso opera di Nicodemo, con la Testa, che per tradittione si tiene, esser stata opera de gli Angeli, e s'adora sotto nome di Volto Santo, arricchita di pretiosi ornamenti, & in particolare d'vna Corona d'oro gioiellata, oltre vna ricchissima Gioia di valore in tutto di 10. mila Scudi. A questa Capella sono state donate larghe entrate in varj tempi, tanto dalla pietà del Senato, quanto dalla diuotione de' particolari, che ascende sopra 5. mila Scudi annni, con le quali entrate supplisce all'occorrenze della Chiesa, & hanno i Signori sopra di quella già intrapreso vn sontuosissimo Apparato cō fregi di Veluto, e trine d'oro, che sin' hora la metà d'esso vale 10. mila Scudi, oltre molte Argentarie, che vi sono, con altri ornamenti pretiosi.

Volto Sāto miracoloso.

Giaceua prima questo Crocifisso nella Chiesa di S. Frediano, mà di là miracolosamente si tolse,

e vene appunto à metterſi nel medeſimo ſito doue ſtà hoggidì, e quì fù eretta detta Capella. E' adorna queſta Catedrale di diuerſi Altari, ne' quali ſi vedono particolarmēte nella Croce à mano ſtāca vna B. Vergine di mano del Frate Pittore mirabiliſsimo di quei tempi. Vn' Altare ornato di trè Statue di mano del famoſo Giouanni Bologna Fiamengo; e nella Sagreſtia il Monumento d' Illaria figlia di Carlo Signore di Caretto Marcheſe del Finale, e ſeconda moglie di Paolo Giunigi. Mà ciò, che di più pretioſo ſi conſerua, è la quantità de' Corpi Santi, mentre vi riposano quelli di S. Vincenzo, S. Benigno, S. Iaſone, S. Mauro, Santa Maria loro Madre, S. Saneſe, S. Agnello, S. Auertano, S. Romeo, e Santa Lucina, e del B. Benedetto Confeſſore, oltre infinità d'altre riguardeuoli Reliquie.

Coſe riguardeuoli nel Duomo.

Corpi Santi.

2 S. Frediano, Chieſa, e Conuento di Canonici Regolari Lateranenſi, cominciata à fabbricare da Pertanto Rè de' Longobardi, e finita da Coniberto, ſuo figliuolo nel 690. era queſta anticamente la reſidenza de' Veſcoui, mà fù traſportata á S. Martino. Si conſerua

quiui

quiui il Corpo di S. Frediano, e vi si vede il Miracolo da lui fatto l'Anno 600. coll'hauer fatta condurre vna grandissima pietra, che non basterebbero 10. para di Boui à tirarla, da due picciole Vacche per lo spatio di 4. miglia fino alla Chiesa, in cui stà riposta, con vna inscrittione, che appunto dichiara il medesimo Miracolo. In vn'altra Capella giace il Corpo di Santa Lita; fù questa vna Fantesca di vn Gentilhuomo di Casa Fattinelli, che tuttauia si conserua intiero, & hà fatti molti Miracoli, così in vita, come doppo morte. Vi sono ancora i Corpi miracolosi di diuersi altri Santi, e Sante, e trà gli altri quelli di S. Riccardo Rè d'Inghilterra, S. Cassio Vescouo di Nardi, Santa Fausta, e del B. Giouanni Vescouo di Lucca.

Miracolo di S. Frediano

Corpi Santi in S. Frediano.

3 S. Agostino, Chiesa, e Conuento de' Padri Agostiniani anticamente chiamata S. Saluatore in muro, vicino à questa Chiesa stà vna Capella della famiglia Brocella adornata di finissimi Marmi con Statue. In questa è la sagra Imagine della B. Vergine Nostra Signora, quale da vn Giuocatore disperato, percossa nella spalla con vn

Miracolo della B. Vergine in S. Agostino.

vn sasso, versò miracolosamente il Sangue, che diuotamente si conserua nella medesima Chiesa; e ciò che ancora marauiglioso fù, che quella Santa Imagine, che teneua il Sãto Bambino alla spalla sinistra doue colpì il Sasso, perche non restasse offeso, lo riportò alla spalla destra, come tuttauia si vede; vi è ancora alcune stille del Sangue, come se fosse frescamente vscito. Si aprì à così esecrando misfatto la terra, & ingiottì quel scelerato, la Bocca stà ancora aperta, & è otturata da vna gran lastra di ferro al basso del pauimento, che tuttauia si osserua.

4 S. Tomeo Parocchia, Chiesa officiata da Preti, doue è vna Confraternità sotto l'inuocatione della Santissima Concettione.

Corpi Santi in S. Pontiano.

5 S. Pontiano, Chiesa, e Conuento di Monaci Oliuetani, oue sono i Corpi di S. Pontiano, e S. Cesareo Diacono, e Martire: Quì è vna Beata Vergine di Marmo in atto di dare il latte al Santo Bambino tenuta in grandissima stima. In questa Chiesa si conserua vn' Ampolla con dentroui alcune goccie di Sangue di Nostro Signore, quale anticamente con altre pretiose Reliquie, fù ritrouata den-

dentro il Busto dell' Imagine del sudetto Crocifisso, e quiui trasportata; è grandemente stimata, e tenuta in altissima veneratione da' detti Padri.

6 S. Francesco, Chiesa, e Conuento de' Padri Francescani Osseruanti, doue si vede vn pezzo della Sponga, con la quale fù dato il fiele à N. Signore, del Legno della S. Croce, del Latte della B. Vergine, & altre Sante Reliquie.

Reliquie pretiose in S Frãcesco.

7 S. Leonardo, Chiesa officiata da vno de' Canonici Regolari di S. Frediano con titolo di Rettore.

8 S. Romano, Chiesa, e Conuento de' Padri Domenicani bellissima, finita che sarà di riedificarsi. Giace in questa il Corpo di S. Romano con diuerse altre Reliquie; gli Altari sono tutti di finissimi Marmi.

9 S. Girolamo, Chiesa, e Conuento de' Padri Giesuati.

10 La Madonna di Porta S. Pietro, era già Collegiata, al presente vi s' adora vn' Imagine miracolosa della B. Vergine detta de' Miracoli; Fù questa trasferita dalla Porta detta di Borgo della Città, doue era dipinta nel muro, con

occasione, che vno de' Soldati del Presidio, giocādo a Dadi, per l'impatienza della perdita, nel gettare i medesimi Dadi contro la detta Imagine per disprezzo, gli restò rotto il braccio, mà pentitosi del peccato, e dimandando perdono, restò miracolosamente risanato. Da questo caso crebbe la diuotione, e con publico Decreto si fece la detta Traslatione l'Anno 1588. nella qual Chiesa hoggi nominata la Madonna de' Miracoli detta già S. Pietro, vi si conserua vn' Ampolla del Sangue di questo Sātissimo Apostolo. Vi giace il Corpo di S. Senesio Martire.

Altro Miracolo della B.V nella Chiesa detta de' Miracoli.

11 SS. Giouāni, e Reparata, doue è vn Battisterio, e molte venerabili Reliquie, era questo anticamente vn Tempio d'Idoli.

12 Santa Maria de' Serui, Chiesa, e Conuento de' Padri Seruiti, anticamente chiamata S. Michele de gli Auuocati.

13 Santa Maria detta Forisporta, Chiesa, e Conuento de' Canonici Regolari di S. Saluatore, dou'è gran numero di riuerite Reliquie.

14 S. Pietro Somaldi, Chiesa, e Priorato.

15 S.

15 S. Pietro Cigoli, Chiesa, e Conuento de' Padri Carmelitani; quiui si conserua vna Fascia della B. Vergine chiamata Frontale, trasportata da Terra Santa da vna Gentildonna della Famiglia de' Quartesani hoggi de' Diuersi.

16 Santa Giulia, Chiesa, beneficio semplice. In questa è vn Crocifisso, che percosso da vn Soldato stillò Sangue, da ciò egli spauentato, volendo fuggire, s'aprì il soglio della Porta, e si profondò, restandoui per memoria il segno dell'apertura. Si conosce nell'Imagine la percossa, e la pietra gli stà apesa a' piedi.

Miracolo d'vn Santissimo Crocifisso nella Chiesa di S. Giulia.

17 S. Paolino, Chiesa dedicata à questo Santo primo Vescouo di Luca, Martire, e Protettore della Città; quiui è il suo Corpo, con quelli di S. Seuero, S. Teobaldo, S. Lucca, S. Valerio, S. Teodoro, S. Antonino Romito, S. Tiburtio, S. Valeriano, e S. Massimo Martiri, con l'altro del B. Emilio, l'Anello di S. Anna, e quantità d'altre Reliquie.

18 Santa Maria Corte Orlandinga, Chiesa Parocchiale officiata da' Padri Regolari detti della Madre di Dio, da' quali con molta

carità s'insegna à quantità di Scolari.

19 S. Michele in Piazza, Chiesa ornata nella facciata di quantità grande di Colonette, è Collegiata con 9. Canonici, & vn Decano; è Ius Patronato della Famiglia de' Gigli con giurisdittione. Quì è il Corpo intiero di S. Donino Confessore.

20 S. Giacomo, Chiesa Parocchiale officiata da' Preti.

Chiese, e Conuenti di Monache.

Conuenti di Monache.

1 S.Micheletto, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane.

2 Gli Angeli, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane, oue si conserua de' Capelli della B. Vergine, del Legno della Santa Croce, dell' Ossa di S. Gio.Battista, e diuerse altre Reliquie.

3 Santa Chiara, Chiesa, e Conuento di Monache Francescane, dou' è il Corpo di S. Biasio Vescouo, e Martire.

4 S. Giouanetto, Chiesa, e Cōuento di Monache Agostiniane col titolo di Canonichesse Regolari.

5 Santa Giustina, Chiesa, e Cōuen-

uento di Monache Agostiniane, dou' è il Sepolcro d' Emingarda figlia di Lotario Rè di Francia, cõ vn' antica Inscrittione; il Corpo di S. Silao Vescouo, & il Capo di S. Giustina.

6 S. Domenico, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane, oue si fabbricano con certe stampe alcune figure di Santi adorne così finamente d' oro, e di colori, che non v'è pennello, che possa arriuarli.

7 S. Giorgio, Chiesa, e Conuento di Monache Domenicane, le quali pure come quelle di S. Domenico, fabbricano delle medesime figure di Santi dorate, e colorite.

8 S. Giuseppe, Chiesa, e Conuento di Monache Giesuate.

9 S. Nicolò Nouello, Chiesa, e Conuento di Monache Agostiniane, Ius Patronato della Casa Bruldraghi.

10 La Madonna della Rosa, così chiamata dall'Imagine della B. Vergine iui riposta, che tiene vn Ramuscello con trè Rose in mano; Staua già in vn muro vecchio della Città, attorno del quale trouandosi vn figliuolo di certo

Miracolo grandissimo della B. V. della Rosa.

Pastore con le Pecore pascolando, e vedendo, che quelle, benche sforzate, non si voleuano accostare ad vn Cespuglio d'herba verde, andò per vedere cosa vi fosse d'impedimento, vi trouò vna Rosa fiorita, benche fosse di Gennaro, la colse, e la portò al Padre, al quale mentre la porgeua, se li sciolse la lingua, essendo mutolo, e gli narrò il Caso; il quale peruenuto à notitia del Vescouo della Città, fece riconoscere il luogo, e trouò esserui questa Sagra Imagine; onde iui fù fabbricata vna picciola Capella, nella quale non sapendosi da gli Artefici, come bene adattare detta Imagine per la grossezza della muraglia in cui era, miracolosamente ella da se stessa si pose nel luogo, doue al presente si ritroua, e nel quale si fabbricò poscia nel 1309. la Chiesa sotto il sudetto titolo della Madonna della Rosa, che giace nel sito, doue anticamente terminaua la Città: Qui è venerata con grandissima diuotione, e vi sono diuerse Reliquie, frà l'altre de' Capelli di Giesù Christo Nostro Signore, delle Fascie, Porpora, e Colonna doue fù flagellato.

11 Oltre le sudette Chiese, vi sono diuerse altre Chiesiole, Oratorj, e Confraternità d minor cõto, con molt Luoghi Pij, & Hospitali, e trà questi.

L'Hospitale della Misericordia doue si riceuono tutti li Figliuoli esposti; si fanno curare tutti gl'Infermi, così maschi, come femine; hà d'entrata annuale 15. mila Scudi in circa, e quando questa non supplisce, la Pietà del Senato concorre al bisogno. *Hospitali.*

Hospitale della Santiss. Trinità, doue si alloggiano Pellegrini.

Hospitale de gl'Incurabili.

Hospitale di S. Micheletto.

Hospitale di S. Donino con altre Case doue si trattano i Poueri con somma carità.

Cose più osseruabili in questa Città.

Il Monte di Pietà, doue sopra Pegni si presta ogni somma con l'interesse di cinque per cento l'Anno. *Monte di Pietà.*

La Fonderia oue si fabbricano Canoni, Campane, & ogn'altra sorte di Machine di Metallo. *Fõderia.*

La Zecca, doue si battono Mo- *Zecca.*

nete di così buon' Argento, che questi raccolti da altri Principi, sogliono disfarli, e battere poi tante delle loro Monete di Lega inferiore, da che procede, che pochi Scudi, e terzi Scudi di Lucca si vedano; In questi da vna parte è improntato il sopradetto Miracoloso Volto Santo, e dall'altra vna fascia col motto *Libertas*, che è l'Armi della Republica.

Piazze. Sono nella Città diuerse Piazze, trà le principali sono Piazza S. Michele, doue si vende ogni sorte di Robbe, e si fà Mercato grande il Mercordì, & il Sabbato col cõcorso di moltitudine di persone, che dal Territorio vengono à portare le cose bisognose al vitto humano.

Piazza S. Saluatore.
Piazza S. Frediano.
Piazza S. Martino.
Piazza S Giouanni.
Piazza detta la Colõna del Palio.

Scuole. Per insegnare alla Giouentù vi sono diuersi Humanisti stipendiati dal Publico, oltre due Lettori, vno di Legge Ciuile, e l'altro di Canonica. Vn Collegio di 20. Nobili, sopraintende alli Studj, & hà Priuilegi da gli Imperatori, e da'

da' Sommi Ponteficı, di Adottorate, tanto in Ciuile, quanto in Canonica. Vi è pure vn Collegio di Medici, e frà questi de' molti eccellenti, e stimati Professori.

Per la Guardia delle Porte della Città, e delle Muraglie, vi sono due Compagnie di Soldati Suditi benissimo pagati.

La notte, oltre le Ronde d'Vfficiali pagati, rondano la muraglia trè Patrizj; e per la quiete, e sicurezza della Patria, sono così ottimi gli Ordini, che tutto passa con placida concordia.

Per Lucca non è gran passaggio, poiche i Forastieri, che vi capitano vi sono tirati dalla curiosità di vedere vna Republica, che nel mezo di tante Guerre seguite à giorni nostri, hà saputo, con marauigliosa prudenza, mantenersi sempre in pace, & in buona intelligenza con ogn' vno. Vi è però la Posta per andare in ogni parte d' Europa, e commodità di viaggiare verso doue pare, e piace.

Poste, e Corrieri.

Il Dominio di questa Signoria s' estende 30. miglia in lunghezza, & altretante in larghezza; la sua circonferenza è di 170. Il Paese è così fertile, ben coltiuato, e habitato,

Confini del Dominio Lucchese.

tato particolarmente il piano, che sembrano i Campi tanti Giardini.

Verso Oriente confina con li Stati del Gran Duca; à Ponente, col Principato di Massa di Carrara; dalla parte di Settentrione, cõ li cõfini di Modana; à mezo giorno, hà il Mare Tirenno, a' lidi del quale è posto Vioreggio Castello, che se bene non è di gran consideratione, serue nondimeno alla Republica di sicurezza, e commodo particolare.

Fiume Cerchio.

Ne' Mõti vicini sono Miniere di Ferro, e di pietre durissime di varj colori, e vi si troua ancora il Diaspro. Scotre per mezo il paese il fiume Cerchio, del quale si riferisce, che passando vicino alle Mura della Città con qualche danno di quella, S. Frediano all'hora Vescouo hauendogli comandato da parte di Dio, che douesse seguitarlo, doue egli con vn bastonzello di legno gli hauesse ditata la strada, vscì dal suo letto, e mutò l'alueo, riducendosi oue giace al tempo presente. Sopra questo fiume stà vn Ponte chiamato della Madalena, costrutto di fortissime pietre, trà le fauci di due Monti, con vn' arco solo, che sembra come in aria,

Miracolo di S. Frediano.

Ponte della Madalena bellissimo.

& è

& è ſtimato per vn Miracolo dell' Architettura. Da queſto fiume ſi caua vna gran ramo, ch' entrando nella Città ſerue à commodo de' Cittadini.

Antichità.

Sono oſſeruabili nella Città le ruine d' vn Teatro, ò Anfiteatro, antichiſſimo, che ſi comproba la ſua antichità.

Bagni.

Fuori 16. miglia ne' Monti di Corſeua ſono quattro Bagni differenti, molto frequentati da nationi ſtraniere, per eſſere ſalutari à diuerſe infermità; queſti ſi chiamano.

Il Bagno alla Villa.
Bagno S. Giouanni.
Bagno Barnabò.
Bagno caldo.

Laghi.

Vi ſono due Laghi abbondanti di varj, e ſaporiti Peſci, l' vno chiamato il Lago di Seſto, il cui circuito è 13. miglia; l'altro detto il Maciucoli dal nome d' vn Caſtello vicino, che ſe bene è di minor giro, e nondimeno più famoſo per l' antico Tempio d' Ercole, celebrato da Tolomeo nella ſua Geografia, del che anche al preſente ſi vedono le veſtigie.

E' diuiſo lo Stato in 11. Vicariati, oltre il piano, e ſono li ſeguenti.

1 Ca-

Vicariati sottoposti alla Republica.

1 Castiglione Castello grosso fortissimo a' confini del Ducato di Modana nella Graffagnana, tiene sotto se 12. Terre, ò siano Castelli; la Republica vi tiene buon Presidio, vn Comissario, vn Colonello, vn Sargente maggiore con altri Vfficiali.

2 Galliacuno Castello con vna Rocca, hà sotto di se 7. Terre; vi è vn Comissario, & vn Sargente maggiore per comandare, e disciplinare le Militie.

3 Borgo Terra, dou'è il passo di tutta la Montagna, e il sopranominato Ponte della Madalena, con vn' altro à Calauorno, contiene in se la Torre del Birgillo, & hà sotto 14. Terre; vi è il Comissario, e Colonello.

4 Bagno Terra aperta, doue sono i Bagni antedetti, hà sotto 11. Terre; vi è il Comissario, Colonello, e Sargente maggiore.

5 Villa Basilica, Castello nobile, hà sotto 12. Terre, contiene vn Monistero di Monache Francescane; vi è il Comissario, Colonello, e Sargente maggiore.

6 Piscaglia Castello con sotto 19. Terre; vi è il Comissario, Colonello, e Sargente maggiore.

7 Ca-

7 Camaiore Castello grosso, e nobile verso Pietra Santa, murato, e con Rocca, tiene sotto 20. Terre con vn Monistero di Monache Carmelitane di S. Teresa; vi è il Comissario, e Sargente maggiore.

8 Vioreggio Castello al Mare, Fortezza presidiata, tiene sotto 7. Terre; vi è il Comissario, e Capitano.

9 Correglia Castello grosso con Rocca, hà sotto 4 Terre; vi è il Comissario, e Sargente maggiore.

10 Montignoso Terra a' confini di Massa, con Castello fortissimo sul Monte, presidiato, hà 4. Terre; vi è il Comissario, e Capitano. Quì è il Laghetto di Perotto.

11 Minuc'ano Castello separato dal Dominio a' cõfini della Luneggiana, è Marchesato, tiene sotto 15. Terre; vi è il Comissario, e Capitano.

Gouerno nel Pia. delle 6. miglia.

Nel Piano chiamato delle 6 miglia, risiede al gouerno delle Terre vn Comissario con 7. Sargenti maggiori, che disciplinano la Soldatesca; contiene questo Piano 14. Contrade, 16. Communità dette Suburbani, e 20. Pieui, sotto delle quali si contengono più Ville,

&c in

& in oltre il Castello di Nozano assai forte. In questo paese da poco in quà hãno i Signori Lucchesi tanto bene ristorate, & abbellite le loro habitationi, e nuouamente fabbricati tanti Palazzi, e Giardini, che si figura vna delle più belle Scene del Mondo; l'occhio può bene amirarli, mà la penna nõ mai bastantemente descriuerli, vi è insomma il compendio delle delitie, e il terreno è così fruttifero di grano, d'ottimi vini, di perfetti ogli, e di saporiti frutti d'ogni genere, che soprabbonda di gran lunga il bisogno de gli Habitatori del Stato, e della Città.

Autorità de' Comissarj ne Vicariati

Tutti li sopradetti Comißarj sono Nobili della Patria, hanno autorità assoluta nel Ciuile, e Criminale de' loro gouerni, con l'appellatione rispetto alle cause Ciuili, e condanne pecuniarie a' Giudìci di Ruota della Città. Per tal effetto ciascun di loro conduce seco Notari, & altri Officiali per seruitio della Giustitia.

Contee Imperiali nel Dominio di Lucca.

Nel corpo di questo Dominio sono due Contee Imperiali, cioè Decimo spettante al Vescouo, e Mazzarosa attinente al Capitolo de' Canonici della Cattedrale. La prima hà sot-

ſotto di ſe 4. Terre, gouernate nel Ciuile, e Criminale da vn Comiſſario eletto dal Veſcouo ſotto nome di Viſconte: l'altra hà pur ſotto 4. Terre, & è il gouerno d'eſſa diretto da vn Comiſſario, & Vfficiali eletti dal ſudetto Capitolo. Vicino à Diecimo ſcorre il fiume Serchio, ſopra del quale giace il belliſſimo Ponte detto d'Amoriano, fabbricato col diſegno del famoſo Architetto Giuſeppe Ciuitalli Luccheſe. Il Veſcouo non è ſottopoſto ad alcuno Arciueſcouato, anzi egli, che ſi chiama Conte dell'Imperio, gode li ſteſſi Priuilegi d'Arciueſcouo; s'eſtende la ſua giuriſditione ſpirituale non ſolo per il Dominio della Republica, mà fuori dello Stato nella Graffagnana ſottopoſta al Ducato di Modana, e nelle Terre di Pietra Santa, e di Barca del Gran Duca. Poſſede hoggidì queſta Dignità l'Eminentiſsimo Card. Bonuiſi.

Giuriſditione del Veſcouo.

Oltre le coſe antedette, ſono in queſto Stato diuerſe Abbatie, Comende, e Ius Patronati; e di preſente vi ſono 16. Caualieri di Malta. Mantiene la Republica con decente decoro, e ſplendore, due

Abbatie, Comēde, e Ius Patronato.

Ambasciatori ordinarj, vno alla Corte di Spagna, e l'altro à quella del Gran Duca. Passa buona corrispondenza, & amicitia con tutt'i Principi confinanti; e se bene già alcune volte, e particolarmente ne gli Anni 1602. 1603. e 1613. occorse, per occasione de' confini, qualche ostilità trà i Suditi della Republica, e quelli del Duca di Modana coll' interpositione del Conte di Fuentes Gouernatore di Milano, d'ordine del Rè Cattolico, furono nel detto Anno 1613. aggiustate con reciproca sodisfattione, hoggidì continuano in vn' ottima corrispondenza.

Differenze col Duca di Modena sopite.

IL FINE.

Vidit

Vidit D. Ioseph Cribellus Cleric. Reg. Congr. S. Pauli, & in Metropolit. Bonon. Pęnit. pro Eminentiss. ac Reuerendiss. D. D. Hieronymo Boncompagno Archiepisc. Bonon. & Principe.

Excellentiss. D. Io. Franciscus Bonomius videat, & referat.

Fr. Sixtus Cerchius Inquisit. Bonon.

Reuerendiss. P. Præsens opus, inscriptum *Relatione delle Città di Bologna, di Fiorenza, di Genoua, e di Lucca*, fuit à me pro editione, vt iussisti, examinatū, & dignum Typis censeo, &c.

Io. Franciscus Bonomius.

Imprimatur.

F. Sixtus Cerchius Generalis Inquisitor Bononiæ.